



RASSEGNA **STAMPA**

5 febbraio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 35 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**
 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it


Giovedì 5 febbraio 2015

POTENZA

Nuova Giunta:
il Pd dà i numeri
2 a Pittella
1 a Speranza
1 tra Santarsiero
e De Filippo



«A SANTARSIERO TACERE
NON FAREBBE MALE»

di **ANDREA DI CONSOLI**

Cara Lucia,
sul comune di Potenza
tutti dicono, e fanno,
sciocchezze (incluso il po-
vero Sindaco De Luca).
segue a pagina 16

LORUSSO a pagina 16

MELFI

L'interrogatorio
di Valvano
«Lecca lecca?»
Solo folklore»



AMATO a pagina 13

Il premier lo annuncia ospite di Vespa. Non c'è ancora la data

Renzi promette: «Presto sarò a Melfi»

E col Jobs Act: «I 1000 assunti saranno
a tempo indeterminato» (ma si possono licenziare)

LABANCA a pagina 9



Berlinguer in Commissione lancia l'allarme sull'imminente esaurimento
della discarica a La Martella. Ma sulla collocazione dell'impianto
di compostaggio il dissenso aumenta. Muro da Mollica e Cifarelli

Dai rifiuti alle primarie Per ora Matera è capitale dello scontro

L'assessore
Berlinguer e il
consigliere Cifarelli

Oggi gli abitanti del borgo in consiglio comunale
Comunali 2015: L'area pittelliana insiste sulle primarie. Giammetta:
«La giunta regionale non ha nulla a che vedere con la scelta del sindaco»

QUARTO alle pagine 14, 15 e 17

CONSULENZE

10 esperti
al dipartimento
Ambiente
Rosa: «Long list
targata Pd»

LABANCA a pagina 8

POTENZA

La brutta sorpresa
per i residenti
di Bucaletto
Gli affitti
per il prefabbricato
passano da 300
a 800 euro

MARTINO a pagina 18

L'INCHIESTA ENI-TECNOPARCO

Depositata la perizia sui reflui di scarto
del Centro oli di Viggiano
La Direzione nazionale antimafia
entra nell'indagine dei pm di Potenza

AMATO a pagina 12



ANTIMAFIA

Si risente la voce di Libera
Don Cozzi: attacco
alla Procura di Matera
«Davvero ci sono
fascicoli dormienti?»

PANETTIERI a pagina 10



è il momento perfetto!

Sostituisci la tua vecchia caldaia
con una di nuova generazione

Vaillant

7 anni di garanzia in regalo per te.

Contatta subito il tuo Rivenditore Ufficiale

DE VIVO
DOMENICO & C. S.r.l.

Via della Chimica, 3/5/6 - Potenza
Tel. 0971 57101 - www.devivo.it

**SILVIO
GIORDANO**
Giurato
speciale
alla prossima
puntata
di **Masterchef**

a pagina 19



Farmacia

Marchesiello

Rione San Rocco, corso Garibaldi 92 POTENZA
Tel - Fax 0971 - 21179

VENERDI' 6 FEBBRAIO
GIORNATA DELLO SPORTIVO - DEGUSTAZIONE BARRETTE PROTEICHE
- 10% SUGLI INTEGRATORI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 5 febbraio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Agenda 2015 € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 081) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470204-31 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470113 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470364 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.espettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470448 (inviative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.espettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 35

**pasta RISCOSSA** Buona per tradizione **pasta RISCOSSA**
dal 1902 - www.riscossa.it**SCONTRO TOTALE RENZI RIPARTE, MA LA PARTITA DEL QUIRINALE SCATENA LO PSICODRAMMA IN FORZA ITALIA: CERCHIO MAGICO SOTTO ACCUSA****TARANTO SVOLTA AL PROCESSO «AMBIENTE SVENDUTO»**

Salta il patto Matteo-Silvio

Altolà all'accordo del Nazareno sulle riforme. Il Pd: «Meglio così»
Fitto, resa dei conti con Berlusconi: via i vertici e subito congresso

Non pagano i Riva per i «danni» provocati dall'Ilva

L'UOMO SOLO AL COMANDO HA «SUICIDATO» IL CENTRODESTRA
di GIUSEPPE DE TOMASO

Matteo Renzi è l'uomo solo al comando nell'Italia 2015. Sbeffeggia gli alleati, strapazza gli avversari, impone la sua agenda setting a tutti. Ma, fossimo al suo posto, rinunceremmo alla tentazione di infierire sui perdenti. Primo, perché ciò non rientra nella tradizione politico-culturale della Dc, da cui proviene il presidente del Consiglio, la voglia matta di stravincere. Secondo, perché l'attività politica è più variabile del clima. Basta un nonnulla per ribaltare la classifica di chi conta di più.

Nessun capo di governo si è mai trovato in Italia nella comoda situazione di confrontarsi con un'opposizione tanto incerta quanto sparpagliata. I grillini devono ancora decidere cosa fare da grandi: se rimanere una forza anti-sistema o una diventare una formazione compatibile con un progetto di governo. Forza Italia è più divisa della Jugoslavia post-titina. La Meloni oscilla tra Berlusconi e Salvini. Quest'ultimo somiglia ora alla Le Pen ora a Tsipras. Lo stesso Silvio Berlusconi, che in Italia rappresenta il centrodestra, in Europa ragiona come il giovane primo ministro greco (estrema sinistra). Un guazzabuglio che consente a Renzi di dribblare i suoi interlocutori con l'irriverenza di un Cristiano Ronaldo.

SEQUE A PAGINA 25 >>



C'ERAVAMO TANTO AMATI Berlusconi e Fitto

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

IPOTESI FINOCCHIARO

Spunta il ministero per il Mezzogiorno

Crescita, l'Ue gela le attese italiane

● L'ultima iniziativa di Matteo Renzi riguarda il Sud. Il premier compirà un tour nelle città meridionali, facendo tappa anche all'Ilva di Taranto e a Melfi e si prepara a nominare un ministro per il Mezzogiorno (ipotesi Finocchiaro). Intanto la Ue gela le attese di Renzi su crescita e occupazione.

SERVIZI ALLE PAG. 5 E 6 >>



ILVA Vista dal quartiere Tamburi

MAZZA E COLUCCI A PAG. 8 >>

LA BEFFA CONTINUA IN RIVA ALLO JONIO
di MIMMO MAZZA

Crediti delle imprese dell'indotto spazzati via, nessun risarcimento a Taranto e ai tarantini. Il decreto varato dal governo Renzi la vigilia di Natale sta dispiacendo con forza i suoi effetti negativi, lasciando cumuli di macerie in riva allo Jonio. Il provvedimento che era stato annunciato dal presidente del Consiglio come la tanto attesa e spesso rimandata svolta per la città dei due mari, e salutato con conferenze stampa e comunicati all'insegna della gioia e della propaganda, sarà nei prossimi giorni nelle aule di Senato e Camera per la necessaria conversione in legge e per l'esame degli emendamenti proposti da quanti hanno capito che c'erano molte cose da sistemare e da rivedere. Nel frattempo però, molto se non tutto sarà perduto. Fino al 5 marzo, termine ultimo per la conversione del decreto, chissà se ci sarà l'Ilva così come la abbiamo sinora conosciuta, visto che la produzione è sempre più ridotta e che la massiccia protesta annunciata per le prossime ore dagli autotrasportatori e gli altri fornitori.

SEQUE A PAGINA 25 >>

BARI. RESTA IL GIUDICE, IL GIUDIZIO NON SARÀ AZZERATO

Partite truccate il processo riparte

● Dietro front del Tribunale di Bari sul processo calcioscandalo che rischiava di ripartire da zero dopo un anno e mezzo di udienze per il trasferimento del giudice Domenico Mascolo. Il presidente del Tribunale, Vito Savino, ha infatti riassetato il procedimento allo stesso giudice evitando così che tutta l'attività istruttoria andasse persa.

LONGO A PAG. 31 >>

**PARTITE TRUCCATE**
Il processo non sarà azzerato e i testimoni non saranno quindi riascoltati: lo ha deciso il presidente del Tribunale di Bari

QUANTI NON SI SALVANO IN CALCIO D'ANGOLO

di GIOVANNI LONGO

A PAGINA 32 >>

Cassano al Bari il pressing di Paparesta



ANTONIO CASSANO Ritorno a Bari?

NITTI A PAG. 30 >>

TRANIAgenzie di rating alla sbarra
Pm contro lo Stato «assente»

NORSCIA A PAG. 7 >>

L'ACCUSA DI CORRUZIONE

Potenza, lavori pubblici in città Ex vicesindaco rinviato a giudizio



APPALTI Il Comune di Potenza

● Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocelli ieri pomeriggio ha rinviato a giudizio Massimo Maria Molinari, avvocato di Potenza, ex vicesindaco del Comune, e alcuni imprenditori di Potenza. L'accusa: «Corruzione»

SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>

BARI «SÌ, ERRORI, MA C'È UNA SANITÀ CHE FUNZIONA BENE»

Il direttore del Policlinico «Io operato inutilmente»



OSPEDALI Alcuni casi pugliesi di malasanità

● In Puglia oltre 100 segnalazioni nel 2014 al numero di «Codicé», l'associazione che fornisce assistenza a quanti abbiano patito per errori da parte dei medici. La cosiddetta Malasanità non ha risparmiato l'attuale direttore sanitario del Policlinico di Bari, Nitti. «Io - racconta - sono stato operato a un gomito che però non era malato». Il sindaco Smi auspica «un nuovo patto tra medico e paziente».

BARI E A PAGINA 11 >>

STUDIO VITULLI

Consulenza e Intermediazione Immobiliare

**VENDE****P.zza Garibaldi**

costruendo nuovi luminosi appartamenti fronte piazza, pluriaccessoriati. Ottime rifiniture: parquet in listoni, infissi Schuco, impianto caldo / freddo a pavimento, videocitofono, fotovoltaico, 70/140 mq circa. € 280.000,00 ed € 570.000,00. Consegnata luglio 2015. Rif. B09bis
tel. 080.5562599

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 5 febbraio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 081/1274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.653.653 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

LAVORO LE LISTE DI CANDIDATI DA TAGLIARE IN UN SECONDO MOMENTO SONO STATE ABOLITE, MA PER L'AMBIENTE C'È LA DEROGA**IL CASO** INDAGINI SU ENI E TECNOPARCO PER LO SMALTIMENTO REFLUI

Assunzioni, alla Regione accuse di poca trasparenza

E l'Assostampa chiede di ritirare il bando sul concorso all'Asm

Fanghi petroliferi la super perizia depositata in Procura

Dirà se c'è stato inquinamento

**SIAMO LA TERRA
DEL BIOLOGICO
E DI OPPORTUNITÀ
NON RACCOLTE**

di GIOVANNA LAGUARDIA

Oltre tredicimila alunni lucani diventeranno più sani e più magri grazie alle virtù benefiche della frutta e della verdura. Questo grazie al programma europeo denominato «Frutta nelle scuole», rivolto ai bambini fra i sei e gli undici anni di età. L'iniziativa consiste nella distribuzione gratuita alle scuole primarie per la merenda di metà mattina di prodotti ortofrutticoli freschi di qualità certificata, Dop, Igp, biologici. La Basilicata, come apprendiamo dal Rapporto di Fondazione Impresa sulla green economy, è la seconda regione italiana per consistenza proprio di quest'ultimo settore: ci sono 201,6 agricoltori biologici ogni 100mila abitanti. E senza dubbio il paniere dei prodotti a marchio Ue o garantiti da certificazione volontaria si sta ampliando sempre di più. La qualità dei nostri frutteti, poi, è certamente fuori discussione, a partire dal fiore all'occhiello delle coltivazioni del Melpignano. Eppure tra i banchi di scuola dei bimbi della Basilicata, per questo progetto, non arrivano frutta e verdure lucane. A vincere il bando di gara (nazionale) è stata una ditta di Vibo Valentia. Un dato che fa riflettere. E che rende di stretta attualità l'analisi e le preoccupazioni della Cia in materia di biologico: forse a volte si guarda più ai rimborsi Ue che alle necessità del mercato. E così si finisce per non raccogliere tante opportunità.

Secondo Fratelli d'Italia
si favorirebbero
persone vicine ad
esponenti del Pd

● Doveva essere definitivamente archiviata la scelta delle long list per l'assunzione di personale negli enti regionali. Parola del governo regionale che su questo aveva assunto, solo pochi mesi fa, un impegno solenne. Ma è stata concessa una deroga a quel divieto per il dipartimento Ambiente. Scelta che ha fatto insorgere Fratelli d'Italia secondo cui si favorirebbero persone vicine al Pd.

INCLUSO A PAGINA II >>

Il caso finisce nel
mirino di un magistrato
della Procura nazionale
antimafia

● La Procura di Potenza ha ricevuto dal chimico Mauro Sanna una perizia sui campioni di fanghi, acque e su altri materiali di scarto derivanti dalle attività petrolifere. Undici gli indagati.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

LA NUOVA ALBA DELLA FIAT



Fca-Sata, la Uilm vince le elezioni per la Rsu

RUSSO A PAGINA VII E IN NAZIONALE A PAGINA 9 >>

POTENZA



**Lavori in città
a giudizio
ex vicesindaco
«Corruzione»**

SERVIZIO A PAGINA III >>

PIANO HOME CARE



**Contributi
a chi assiste
anziani
e disabili**

PINTO A PAGINA IV >>

POTENZA

**L'ex biblioteca
restauro «abortito»**

LAGUARDIA A PAGINA V >>

CAMPOMAGGIORE

**Il forte vento «sgonfia»
il bocciodromo**

IERACE A PAGINA VIII >>

POTENZA

**Artista lucano giurato
a «Masterchef»**

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

MELFI

**Riapre il Ruggiero II
al via la stagione teatrale**

PACE A PAGINA XVIII >>

POTENZA LE RASSICURAZIONI DEI VERTICI DELLA POLIZIA

Il compartimento Polstrada non sarà più soppresso



PRESIDIO
La sala
controlli della
Polizia
stradale a
Potenza

SERVIZIO A PAGINA VI >>

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ DA SOLI NON POSSIAMO FARCELA

di DON MARCELLO COZZI

VICE PRESIDENTE NAZIONALE DI LIBERA



SACERDOTE Don Marcello Cozzi

Ma ora ognuno faccia la sua parte. Ora che la Dia ci ha detto che in Basilicata non c'è proprio da starsene tranquilli, che questa regione è osservata speciale dalle mafie confinanti, ora, che ci è stato ricordato che in Italia non ci sono zone franche rispetto all'aggressione mafiosa, ognuno faccia la sua parte. Noi, «benevola organizzata», continueremo ad essere vigili.

CONTINUA A PAGINA XII >>

ROTONDELLA LA SPEDIZIONE DI LUCANA FOOD EXPERIENCE AL FESTIVAL

Chef lucani in trasferta entrano a Casa Sanremo



MISSIONE I quattro chef del Lfo pronti per Sanremo

MELE A PAGINA XI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015**LA ROTTURA**

DOPO IL DISACCORDO SU MATTARELLA

Lapidaria Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme: «Noi pensiamo agli italiani, non a Berlusconi»

L'EX CAV
leri dopo il
vertice a
palazzo
Grazioli

Nazareno, FI fa saltare il patto Serracchiani (Pd): meglio così

Toti (consigliere azzurro): d'ora in poi voteremo solo ciò che ci aggrada

● **ROMA.** Il patto nel Nazareno si è rotto o, almeno, si sfalda dalla forma in cui l'intendeva fino ad ora Forza Italia. Si spezza sotto la forza d'urto delle implosioni nel partito di Berlusconi, uscito ancora più balcanizzato dopo la prova dell'elezione del Capo dello Stato. E con il Pd che fa spallucce e avverte: «tanto meglio così». A decretarne la fine è il comitato ristretto del partito del Cavaliere, convocato in tutta fretta di notte dopo un faccia a faccia tra Fitto e Berlusconi e Verdini. E in cui i vertici azzurri, a cominciare da Renato Brunetta, sono arrivati a rassegnare le dimissioni, poi respinte dal Cavaliere. «Il patto del Nazareno così come lo avevamo interpretato fino ad oggi, noi lo riteniamo rotto» annuncia a fine riunione il consigliere politico del Cavaliere, Giovanni Toti, spiegando che FI non si stenta «più impegnata» a seguire il governo sul cammino delle riforme. «L'accordo era: «sulle istituzioni si sceglie insieme», e dunque anche sul capo dello Stato. Ma questo presupposto fondamentale è caduto». Da oggi, come aveva annunciato il Cavaliere, FI voterà solo ciò che gli aggrada. Di certo, assicura però Toti, sulle riforme non faremo «i kamikaze». Ferma la risposta del Pd che ostenta sicurezza: «Se il patto del Nazareno è finito, meglio così. La strada delle riforme sarà più semplice. Arrivare al 2018 senza Brunetta e Berlusconi per noi è molto meglio» avverte Debora Serracchiani, vice segretario del Pd. «Contenti loro, contenti tutti. Ognuno per la sua strada, è meglio per tutti. Per noi, sicuramente» le fanno eco il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Luca Lotti e il ministro Boschi che tira dritto: «Noi andiamo avanti. La prossima settimana si voterà da martedì a sabato. Alfano, anche lui alle prese con un Ncd dilaniato, si rammarica per la rottura del patto ma, sottolinea, «noi ci siamo: con i nostri voti e i nostri numeri c'è la maggioranza». Gli effetti della tensione tra Pd e FI non tardano però a tradursi subito in uno scontro parlamentare. Ci sono, appunto, da decidere i tempi per il voto a Montecitorio sulle riforme costituzionali e la capigruppo decide che l'Aula voterà da martedì a sabato. «Tempi e modi irragionevoli, inaccettabili e ai limiti della democrazia. Così si violenta il Parlamento» tuona Renato Brunetta, capogruppo FI che fa notare: la discussione sulle riforme blocca provvedimenti molto attesi dal Paese, dal Milleproughe al decreto Ilva, dalle banche popolari alla responsabilità civile dei magistrati. E tutto ciò «a causa dell'egemonismo di Renzi». Un altolà che mette in guardia sul prosieguo delle riforme per le quali il Pd deve fare i conti anche con la sua minoranza. «Se non c'è il patto del Nazareno non mi vesto a lutto. Spero che adesso il Parlamento possa discutere nel merito le riforme, iniziando soprattutto dai capillati bloccati» dichiara il deputato della minoranza Pd Gianni Cuperlo. Ed anche Stefano Fassina avverte: non solo la legge elettorale va corretta sul capillato bloccati, ma va rivisto anche «il decreto attuativo della delega sul lavoro sui licenziamenti collettivi e sul principio di proporzionalità per i licenziamenti disciplinari» e va corretto il decreto fiscale. A tutti risponde Maria Elena Boschi: «Dentro Forza Italia ci sono correnti diverse: c'è chi ascolta Fitto, chi Letta, chi Toti o Brunetta. Noi non seguiamo le correnti Pd, figuriamoci se possiamo aspettare le correnti FI. Noi pensiamo agli italiani, non a Berlusconi».

Francesca Chirri



Pd Serracchiani e Boschi

Il Patto del Nazareno

Gli obiettivi condivisi da Renzi e Berlusconi dopo l'incontro del gennaio 2014

**LEGGE ELETTORALE**

- Camera elettiva con premio di maggioranza del 20% a chi raggiunge il 35% dei voti a livello nazionale
- Distribuzione dei seggi a livello nazionale con sistema proporzionale
- Circoscrizione su base provinciale o subprovinciale
- Niente preferenze e liste bloccate di pochi nomi
- Doppio sbarramento: 4-5% per i partiti in coalizione, 8% per i partiti non coalizzati

**RIFORMA TITOLO V COSTITUZIONE**

- Riforma poteri e competenze di Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni a statuto ordinario e speciale

**NUOVO SENATO**

- Non più elettivo, composto da rappresentanti delle autonomie locali

ANSA - centimetri

**IL CAMBIO DI VERSO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON ARRETRA DI UN CENTIMETRO SUL PERCORSO DELLE RIFORME E PUNTA SUL SOSTEGNO DEGLI EX GRILLINI**

E Renzi pensa ai «responsabili»

Il premier, stanco dei «ricatti», non esclude un «allargamento della maggioranza»

● **ROMA.** «Non mi faccio ricattare, tantomeno logorare», va ripetendo Matteo Renzi. Chi ci provasse andrebbe a sbattere, chiosano i parlamentari a lui vicini. Ed è un messaggio recapitato dal premier a tutti i suoi interlocutori. Ncd e i «partitini» della maggioranza che provano ad alzare la voce; Forza Italia che dichiara

ma anche con i numeri. Perché a Palazzo Madama, dove la maggioranza corre sul filo, ci sarebbero margini per allargarla. E anche una mossa al vaglio di palazzo Chigi, come la trasformazione del ministero degli Affari regionali in ministero del Mezzogiorno, potrebbe essere fatta - dice qualche fedelissimo del premier - con un occhio a quell'allargamento.

Dopo aver vinto («stravinto», correggono i renziani) la partita del Colle, il leader del Pd vuole tornare a «correre». Ultima il percorso della riforma costituzionale e della legge elettorale. E rispettare l'agenda del governo, dalla Rai alle unioni civili che tanto preoccupano Ncd. Dalla riforma delle banche popolari, ai decreti fiscali (inclusa la controversa norma del 3%). Nelle prossime settimane il premier riprenderà il filo del suo dialogo diretto con i cittadini andando nei luoghi del lavoro, della crisi e della ripresa, in un tour dell'Italia. Ai cittadini, che gli hanno dato fiducia con il 40% alle europee 2014, tornerà a rivolgersi al termine del cammino delle riforme: «Le porteremo a casa. Gli italiani con il referendum avranno l'ultima parola - è l'avvertimento lanciato via Twitter a chi tenta di ostacolarlo -. E vedremo se sceglieranno noi o chi non vuole cambiare mai».

Ma per sgombrare il cammino, Renzi deve rimuovere le scorie lasciate dal voto per il Colle e i tentativi di «ricatto». E poiché chi cerca di condizionarlo fa leva sui numeri esigui della sua maggioranza al Senato, è proprio su quel fronte che parte la controffensiva. «Area responsabile», è il nome che ha dato all'operazione qualche senatore: una crisi tra la componente della maggioranza alfaniana Area popolare e quel gruppo di «responsabili» che sostengono Berlusconi nel 2011, dopo l'addio di Fini. Si tratterebbe di un bacino di senatori che potrebbe decidere di passare alla maggioranza per irrobustirla o addirittura subentrare a Ncd nel caso, negato con forza dagli stessi Alfano e Lupi, di un addio al governo. I senatori che potrebbero passare al sostegno strutturale a Renzi sarebbero, secondo i boatos di Palazzo Madama, alcuni ex grillini (in sei hanno votato Mattarella al Colle), alcuni componenti del gruppo Gal e - se servisse - anche qualche parlamentare di Ncd (tra i sospettati, coloro che avevano fatto pressione per il sì a Mattarella). C'è chi racconta che anche Verdini starebbe lavorando per garantire voti alle riforme.

Ed è con un occhio al possibile allargamento della maggioranza che il premier starebbe pensando di trasformare il ministero per gli Affari regionali, della dimissionaria Maria Carmela Lanzetta, in un ministero per il Mezzogiorno. Servirebbe a gestire i fondi europei ma l'operazione - si adombra in ambienti parlamentari - sarebbe fatta con un occhio anche all'allargamento della maggioranza al Senato, in particolare tra i parlamentari del Sud. Per quel ministero si starebbe pensando a una donna (si fanno i nomi delle giovani Anna Ascani e Valentina Paris). Anna Finocchiaro potrebbe invece andare alla Consulta, al posto di Mattarella.

Serennella Mattera



IL PREMIER
«Non mi faccio
ricattare,
tantomeno
logorare»,
va ripetendo in
queste ore
Matteo Renzi

finito il patto del Nazareno; la minoranza del Pd che chiede modifiche all'Italicum. Fibrillazioni cui non può non guardare con qualche preoccupazione, all'indomani del suo messaggio alle Camere, il nuovo presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Ogni interlocutore rivendica di essere «determinante» per il cammino delle riforme o l'esistenza del governo. E pretende di condizionarli. Ma non si illudano di riuscire, ribatte Renzi. Con le parole,

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 3



Prima di convocare un vertice a palazzo Grazioli, l'ex premier incontra l'eurodeputato capo dei dissidenti

Ma l'ex presidente pugliese non cambia idea e continua a chiedere l'azzeramento di tutte le cariche all'interno di Forza Italia

Berlusconi, piccolo spiraglio Fitto: via il cerchio magico

L'ex Cav prova a ricucire gli strappi. Respinte le dimissioni dei capigruppo

● **ROMA.** I presupposti con cui Silvio Berlusconi l'altra sera, riunito con lo stato maggiore azzurro, aveva deciso di convocare il comitato di presidenza del partito e a seguire la riunione congiunta dei gruppi (poi rinviata), lasciavano presagire venti di guerra contro Matteo Renzi con la definitiva rottura del patto del Nazareno. E invece, nonostante la rabbia sia tanta, il documento discusso con i big di FI è limato parola per parola, ottiene l'effetto sperato dal Cavaliere e cioè continuare a giocare su più tavoli: l'affondo contro il Pd «reo» di aver tradito gli accordi per l'elezione del presidente della Repubblica, un inasprimento del clima fino ad ora collaborativo e l'intenzione, d'ora in avanti, di votare solo quello che si ritiene giusto. Nessuno sconto ma nemmeno l'addio al percorso delle riforme intrapreso con palazzo Chigi.

Ed è forse proprio in alcune righe del testo letto dall'ex premier nel corso del comitato di presidenza, che si racchiude il senso della linea scelta: «da opposizione responsabile, quale siamo sempre stati, voteremo solo ciò che riterrimo

condivisibile per il bene del Paese, senza pregiudizi, come peraltro abbiamo fatto sino ad oggi». Un concetto generale, nessun dettaglio o annuncio in vista delle votazioni che da martedì riprenderanno alla Camera sulla riforma della Costituzione. Fino a martedì ci sarà il «tutto o niente», gli azzurri spariranno ad alzo zero contro il Pd, ma non è escluso che poi ad inizio votazioni sia di nuovo il Cavaliere a pronunciarsi per dettare la linea. Che Forza Italia possa improvvisamente cambiare idea su provvedimenti fino ad ora votati e condivisi, appare complicato soprattutto con il rischio, paventato in tempi non sospetti da Denis Verdini, che Renzi possa cercare altre maggioranze per portare avanti le riforme aprendo magari a modifiche (una su tutte le preferenze) guardate come fumo negli occhi dal Cavaliere. Certo, lo «schiaffo» inferto dal premier brucia ancora e Berlusconi fatica a dimenticarlo per cui è lui stesso nel corso della riunione «ristretta» (vengono esclusi i non aventi diritto al voto con malumori generalizzati), a non risparmiare critiche al leader del Pd: le

cose d'ora in poi cambieranno. Una minaccia che però non si è mai tradotta, almeno a sentire i presenti, in una sconfessione totale del patto del Nazareno. Più che all'esterno, infatti, la sensazione è che il comitato di presidenza convocato in fretta e furia l'altra sera sia servito per tentare di «rimettere insieme i cocci» di Forza Italia. Già lunedì sera ad Arcore si era pianificato di chiedere le dimissioni dei capigruppo, cosa che ieri è avvenuta, salvo poi respingerle. A uscire, almeno sulla carta, più ridimensionato sembrerebbe Denis Verdini rimasto in silenzio per tutta la riunione. Nessuno, nemmeno chi nei giorni scorsi lo ha attaccato frontalmente, nel corso del vertice ha proferito parola contro di lui chiedendogli personalmente conto della gestione dei rapporti con il Pd. Anzi, a riunione ancora in corso, Giovanni Toti ci ha tenuto a precisare come «nessuno sia sotto processo o messo in discus-

sione, né Verdini né altri». La messa in discussione della linea portata avanti insieme a Gianni Letta consente all'ex premier però di ricompattare il «corpacione» azzurro, evitare fughe dal partito ed isolare Raffaele Fitto. Il capo della fronda azzurra non ha fatto nulla per evitare una nuova rottura e finire additato nel corso della riunione. Berlusconi non ha infatti gradito la decisione di tenere una conferenza stampa in contemporanea con il vertice a Grazioli (fa di tutto per alzare la tensione, ha detto ai dirigenti FI) ed il filo riallacciato l'altra notte mostra

VERDINI RESISTE
Nessuno, nemmeno chi lo aveva attaccato, ha detto una parola contro di lui

subito tutta la sua fragilità. L'ex governatore della Puglia, per nulla convinto che gli accordi con Renzi siano rotti - «se non vedo non credo», dice citando San Tommaso - ribadisce quanto chiesto da mesi: «azzeramento di tutti gli incarichi per una vera svolta». Ma ancora una volta non viene accontentato.

Yasmin Inangrasy

PRIMA TAPPA NEL CAPOLUOGO PUGLIESE DELL'EURODEPUTATO E LEADER DELLA LEGA

LEGA
Il leader Matteo Salvini in Puglia nei prossimi giorni



Sabato raduno a Bari con Salvini

Manifestazione del movimento meridionale. Sasso: manderemo a casa gli inciuci

● **BARI.** Sabato 7, dalle 17 alle 20, appuntamento in via Sparano per la manifestazione convocata da «Noi con Salvini», il movimento nato anche in Puglia per lanciare il leader Matteo Salvini e che vedrà in piazza per la prima volta l'eurodeputato leghista e il senatore Raffaele Volpi. Difesa delle identità territoriali e del made in Italy, riduzione del costo del lavoro, flat tax con aliquota al 15%, blocco e regolamentazione dell'immigrazione, abolizione della legge Fornero, cancellazione di ogni forma di amnistia e indulto, sostegno alle famiglie ed alla natalità ma anche ai genitori separati con figli a carico, i temi al

centro dell'iniziativa dinanzi alla chiesa di San Ferdinando, temi che torneranno nella manifestazione nazionale che si terrà in piazza del Popolo a Roma sabato 28 febbraio dal titolo «Renzi a casa».

«C'è molta attenzione e curiosità intorno a noi - afferma Rossano Sasso, promotore del Comitato Bari con Salvini - i nostri temi piacciono alla gente comune, sia per cosa trattano sia per come vengono trattati dal nostro leader. In un periodo storico in cui c'è molta diffidenza verso la politica e verso i partiti che ormai non hanno una identità chiara e precisa, noi ci distinguiamo e attiriamo ogni giorno sempre più

persone». Il dito è puntato sugli «amanti del patto del Nazareno», sui «protagonisti di inciuci grandi e piccoli», sui «promotori di discussioni infinite sulla legge elettorale». «Noi con Salvini - continua Sasso - è al fianco degli esodati, si batte per le partite iva, dice stop all'immigrazione selvaggia».

Intanto, dopo la nascita di diversi comitati nella provincia di Bari, si è costituita anche «Noi con Salvini» a Molfetta. «Ci impegneremo a potare avanti, anche nella nostra città - riporta una nota - deputata da un'amministrazione inesistente e deleteria per lo sviluppo, le battaglie del nostro leader».

ACQUISTARE
CON BPBARI È SEMPRE UN AFFARE!

SPREAD 1,90%*

SU TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI

OFFERTA
VALIDA PER RICHIESTE
DI MUTUO PRESENTATE ENTRO IL
31/03/2015
ED INGOATE ENTRO IL
30/04/2015**

mutuo
VALORE
CASA

www.popolarebari.it

BANCA
POPOLARE
DI BARI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le ulteriori condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento all' foglio informativo disponibile nelle nostre Filiali e/o consultabili sul sito internet www.popolarebari.it.
* Esempio calcolato per un finanziamento di importo di 100.000,00 €, pari al 50% del valore dell'immobile, durata di 10 anni, spese di istruttoria pari a 1.000 €, dell'importo finanziario, spese di ricerca rata mensile pari a 500 €, imposta sostitutiva pari a 0,25% dell'importo finanziario, oneri di perdita immobiliare pari a 292,80 €, assicurazione incendio e scoppio pari a 140,00 €, TAN 2,00% (Euribor 3 mesi/360 media del mese di dicembre 2014) pari a 0,10%, spread 1,90%, TAEG 2,45%, l' TAEG calcolato nell'esempio è meramente rappresentativo e può variare a seconda del mutuatario e del parametro di indicizzazione dell'importo finanziario (max 75% del valore dell'immobile) e della durata del finanziamento. Il tasso applicato è riferito ad un mutuo con durata fino a 10 anni.
** Offerta riservata a consumatori è valida per richieste di mutuo presentate entro il 31/03/2015 ed ingoate entro il 30/04/2015: la promozione non è cumulabile con eventuali altri bonus. La concessione del mutuo è soggetta ad approvazione della Banca.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 5 febbraio 2015**ALTA TENSIONE**
IL DOPO QUIRINALE

Quagliariello dice però che il premier deve cercare con Area Popolare un nuovo accordo, altrimenti Ncd se ne andrà

Alfano non vuole rompere e apre al dialogo con Renzi

«Noi ci siamo per sostenere le riforme, con i nostri voti c'è la maggioranza»

● **ROMA.** Se è vero, come fa capire più d'uno in Ncd, che Matteo Renzi si acconcia a irrobustire la sua maggioranza al Senato cercando voti di nuovi «Responsabili» per non dipendere dai veti di un «partitino» come quello di Angelino Alfano, la strada del Nuovo centrodestra si fa veramente stretta. Per questo Alfano - che ha ottenuto da Renzi la disponibilità a ragionare su un'agenda con punti graditi ad Ncd, punti cari al premier e «mediazioni» su questioni spinose come lo ius soli ed i diritti civili - mette le mani avanti di fronte alla sbandierata fine del Patto del Nazareno. «Noi ci siamo per sostenere le riforme e fare cambiare il Paese, con i nostri voti e i nostri numeri c'è la maggioranza. Speriamo nel riaggiungimento da parte di FI al treno delle riforme. In tutti i casi noi ci siamo e sarà determinante l'appoggio di Ndc e Ud», dice Alfano cercando di recuperare il rapporto con Renzi.

Ma in realtà basta seguire il ragionamento di Gaetano Quagliariello, coordinatore del partito, per capire lo stato dell'arte.

«Matteo Renzi è in grado di trovarsi una maggioranza alternativa alla Camera e al Senato. Se li cercasse, i suoi «Responsabili» li troverebbe. E questo ci renderebbe incredibilmente più forti e ci libererebbe da un peso: dal senso di responsabilità che è stato alla base della nostra permanenza al governo per evitare la fine anticipata della legislatura e il fallimento delle riforme». Quagliariello dice questo per argomentare che Renzi deve cercare con Area Popolare un nuovo accordo, altrimenti Ncd se ne andrà.

Ma se il premier se ne infischia dei «partitini», se li invita a «leccarsi le ferite», se dice che non perderà tempo a subire i loro veti, se esclude verifiche e vertici e addirittura fa filtrare il messaggio che si può costruire un'altra coalizione parlamentare dove i numeri di Ncd non sono più determinanti, la strada si fa davvero in salita per Area Popolare.

Ad Alfano il premier ha proposto un patto anche per tenerlo diviso da Silvio Berlusconi in vista delle regionali,



dopo l'inefficace patto di consultazione stretto tra FI ed Area Popolare sul Colle. Una sponda al titolare del Viminale, che ha subito un processo in Ncd per le mosse false sul Quirinale, che consente ad Angelino Alfano di provare a rimettere a posto le cose nel partito, dopo le dimissioni di Sac-

coni da capogruppo e l'addio della portavoce Saltamartini e la richiesta avanzata a più voci: Alfano scelga se restare ministro o leader di partito. Lui ha provato a ricompattare, assicurando a ricompattare, assicurando che dalle riforme al Jobs act, dalla conversione del decreto sulle banche alle leggi sui diritti civili, ora Ncd si farà

sentire.

«Abbiamo un partito unito, c'è stata più una tempesta mediatica che un fatto sostanziale - minimizza oggi il leader Ncd - siamo uniti per sostenere il cambiamento in Italia, che ci vede protagonisti. Il tema centrale è ora il contenuto dell'azione di governo: cosa fac-

ciamo, come e quando lo facciamo».

La sfida insomma è camminare sul crinale di un'azione di governo non subalterna a Renzi con il rischio dell'«influenza» se il premier blinderà la sua maggioranza con l'apporto di nuovi supporter?

Milena Di Mauro



PARERI DIVERSI
Il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il coordinatore nazionale di Ncd, Gaetano Quagliariello

REGIONALI DOPO LA CONFERMATA INCOMPATIBILITÀ, L'ESPONENTE DEL PD DICE CHE LA SUA SCELTA RISPETTA LO STATUTO DEL PARTITO

Campania, De Luca c'è

L'ex sindaco di Salerno sulle primarie: non si tratta, mi candido

«Mi sento una persona che ha fatto il proprio dovere da sempre e che ha dedicato la sua vita alla comunità»

● **SALERNO.** «La mia candidatura non si discute. Nessuna trattativa. Io mi candido». Lo ha dichiarato ai microfoni di Checkpoint, rubrica in onda su TgCom24, Vincenzo De Luca, definitosi «sindaco emerito» di Salerno (all'indomani della sentenza della Corte di Appello che conferma l'incompatibilità con la carica di viceministro del governo Letta), in merito alle prossime primarie Pd per le regionali in Campania.

«Mi sento - ha spiegato De Luca - una persona che ha fatto il proprio dovere da sempre e che ha dedicato la sua vita alla comunità, che ha rappresentato un modello di amministrazione fatto di rigore e trasparenza assoluta. Intendo far valere questa mia condizione e lo farò rispettando le regole dello statuto del Pd. La mia candidatura rientra in quello che prevede il codice etico del partito, non c'è nessuna anomalia particolare. Noi dobbiamo garantire una sola cosa al partito nazionale: di poter fare una campagna elettorale a testa alta e potendo presentarci con caratteri di moralità e trasparenza, di fronte a chiunque e in ogni parte d'Italia. Garantito questo - aggiunge - dobbiamo risolvere i problemi della Campania che sono giganteschi e sono irrisolti, a cominciare dalla tragedia della Terra dei Fuochi».

«C'è stata - ammette De Luca - una ri-



«SARÒ CANDIDATO»
L'ex sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ha confermato la sua intenzione di correre alle primarie del Pd per le regionali in Campania

chiesta di riflettere attentamente sulla mia candidatura. E una richiesta che la segreteria nazionale aveva il diritto e il dovere di fare. Abbiamo riflettuto. Io ho riflettuto e non trovo nessuna ragione per fermarmi. Con me nessuno ha definito l'opportunità alla mia candidatura. C'era solo stata una richiesta di riflettere perché giustamente il partito nazionale vuole evitare che vi fossero strumentalizzazioni. Io ribadisco che non c'è da temere nulla. Noi

possiamo fare la nostra battaglia a testa alta nei confronti di chiunque. Ci sono tutte le condizioni per andare avanti con grande serenità e civiltà nel confronto sulle primarie, lasciando la parola ai cittadini affinché si pronuncino. Io mi sento appoggiato dai miei concittadini e dagli elettori. Non mi permetto neanche di chiedere a Renzi sostegno. Lui è segretario del partito e credo che debba rimanere fuori da questa vicenda».

Procuratore aggiunto a Milano Csm, oggi Robledo alla disciplinare Rischia il trasferimento

● **ROMA.** Oggi il procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo, protagonista dello scontro con il procuratore Edmondo Bruti Liberati, comparirà davanti alla Sezione disciplinare del Csm, che deve decidere se trasferirlo dal capoluogo lombardo e se togliergli le funzioni di pubblico ministero, come ha chiesto, il 20 gennaio scorso, il Pg della Cassazione Gianfranco Ciani. Ciani ha sollecitato l'adozione di questo provvedimento in via d'urgenza nell'ambito dell'azione disciplinare che ha promosso nei confronti di Robledo. L'accusa principale per il pm milanese è quella di aver passato all'avvocato della Lega Nord, Domenico Aiello, notizie su atti coperti dal segreto relativi all'inchiesta su indebiti rimborsi dei consiglieri regionali della Lombardia, che coinvolgeva anche rappresentanti di quel partito. Il tutto, nell'ottica di uno «scambio di favori», visto che Robledo a sua volta avrebbe ottenuto dall'avvocato informazioni su iniziative riservate dell'europarlamentare Gabriele Albertini che - denunciato per calunnia dallo stesso magistrato milanese - puntava a ottenere l'immunità da Bruxelles. A difendere Robledo davanti al «tribunale delle toghe» sarà Antonio Patrono, già presidente dell'Anm, e attualmente pm alla Procura nazionale antimafia.

AZIENDA MOBILITÀ E TRASPORTI BARI S.p.A.
Avviso di rettifica - CIG 6056632A04. In riferimento alla gara avente ad oggetto "servizio di pulizia degli ambienti interni ed esterni aziendali e servizio di pulizia e di movimentazione degli automezzi aziendali, per la durata di un anno" pubblicata sulla GUCE n. 5248-440149 del 24/12/14 e sulla G.U. V Serie Speciale n. 137 del 28.11.14 si rende noto che su www.ambit.it sono state pubblicate, rettifiche ed integrazioni. Inoltre il termine di ricevimento delle offerte è prorogato al 23.02.15 ore 13. La data di apertura delle offerte è fissata per il 25.02.15 ore 16. Il Presidente: avv. Tobia Renato Binetti

Per la pubblicità su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILI
La società FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILI S.r.l. con sede in Bari, alla Via di Ammiraglio, 106/6 P.IVA 0541630728, ha depositato presso la REGIONE PUGLIA - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, la sede della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'attuazione della procedura di VIA, per il progetto inerente la ricostruzione della linea ferroviaria di Bari e Polignano in funzione di metropolitana provinciale. Il progetto prevede la realizzazione di un deposito a Mangano e la soppressione del passaggio a livello al Km + 116. Il progetto interessa un comune della provincia di Bari. Copia dello Studio di Impatto Ambientale e del Progetto Definitivo è stata depositata presso la sede dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS (stanza n. 25 - l'accesso al pubblico per la consultazione degli atti può avvenire il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) ed inoltre presso il Comune interessato all'iniziativa, presso la sede della Provincia di Bari. Chiunque abbia interesse potrà prendere visione degli elaborati di progetto presso le sedi delle suddette Amministrazioni ed eventualmente presentare osservazioni entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso indicandone all'Autorità Competente REGIONE PUGLIA - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS - Via delle Maglie 68/2 - EX ENAS - 70125 Modugno (BA). DIREZIONE PROGETTAZIONE E INVESTIMENTI IL DIRETTORE Ing. Francesco Paolo Angilli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

PUGLIA E BASILICATA | 9

FIAT CHRYSLER

LO STABILIMENTO LUCANO

IN CALO FIM-CISL E UGL

Esclusa, come nel 2012, la Fiom-Cgil che non firmò l'accordo: otterrà 16 Rsa dalla sentenza della Consulta

Uilm primo sindacato nella fabbrica di Melfi

Chiuse le votazioni per le Rsa: ha votato il 93,6% degli addetti



FCA MELFI La visita del manager Marchionne nel marzo 2014

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** Alla Fca-Sata di San Nicola di Melfi (Potenza) vince ancora la Uilm-Uil, che si conferma primo sindacato nello stabilimento, e che come nelle precedenti elezioni dell'aprile 2012 conquista 18 Rsa.

Cresce la Fismic, che passa da 10 a 16 rappresentanti superando la Fim-Cisl che a sua volta scende da 15 a 10 Rsa. In calo pure l'Ugl Metalmeccanici, con i 2 seggi conquistati contro i cinque del 2012. Buona, l'affermazione dell'Aqcf, il sindacato dell'area quadri e impiegati, che al debutto a Melfi e con soltanto undici candidati in lista si aggiudica 2 Rsa.

Sono questi, i primi risultati delle consultazioni elettorali alla Fca-Sata di San Nicola di Melfi per il rinnovo della Rappresentanza sindacale aziendale (Rsa), che si sono tenute da lunedì al primo pomeriggio di ieri. I primi dati sull'esito delle consultazioni sono arrivati nella tarda serata di ieri. Alla chiusura dei quattro seggi, alle 15, ieri avevano votato - secondo i dati forniti dalla Uil-Uil

- ben 5.523 operai su 5.906 aventi diritto, pari al 93,65 per cento. La stragrande maggioranza dei lavoratori, quindi, ha partecipato alle elezioni per il rinnovo della Rsa nello stabilimento Fiat Chrysler Automobiles di San Nicola di Melfi. Il picco maggiore di preferenze in percentuale si è raggiunto nella sezione 2 del reparto Montaggio, con 1.464 votanti su

1.541 (95 per cento), mentre nella sezione 2 i votanti sono stati 1.913 su 2.083 (91,83 per cento). A seguire il reparto Lastratura-Stampaggio, con 1.059 votanti su 1.115 (94,97 per cento); il reparto Verniciatura (votanti 604 su 630 pari al 95,87 per cento); l'Unità Plastica (487 su 537 pari all'89,94 per cento). «L'altissima partecipazione al voto - dicono in una nota la Uil

e la Uilm di Basilicata, qualche ora prima della conclusione delle operazioni per il conteggio dei voti - è il segno evidente della volontà dei lavoratori di contribuire a scrivere la nuova storia dell'industria automobilistica italiana ribadendo di credere nei programmi Fca per Melfi. E inoltre un'iniezione di fiducia al sindacato confederale che è fortemente impegna-

to a gestire questa delicata fase e al tempo stesso una lezione di democrazia nei tempi difficili che tutti conosciamo di diseriezione dalle urne e di sfiducia nella politica. In attesa dei dati del voto la prima indicazione è che i dipendenti della Sata hanno in mente i nuovi modelli di auto da produrre al contrario di chi vorrebbe far credere ad un modello sindacale unico e di

parte». Lo stabilimento Sata, dove si producono i modelli Jeep Renegade, 500X e Punto, è il primo dei diversi siti di Fiat Chrysler Automobiles in cui si va al voto per il rinnovo della Rsa. C'è da ricordare, però, che non era presente la lista della Fiom-Cgil, esclusa dalle elezioni per il rinnovo della Rsa - come nelle precedenti votazioni dell'aprile 2012 - per non aver sottoscritto, nel 2012, gli accordi per il contratto separato dell'era Marchionne. La Corte costituzionale, dopo un ricorso della Fiom-Cgil nazionale (le esclusioni riguardano infatti tutti gli stabilimenti Fiat) era intervenuta nel 2013 dichiarando illegittimo «l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, nella parte che consente la rappresentanza sindacale aziendale (Rsa) ai soli sindacati firmatari del contratto applicato nell'unità produttiva». L'effetto della pronuncia, per quanto riguarda lo stabilimento di Melfi, fu la nomina da parte della Fiom lucana di 16 Rsa. Soluzione, quest'ultima, che potrebbe essere adottata anche quest'anno.

LA RIFORMA IL PRESIDENTE DELL'UNIONE BACCHETTA LA REGIONE E LANCIA L'ALLARME SULLA RICOLLOCAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

Upi: Province nel caos, Vendola ci convochi

L'allarme di Gabellone: disatteso l'impegno dell'assessore per una ricognizione

● I cinque presidenti di Provincia, guidati dal presidente dell'Upi Puglia **Antonio Gabellone**, tornano a chiedere un incontro urgente con il presidente della Regione, Nichi Vendola, sulla situazione gestionale-finanziaria degli Enti. Una situazione, dicono, «non più sostenibile e che sta già provocando danni sia economici sia occupazionali, ma che rischia di qui a qualche mese di esplodere con conseguenze e ripercus-

sioni nei settori fondamentali della vita quotidiana dei cittadini».

La Regione viene accusata di non aver legiferato «in maniera compiuta sul riordino delle funzioni degli enti locali alla luce della cosiddetta Riforma Delrio (n.56/14), impedendo di fare chiarezza nelle materie di competenza e quindi del personale dipendente necessario o da ricollocare in base al carico di lavoro delle singole Province».

L'Upi Puglia lamenta anche «il disimpegno di quanto stabilito nell'Osservatorio regionale del 19 gennaio scorso, quando l'assessore regionale alle Politiche del Lavoro, **Leo Caroli**, assunse l'impegno di verificare personalmente ed entro la fine di gennaio lo stato occupazionale effettivo e quindi trovare in loco soluzioni ad hoc per emergenze di carattere localistico. Il cosiddetto tour, invece, non è mai partito».

SPESE GENNAIO

pizza con i bambini 60€

biglietti stadio 90€

rata smart forfour 77€

RC Auto e furto incendio gratuiti per 1 anno*

*Solo con Mercedes-Benz Financial

>> Nuova smart forfour a 77€ al mese e 400€ solo a dicembre. Per 3 anni.

ANTICIPO 2.950 € | 33 RATE DA 77 € | 3 RATE DA 400 € | MAXI RATA FINALE 7.595 € | TAN FISSO 5,90% | TAEG 7,96%

*Condizioni della polizza di concessione, offerta valida per immatricolazioni entro il 28/02/2015. **Esempio di finanziamento per smart forfour 70 Youngster. Prezzo chiavi in mano € 12.597 (IVA). Nessi su strada e contributi smart inclusi, IPT esclusi. Importo totale finanziato € 9.747, importo totale dovuto dal consumatore € 11.796 (anticipo escluso), incluse spese istruttoria e attivazione polizza € 302, imposta di bollo € 16 e spese d'incasso rata € 350. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. L'offerta è valida su nuovo smart forfour per contratti e immatricolazioni entro il 28/02/2015 e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Concessionarie aderenti e maggiori info su smart.com. Fogli informativi presso le concessionarie e sul sito Internet della Società. La vettura raffigurata è una smart forfour 70 versione Proxy. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi ciclo combinato (l/100): 21,3 (forfour 60) e 23,8 (forfour 70). Emissioni CO₂ (g/km): 108 (forfour 60) e 97 (forfour 70).

www.smart.com

Mercedes-Benz Financial

Engineered with Mercedes-Benz.

smart - Un marchio Daimler



Citycar s.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza smart

Bari - C.so A. De Gasperi 312 - tel. 080 5022225

Foggia - Via Napoli km 2,600 - tel. 0881 727424

20 **CRONACHE ITALIANE****IL PROCESSO**

VIOLENZA SESSUALI SUI MINORI

Rapporti con gli studenti chiesti 14 anni per il prof

Il docente piemontese è accusato di aver attirato in casa i suoi allievi

● Quattordici anni di carcere e 40mila euro di multa. È pesante la richiesta dei magistrati nei confronti di Fabrizio Pellegrino, 50 anni, il prof di Costigliole Saluzzo, nel Cuneese, arrestato lo scorso agosto per avere avuto rapporti sessuali con 19 allievi. Tutti minorenni. A formularla, nel corso del processo a Torino con il rito abbreviato, i pm Patrizia Gambardella e Laura Ruffino, che gli hanno contestato i reati di prostituzione minorile, violenza sessuale e detenzione di materiale pedopornografico.

Brutta vicenda, quella del professore. Fino alla scorsa estate, da presidente dell'associazione Marcovaldo, nel Cuneese era una celebrità: le mostre, i convegni, i progetti di valorizzazione del territorio, la gestione dei palazzi storici e le amicizie con i politici lo avevano trasformato in un pilastro. Poi, il primo di agosto, alla sua porta hanno bussato i carabinieri. Con un mandato di perquisizione. E una settimana dopo è scattato l'ordine di custodia cautelare.

Per almeno quattro anni, dal 2010 al 2014, l'uomo secondo l'accusa ha abusato della sua posizione per avvicinare i giovani e attirarli nella sua abitazione. Li avvenivano, sempre secondo l'accusa, gli incontri scanditi da pratiche sessuali a pagamento documentate, come veri e propri spettacoli, con immagini poi salvate nel computer.

La richiesta di 14 anni di carcere – non è stata prevista alcuna attenuante dai pm – è «scattata» di un terzo, come prevede il rito abbreviato: in un processo tradizionale sarebbe stata quindi di 21 anni. Davanti al gup Cristiano Trevisan, a cui toccherà pronunciare la sentenza, sono comparsi i legali di sei alunni dell'insegnante, alcuni dei quali tuttora minorenni, che hanno chiesto complessivamente ri-

sarcimenti per 230 mila euro. Gli altri 13 ragazzi che l'accusa individua come «parti lese», invece, hanno preferito non costituirsi in giudizio.

Pellegrino, detenuto nel carcere di Torino dallo scorso 8 agosto, era presente in aula e ha preso appunti durante tutta la requisitoria dei pm. L'ex insegnante, che si è sottoposto a tre interrogatori nel

corso dell'inchiesta, ha accolto la richiesta di condanna con scontento. I suoi avvocati, Luca Dalla Torre ed Emiliana Olivieri, non hanno chiesto attenuazioni della misura cautelare dopo che in passato gli erano stati negati gli arresti domiciliari. Meglio aspettare il verdetto del giudice. E, nel frattempo lavorare alla difesa.

Pompei, cedimento per la pioggia nel giardino della Casa di Severus

● Non c'è pace per gli scavi di Pompei: ieri l'ultimo di una serie infinita di frane e crolli dovuti al maltempo con lo smottamento di terreno che ha interessato parte del giardino della Casa di Severus, lungo il costone roccioso meridionale. Il cedimento del terreno ha interessato anche una piccola parte del muro di contenimento del giardino, sovrapposto al banco lavico del costone.

Lo smottamento – ha riferito la Soprintendenza – è avvenuto in un'area scoscesa a causa delle forti piogge dei giorni scorsi che hanno impregnato il terreno. Un danno non gravissimo, perché non ha investito le pareti della domus, una delle tante abitazioni che si snodano sul viale che dall'ingresso di piazza Esedra conduce ai teatri ma che ripropone il tema della manutenzione degli scavi e

la loro fragilità.

Il costone della casa con un pezzo di giardino frenato da un muretto di contenimento è scivolato a valle. Nell'area, che già non era accessibile al pubblico, sono intervenuti i funzionari e i tecnici della Soprintendenza per le verifiche e la programmazione dei primi interventi di ripristino della zona. L'area interessata fa parte del programma di messa in sicurezza della Regio VIII previsto dal Grande Progetto Pompei.

Il maltempo si conferma uno dei nemici più agguerriti – assieme alla difficile manutenzione – per la tutela dello scavo archeologico alle porte di Napoli, uno dei più importanti al mondo, e l'epidemia di ieri allunga la lista dei crolli causati dagli eventi meteo nel corso degli anni.

SFREGIATA CON L'ACIDO

Lucia Annibali in udienza da papa Francesco



L'INCONTRO
La donna aveva chiesto di poter incontrare Bergoglio. Ieri l'abbraccio nella «sala Paolo VI» c'era anche la madre

● Lucia Annibali, l'avvocata di Pesaro sfigurata con l'acido dall'ex fidanzato, ha incontrato papa Francesco. E' accaduto ieri, al termine dell'udienza generale nell'Aula Nervi quando Lucia, accompagnata dalla mamma, ha potuto incontrare brevemente Bergoglio per un saluto.

Era stata la stessa avvocatessa a chiedere di poter incontrare il Pontefice. E il Papa, a pochi giorni dalla sentenza d'appello che ha convalidato i venti anni di reclusione per l'ex fidanzato Luca Varani, ha esaudito il suo desiderio, accettando di incontrarla. L'aggressione con l'acido che ha sfigurato il volto della giovane avvocatessa è avvenuta il 16 aprile 2013 a Pesaro.

Lucia Annibali ieri mattina ha potuto coronare il sogno di incontrare papa Francesco. "Ho vissuto una forte esperienza spirituale", ha avuto modo di confidare l'avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato, come riferisce l'Osservatore Romano.

Francesco ha abbracciato la Annibali, accompagnata dalla madre, al termine dell'udienza generale nell'Aula Nervi.

'Ndrangheta perquisizione per il calciatore Iaquinta

● L'ex calciatore della nazionale azzurra campione del mondo e della Juventus Vincenzo Iaquinta è stato perquisito dai carabinieri. I militari sono andati nella sua casa di Roncole di Quattro Castella, nel Reggio, dopo che avevano trovato a Reggiolo, nell'abitazione del padre Giuseppe – imprenditore e uno dei 117 arrestati nell'operazione della Dda di Bologna «Aemilia» contro la 'ndrangheta nel nord Italia – due pistole intestate al figlio, che non risulta formalmente indagato. La sua posizione è al vaglio della Procura.

Le armi, un revolver calibro 357 magnum e una semiautomatica calibro 7,65, erano in una cassaforte. Giuseppe Iaquinta, accusato tra l'altro di associazione a delinquere di tipo mafioso, non poteva avere armi da quando era stato colpito da un divieto della prefettura di Reggio Emilia. Il provvedimento era stato attivato da luglio 2012, in seguito alla cena del 21 marzo di quell'anno, quando l'imprenditore aveva partecipato in un ristorante di Reggio Emilia, insieme ad alcuni esponenti legati alla cosca Grande Aracri, alla «famosa» serata, di cui si parla nell'ordinanza del Gip Alberto Ziroldi. I, per gli inquirenti venne si-



5 Febbraio 2003 5 Febbraio 2015
L'amorevole ed unica mamma

Violetta Vernole Campione

vive nell'affetto e nel ricordo dei Suoi cari e di coloro che L'hanno conosciuta.

Oggi alle 18.30 nella Chiesa di S. Giovanni Battista a Poggiofranco Bari, verrà celebrata una S. Messa in Sua memoria.

Non è più circondata dagli affetti Suoi più cari la buona e dolce

Elisa Maurelli ved. Patino

Con infinita tristezza Lo annunciano i figli GENY con SANDRO, FRANCO con ANNA PIA, SANDRO, il fratello SAVERIO, i tanto da Lei amati nipoti, i familiari e i parenti tutti.

Il rito religioso si svolgerà oggi 5 febbraio alle ore 15.30 presso la Chiesa SS. Trinità e SS. Medici, p.zza Castello (Borgo Antico) - Bari.

Bari, 5 febbraio 2015

Onoranze Funebri
L'umanità s.r.l.
via Esco Crispi, 168 - 70123 - Bari
tel. 080/5793748

LIA PATINO con GENNY, GIANFRANCO e TIA, SHEILA ed ANDREA partecipano sentitamente al dolore dei figli e familiari tutti per la scomparsa della cara zia



ANNIVERSARIO
5 Febbraio 1995 5 Febbraio 2015

Toni Caradonna

Non muore mai chi continua a vivere nel cuore di chi resta. Sei sempre tra di noi.

La tua FAMIGLIA.

Si è spento il

Prof.

Mario Marti

Ne danno l'annuncio la moglie FRANCA, i figli CHIARA e BENEDETTO, le nipoti SOFIA, NINA ed EMMA.

Il rito funebre sarà celebrato oggi alle ore 15.30 nella Chiesa di San Lazzaro, muovendo dall'abitazione di via Capitano Rittucci 20.

Lecco, 5 febbraio 2015

Sales srl

Lecco

L'ASSOCIAZIONE degli Italianisti delle Università pugliesi saluta con commozione il

Prof.

Mario Marti

di cui ricorda le doti di insegnante maestro.

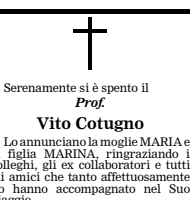
Bari, 5 febbraio 2015

È improvvisamente venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari

Maria Lupoli in Barracano

Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE, le figlie MARIA con DANIELE, TERESA, con MARIO, ANTONELLA e MARIANGELA.

I funerali saranno celebrati oggi,



ANNIVERSARIO
5 Febbraio 1995 5 Febbraio 2015

Vito Cotugno

Lo annunciano la moglie MARIA e la figlia MARINA, ringraziando i colleghi, gli ex collaboratori e tutti gli amici che tanto affettuosamente Lo hanno accompagnato nel Suo viaggio.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella Parrocchia del Carmine e Marina.

Monopoli, 5 febbraio 2015

Gigliola, Francesca e Rosella con Pasquale

partecipano con affetto al grande dolore di Maria e Marina per la dolorosa perdita del cognato

Prof. Dott.

Vito Cotugno

GIUSEPPE ed ANNA DORMIO ed ANJA piangono la scomparsa del carissimo fratello amico

Prof.

ed abbracciano affettuosamente Maria e Marina.

Il 3 febbraio 2015 è venuta a mancare la

Prof.ssa

Francesca Zimbalatti

La ricordano e La piangono la SORELLA, i NIPOTI ed i FAMILIARI tutti.

Infaticabilmente attiva, instancabile, sempre pronta a mettersi al servizio dei più bisognosi.

I funerali si terranno in data odierna a Pozzuoli (Na) presso la Chiesa di San Massimo alle ore 10.30.

Bari, 5 febbraio 2015

PRESIDENTE, CONSIGLIERI e SOCI tutti della Cooperativa Ripagola partecipano al lutto delle famiglie Zimbalatti-Rigillo per la scomparsa della

Dott.ssa



ANNIVERSARIO
5 Febbraio 1995 5 Febbraio 2015

Fratello

NICOLA, ANGELA, ANNA e GIUSEPPE in questo triste momento sono vicini con la preghiera ed un commosso e affettuoso abbraccio a Filippo Giuseppe Antonella e Annarita per la perdita dell'amatissima

Maria

Bari, 4 febbraio 2015

Maria Mercante

La DIVISIONE BILANCIO e AMMINISTRAZIONE della Banca Popolare di Bari partecipa al dolore che ha colpito il collega Nino Scavilla per la scomparsa dell'adorata madre

N.D.

Maria Spinelli

Lo studio legale di CARLO CAPONE, con GIOVANNA, FABRIZIO, MARZIO e RITA, si unisce al dolore della cara Mariagrazia e famiglia per la prematura scomparsa della loro adorata

Annarita

Bari, 5 febbraio 2015

Per la pubblicità su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BARILETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

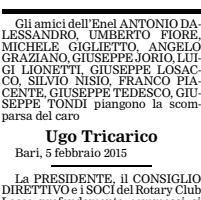
LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393



ANNIVERSARIO
5 Febbraio 1995 5 Febbraio 2015

Ugo Tricarico

La PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI del Rotary Club Lecce profondamente commossi si uniscono affettuosamente alla famiglia Tricarico per l'improvvisa scomparsa del

Past Presidente

Ing.

Ugo Tricarico

rotariano esemplare, già dirigente dell'Enel per la Basilicata, stimato dai collaboratori per professionalità e umanità nei rapporti di lavoro.

Lascia una grande vuoto nella famiglia e nel nostro sodalizio del quale era socio da oltre 35 anni.

Lecco, 4 febbraio 2015

TRIGESIMO

Nel ricordo della cara

Erminia-Trizio ved. Di Vagno

sarà celebrata una Santa Messa alle ore 18.30 del 6 febbraio presso la Chiesa dell'Immacolata.

Domani 6 alle 19 nella Chiesa San Ferdinando sarà celebrata una Messa in suffragio dell'indimenticabile

Rita

in occasione del nono anniversario della morte e della meravigliosa Sua figlia

Silvia Barile Campobasso

in occasione del secondo anniversario della Sua morte.

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LEGGI: 080/5485393

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster, cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quel «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo diretta.mobi e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

La riunione dell'Assemblea regionale per gli assetti di partito dovrebbe celebrarsi il prossimo 27 febbraio

Bivio Pd: si decide tutto a breve

Accelerata sulle trattative interne per Potenza, Matera e sulla nuova giunta regionale

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Continua a spronare tutto il lavoro di diplomazia all'interno del Pd di Basilicata. I ben informati parlano di "prossime 72 ore decisive" per le sorti di Potenza città e per iniziare a capire tutto il resto.

Per il "resto" e cioè elezioni di Matera e rimpasto di giunta regionale c'è

Ancora diversi i nodi da sciogliere ma i contatti avanzano

nessuna ufficialità. In quella sede comunque dovrebbero essere sciolti molti nodi. Di certo il segretario Antonio Luongo completerà gli organismi. E cioè l'elezione della presidenza dell'assemblea che pare essere destinata a Maura Locan-



tore (area Margiotta). Luongo quindi dovrebbe nominare anche due vicesegretari regionali: uno dei due sarà quasi sicuramente Dino Paradiso (civatiano) mentre per l'altro si fanno diversi nomi tra cui quello del consigliere regionale Mario Polese (renziano). E sempre nella logica di completare tutti gli organismi per chiudere una volta per tutte la vicenda congressuale, Luongo dovrebbe comunicare anche la propria segreteria. Il numero dei componenti è ancora incerto ma non dovrebbe discostarsi mol-

to da quanto fece nel 2009 Roberto Speranza (allora eletto segretario regionale) che nominò 10 dirigenti. Ma al netto degli assetti si lavora per le decisioni. Il Pd deve far chiarezza sulla candidatura a sindaco di Matera. Nelle ultime ore è partito un pressing forte a favore di Salvatore Adduce da parte di tutta l'area Luongo. Con il capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, Speranza (arrivato a Potenza proprio in queste ore) a fare da "centravanti di sfondamento". Ma le resistenze continuano a esserci



A destra e sopra due riunioni del Pd di Basilicata. Al centro della pagina la sala del Consiglio regionale

e rimane sul tavolo il tema delle primarie aperte a tutto il centro-sinistra. Unosblocco decisivo a favore di Adduce potrebbe arrivare dall'ingresso in giunta (se Marcello Pittella davvero deciderà di effettuare il rimpasto a breve) di Luca Braia. Le questioni sono legate.

C'è chi giura che il governatore lucano potrebbe modificare il proprio esecutivo proprio in occasione all'esito dell'Assemblea regionale di fine mese. Ma il tema del rimpasto rimane una partita complicata. Tra dimissioni richieste

dal ruolo di consigliere regionale a chi dovesse essere eventualmente nominato assessore e situazione partiti minori che si è complicata per le vicende del Psi la questione comunque rimane complessa.

Tanto più che il Pd materano inizia a mostrare insofferenza per alcune decisioni dell'assessore in carica, Aldo Berlinguer (Quarto a pagina 14 ndr). Ad ogni modo la partita è al suo punto cruciale. Entro pochi giorni tutto sarà più chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

di GIULIO SAVINO

Matera come l'Italia, nell'immediato secondo dopoguerra

MATERA - Matera come l'Italia, nell'immediato secondo dopoguerra. Il paragone non è azzardato. Allora, fu la frattura storica con il passato ad imporre alla Nazione il rinnovamento in tutti i campi. L'intero popolo fu coinvolto in un grandioso sviluppo del sistema democratico, economico e civile.

Oggi, è il significato performativo di "capitale 2019" ad imporre alla nostra città il rinnovamento della vita politica, della società, della cultura. L'indifferenza o la mancata comprensione dell'eccezionale "passaggio storico" in cui si trova la nostra comunità, sarebbero un reato gravissimo contro i materani ed i lucani tutti.

Fa specie perciò, che opinionisti, pseudo-intelletuali e politici (tranne qualche rara avis) continuano a suggerire nomi di eventuali Sindaci in un clima da dittatura mediatica e di festa iperpachiana. E come se nel dopoguerra, il problema dell'Italia fosse stato la scelta di un re diverso da quello precedente. Ma tant'è.

Accenniamo le innovazioni richieste dalla città, nella politica, nell'economia della cultura, nell'urbanistica, nella comunicazione.

1) La prima non può che riguardare la cultura politica. Senza la sua "mutazione" non è possibile nessun traguardo significativo. Sindaco e consiglieri devono essere scelti per la competenza ed i meriti acquisiti nei vari campi del sapere e dell'attività pratica. Giovani ed eccezionali cervelli materani sono chiamati ad operare persino all'estero. Siano scelti dai cittadini, senza la mediazione dei clan di partito e con vere primarie di massa, come quelle indicate da studiosi come Fiskin,

che si basano sul "sondaggio deliberativo". Matera si porrebbe così, all'attenzione internazionale, come città-laboratorio, capace di coniugare Soggettività (Touraine) e "democrazia del pubblico" (Habermas).

2) La seconda innovazione riguarda l'economia della cultura, l'industrializzazione dell'anima (E. Morin), quella che nel III millennio ha reso "non più centrale il mondo sociale, ma quello culturale" (Augé e Touraine). Matera potrà essere d'esempio anche a città ben più note e famose, se non si limiterà a proporre solo il suo patrimonio culturale (Sassi, Chiese e Musei), cioè resti di un patrimonio già definito. Andrebbero superati anche modelli di successo che, pur apprezzabili, riflettono una cultura che non deve

chiudersi, bensì aprirsi. La città, invece, dovrà "produrre cultura", capace di elaborare politiche sociali ed ambientali, con il coinvolgimento pieno delle scuole, dei luoghi e delle organizzazioni del sapere, del turismo, dell'imprenditoria. Questa diversa strategia formerebbe cittadini amanti del pensiero ed un modello di città d'arte per un turismo non più frettoloso, da foto ricordo, come avviene altrove. Forse che l'economia della conoscenza, di cui tanti parlano distrattamente, potrebbe significare altro?

3) La terza innovazione riguarda l'urbanistica. Matera può e deve diventare il modello, la cifra narrativa di una moderna urbanistica, attenta solo al "rammendo" e alla "ricucitura" dell'esistente, secondo il giudi-

zio dei più grandi architetti. Gli ostacoli e gli interessi da superare sono enormi, come rivela la recente approvazione di un singolo progetto che destina 53 ettari di suolo all'edificazione, quasi eguagliando la sottrazione di suolo (78 ettari) che si compie ogni giorno, in Italia.

4) La quarta innovazione dovrà scaturire da un progetto che renda Matera laboratorio e cerniera di un "nuovo" rapporto tra l'Europa ed i Paesi del Mediterraneo. Un obiettivo ambizioso, ma realistico, perché la città dei Sassi, architettura eccezionale nel tempo e nello spazio per l'apporto di civiltà diverse, può proporsi come "struttura aperta" per il dialogo tra etnie e culture diverse.

5) L'ultima innovazione e forse la più ardua, riguarda la comunicazione. Sull'argomento preferisco, però, tacere, nell'attesa che si avvii una seria discussione anche nella nostra Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



LATRONICO (FI) SUL MILLE PROROGHE

«Meglio chiamarlo mille - deroghe»

«Più che Mille proroghe il decreto si dovrebbe chiamare mille deroghe. Siamo all'esame dei primi articoli e si intravede un decreto che sotto mentite spoglie dà vita ad un omnibus che si occupa di tutto». Lo ha dichiarato il deputato lucano di Forza Italia Cosimo Latronico che aggiunge: «E' imbarazzante la norma che autorizza l'Agenzia italiana del farmaco ad assumere 6 dirigenti, attraverso la proroga di contratti in essere, tra cui un direttore dell'ufficio stampa, in deroga alle norme della spending review che obbliga anche l'Aifa alla riduzione del proprio organico ed in deroga al decreto legislativo 165 del 2001 che obbliga le amministrazioni pubbliche a conferire incarichi esterni non oltre certe aliquote. Si derogano le norme sul reclutamento dei dirigenti per far proseguire il contratto di lavoro di dirigenti e per profili professionali non proprio specialistici e di eccellenza rispetto alla stessa vocazione dell'agenzia del farmaco».

Continua il dibattito mediatico dei socialisti Giansanti chiede unità e ricorda le "vittorie"

POTENZA - Socialisti lucani in piena verva dialettica. Toca ad Antonio Giansanti entrare nel dibattito e lanciare "messaggi" all'interno del Psi lucano che di fatto sta vivendo giorni "intensi" dopo l'esplosione della vicenda giudiziaria che ha investito il segretario regionale Livio Valvano.

A 24 ore dal comunicato del segretario provinciale del Psi di Potenza, Franco Simone interviene Giansanti che è il segretario organizzativo del Psi di Basilicata Antonio Giansanti.

Una cosa è certa: i socialisti sono una polveriera. E questi interventi non sono casuali. Piuttosto sembrano dei "marcamenti".

Giansanti in particolare sembra porre alcuni paletti alla discussione interna: «Il risultato elettorale ottenuto nelle scorse elezioni regionali che vede il Psi raggiungere l'8 per cento dei voti, posizionandosi al secondo posto all'interno della maggioranza di centrosinistra guidata dal Presidente Marcello Pittella, è il punto di partenza su cui sviluppare ogni tipo di riflessione in merito all'organizzazione interna del partito da porre in essere

Cronistoria
e prospettive
del Psi lucano

nel prossimo futuro». Tradotto: il Psi e chi lo ha guidato finora ha ottenuto l'8 per cento a livello regionale e quindi non è un partito da rifondare o da "rottamare".

Giansanti quindi aggiunge: «Abbiamo di fronte grandi spazi politici, anche se il quadro regionale all'interno del quale ci muoviamo è assolutamente complesso e delicato ad iniziare dalle città di Potenza e Matera. Abbiamo oggi la responsabilità di dover stare sui problemi reali e quotidiani delle nostre comunità».

E quindi Antonio Giansanti nella nota che sembra un messaggio interno ai suoi più che all'opinione pubblica ricorda: «Dobbiamo avere la capacità di essere affidabile interlocutore all'interno della coalizione ma anche e soprattutto nei confronti del Pd. Ai socialisti del Psi tocca rappresentare in questa delicata fase politica, una storia e una cultura densa di significato e di valori che sempre più spesso vengo-



Antonio Giansanti

no dimenticati e forse volutamente accantonati. Abbiamo l'obbligo morale, sociale e politico di riportare al centro del dibattito politico concetti, idee e proposte che si fondano su radici antiche e profonde che trovano piena attualità nell'agire quotidiano. Il ruolo profondo del Partito Socialista era e rimane quello di dare voce e rappresentanza ai più deboli, alle forze sociali meno abbienti, senza dimenticare le esigenze e le peculiarità del ceto medio, dei piccoli imprenditori, artigiani e commercianti. Per queste ragioni ho condiviso il discorso d'insediamento del nuovo Capo dello Stato Sergio Mattarella (...).

Giansanti quindi prosegue: «I socialisti di Basilicata dispongono di intelligenze, di giovani entusiasti, di energie, di esperienze e di capacità che saranno messe al servizio del bene comune».

Le conclusioni del dirigente socialista sono quindi dedicate ai prossimi assetti di giunta: «(...) c'è bisogno di una forte e coesa organizzazione interna al Psi che sappia diramarsi in modo capillare sull'intero territorio regionale, per divulgare nel migliore modo possibile le nostre idee e le nostre proposte così come le azioni che quotidianamente i nostri amministratori pongono in essere e così come brillantemente in questi giorni sta facendo il consigliere regionale Francesco Pierantunio. Al quale non manca la consapevolezza che l'attuale Giunta Regionale composta da competenze e professionalità indiscutibili, non può e non deve rappresentare l'orizzonte politico del centro sinistra lucano».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Ue: Pedicini (M5S) sui terreni contaminati della Valbasento

L'EURODEPUTATO lucano del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini ha presentato un'interrogazione all'Parlamento europeo «per tenere alta l'attenzione sui numerosi casi di inquinamento ambientale e di non rispetto delle regole nazionali e comunitarie in materia sanitaria e di tutela della salute pubblica». L'iniziativa riguarda la valutazione della contaminazione da pcb (policlorobifenili) presenti in quantità elevate nei terreni della Valbasento situati nelle zone industriali dei comuni di Salandra, Ferrandina e Pisticci (Matera). Pedicini ha chiesto alla Commissione europea quali misure intende adottare per contrastare i livelli di contaminazione rilevati in vaste aree della Valbasento e se reputa che i dati rilevati mostrino un mancato adempimento della direttiva concernente lo smaltimento delle suddette sostanze chimiche? La Commissione ha risposto che gli Stati membri della Ue monitorano i livelli di contaminazione negli alimenti e nei mangimi a norma dei regolamenti europei e in caso di superamento dei livelli massimi e di azione devono svolgere un'indagine sulla fonte di contaminazione».

Terza Commissione: «Si» a promozione della cooperazione

LA Terza Commissione consiliare permanente ieri ha espresso parere favorevole a maggioranza sul disegno di legge della Giunta in tema di «Promozione e sviluppo della cooperazione» che, a 18 anni dalla sua approvazione, ha lo scopo di aggiornare la legge regionale n. 50/1997, al fine di assicurare al territorio un'offerta cooperativistica qualificata e al passo con i tempi, utile al rafforzamento della coesione sociale e dello sviluppo territoriale, nonché all'incremento dell'occupazione.

Riorganizzazione Alsia I e III Commissione rinviato il dl

SEDURTA Seduta congiunta della prima Commissione consiliare (Affari istituzionali) e terza Commissione (Attività produttive, Ambiente e Territorio) per discutere in merito al disegno di legge riguardante la «Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura (Alsia)». Le principali novità che si propongono con il ddl fanno riferimento ad ambiti organizzativi e funzionali: Riduzione delle componenti apicali, laddove si prevede un Direttore (in luogo di un Amministratore unico e di un Direttore) e un Revisore unico (in luogo di un Collegio di revisori); Maggiore enfasi sulle funzioni di supporto operativo di accompagnamento e attuazione delle politiche regionali con maggiore attenzione sulle funzioni assolvibili nel quadro della prossima programmazione 2014-2020.

In ogni caso le due Commissioni ieri hanno dopo ampia discussione, hanno deciso di rinviare l'esame del provvedimento con la decisione sul relativo parere, nel corso di una nuova seduta congiunta, già convocata per lunedì 9 febbraio, alle ore 10 e 30, presso il Parlamento del Consiglio regionale. Entro le ore 13.00 di venerdì 6 febbraio prevista la presentazione degli eventuali emendamenti al disegno di legge da parte dei consiglieri. Questo per consentire al provvedimento di poter giungere in Aula martedì 10 febbraio 2015.

POPOLARI PER L'ITALIA

Il partito di Mario Mauro in fase di riorganizzazione nei territori Pace: «Entro dicembre il congresso regionale»

POTENZA - I Popolari per l'Italia dell'ex ministro Mario Mauro e del senatore lucano Tito Di Maggio si vanno organizzando e strutturando. Entro la fine del 2015 sarà celebrato anche il congresso regionale.

Lo annuncia il capogruppo dei PpI alla Regione Aurelio Pace che spiega: «Bisogna creare luoghi e momenti di autentica aggregazione politica e di crescita nel bene comune».

E ancora illustra il consigliere regionale Pace: «Il progetto politico dei Popolari per l'Italia, lanciato a febbraio 2014 dal senatore Mario Mauro, si è trasformato lo scorso 1 febbraio, con l'assemblea nazionale, in un momento per rilanciare l'azione politica del partito e per radicare uomini, idee e progetti per un'Italia Popolare. E' stata avviata infatti



Tito Di Maggio e Aurelio Pace dei Popolari per l'Italia

una campagna di adesioni al partito che culminerà, a fine anno con il congresso nazionale, verso l'aggregazione dei Popolari Italiani».

«Siamo consapevoli però -

mente trasformato la politica stessa in un bene di consumo e contribuito a trasformare la società civile in opinione pubblica. Appare quindi evidente che nell'era del web 3.0 lo stesso tema della partecipazione politica debba perimetrare percorsi nuovi. Chi frequenta i social network sa bene che c'è una parte crescente di cittadini, soprattutto giovani, che ritiene infatti che quelli siano i luoghi nuovi della politica, dove la politica non solo la si partecipa ma la si fa».

«Per questa ragione e per sollecitare una partecipazione vera auspichiamo - conclude Aurelio Pace - che questo radicamento dei Popolari porti alla creazione di luoghi e momenti di autentica aggregazione politica e di crescita nel bene comune».

**POLITICA**

La long list del dipartimento Ambiente per dieci esterni
Rosa pubblica i nomi e insinua: «Esperti di partito?»

I nuovi consulenti all'ombra del Pd

Tra i fortunati nomi vicini ai renziani. Dubbi sui criteri: il colloquio conta più di tutto

POTENZA - Nuova informata di esterni alla Regione. Per "far fronte all'emergenza ambientale" il dipartimento Ambiente ha deciso di ricorrere a una long list di consulenti esperti, nonostante la delibera del Consiglio regionale avesse posto un freno al ricorso a questo tipo di strumento. Era stato lo stesso presidente Pittella - riferisce il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa - a chiedere una sorta di eccezione per "rifornire" di elevate professionalità il dipartimento Ambiente.

Obiettivo: rafforzare gli uffici per rendere più celebri i tempi per sbrigare le pratiche di Valutazione ambientale strategica e Valutazione di impatto ambientale, e conclusione dei procedimenti istruttori finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Forse anche per far fronte alle nuove previsioni dello Sblocca Italia, che sposta a Roma le procedure di Via non conclude alla Regione entro il 31 marzo. Ed eccoli i dieci esperti prescelti (riportati nella tabella al lato), i cui nomi sono stati resi noti dal consigliere di Fratelli d'Italia che insinua: «Personale di alta qualità targato Pd?». Nella long list del dipartimento Ambiente compaiono diversi nomi di "esperti" vicini al Partito democratico.

Sia chiaro: iscritti e simpatizzanti del Pd hanno tutto il diritto di aspirare a incarichi adeguati alle proprie professionalità. Ma a convincere poco sono soprattutto i criteri di composizione della long list.

Netta priorità al punteggio assegnato tramite colloquio (quindi non verificabile secondo criteri oggettivi) rispetto alla valutazione dei titoli.

In modo che anche chi partiva dal punteggio massimo per titoli poteva essere facilmente superabile dal chi ha avuto un voto più alto all'orale. I dieci "fortunati" avranno un incarico di 12 mesi, retribuito con un importo loro che varia tra i 28.000 e i 32.000 euro. Non tutti, però, sono alla prima volta. Tra i selezionati ci sono anche nomi a cui la Regione aveva già affidato in passato altre consulenze. Solo un giorno fa - a seguito della notizia del bando della Giunta per nove super con-

sulenti, in varie materie (dai rifiuti, alla comunicazione), retribuiti con 350 euro al giorno - la Fp Cgil aveva preso posizione contro la prassi sempre più consolidata negli enti pubblici di far ricorso agli esterni. Una scelta che comporta un aggravio dei costi, ma anche una mortificazione delle professionalità interne. Ma da questo orecchio, pare proprio che la Regione non voglia sentirsi. Continuando ad attivare procedure per la selezione di esterni che, nei metodi, lasciano sempre in piedi il dubbio di criteri molto, troppo discrezionali.

marlab
m.labanca@luedi.it

Cognome	Nome	Titolo di studio	Profilo	Punteggio titoli	Punteggio colloquio	Punteggio TOTALE
MESSINA	IORELLA	L.S. Chimica	A	20,50	50,00	70,50
PACE	VITA	L.S. Chimica	A	20,00	50,00	70,00
ROSSINO	IVAN	L. Scienze Ambli	B	18,00	36,00	54,00
ORLANDO	ANTONIO	L.S. Ingegneria per l'ambiente e il territorio	A	27,50	50,00	77,50
MORRONE	MICHELANGELO	L.S. Ingegneria Civile	A	36,50	40,00	76,50
VACCARO	MARIANO	L.S. Ingegneria per l'ambiente e il territorio	A	29,50	45,00	74,50
SARLI	RAFFAELE	L.S. Ingegneria edile	A	23,50	45,00	68,50
PETRULLO	GIULIO	L.S. Ingegneria per l'ambiente e il territorio	B	26,50	39,00	65,50
LAIETA	NICOLA	L.S. Ingegneria per l'ambiente e il territorio	B	19,50	38,00	57,50
SENISE	ANTONIO	L.S. Ingegneria per l'ambiente e il territorio	B	27,50	36,00	63,50

ALL'AZIENDA SANITARIA DI MATERA

Il sindacato lucano chiede di riformularlo, eliminando le "anomalie" Il bando da giornalista all'Asm Assostampa: «Va ritirato»

Il sindacato dei giornalisti prende posizione sui due bandi indetti dall'Azienda sanitaria di Matera, per la copertura di un posto di "esperto in comunicazione", iscritto all'Ordine dei Giornalisti. Si tratta di un avviso di mobilità preconcorsuale e di un successivo concorso pubblico. Così come sono stati formulati, entrambi sembrano costruiti addosso a qualcuno. Tanto che l'Associazione della Stampa di Basilicata esprime forti perplessità sui due avvisi pubblici e chiede che ritiri le "anomalie". Le criticità evidenziate sono varie: nei due concorsi viene indicato come requisito il possesso della laurea in Scienze della comunicazione. Teoria e filosofia della comunicazione o titolo equipollente.

«Appare quantomeno inoppor-

tuno - sostiene il sindacato - restringere in questa maniera la platea dei possibili partecipanti. Così, un candidato laureato in Medicina non potrebbe affatto partecipare, nonostante l'Azienda Sanitaria di Matera si occupi proprio di materie sanitarie. Inoltre, nel momento in cui si pone come requisito l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti, titolo tra l'altro quanto mai opportuno in caso di mansioni che afferiscono alla professione giornalistica, si dovrebbe prendere atto che i giornalisti non hanno l'obbligo del possesso di un titolo di studio accademico. Pertanto, nei bandi sopra indicati, il possesso della laurea potrebbe essere indicato come titolo facoltativo messo a punteggio e non come titolo vincolante».

Un'altra criticità emerge dal l'avviso di mobilità, definita

"compartimentale", per i giornalisti già assunti nella pubblica amministrazione, che volessero trasferirsi all'Asm. Infatti, possono partecipare solo i dipendenti del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. «Ciò - continua il sindacato dei giornalisti - appare incongruente per due motivi. Il primo è che a un bando destinato a un ente che opera nel campo della sanità possano partecipare dipendenti di altre Asl, ma non, ad esempio, dipendenti del Ministero della Salute o di altri enti pubblici. Il secondo motivo, ancor più rilevante del primo, è che essendo un avviso di mobilità preconcorsuale, dovrebbe essere aperto, per ragioni di economicità e neutralità finanziaria, a tutti i giornalisti dipendenti pubblici, tutt'al più garantendo una votazione per titoli maggiore ai di-



pendenti del Servizio Sanitario Nazionale. Anche in questo caso, un simile requisito vincolante appare inopportuno».

Infine, l'Assostampa ritiene che i bandi, per poter avere maggiore pubblicità, avrebbero dovuto essere pubblicati sul sito istituzionale dell'Asm per un periodo di tempo non inferiore ai canonici 30 giorni. Mentre l'avviso di mobilità scade 17 giorni dopo la sua pubblicazione e il concorso pubblico scade 28 giorni dopo la sua pubblicazione.



Il consigliere Aurelio Pace

Presidi di polizia, Pace (Ppi): «Scongiurata la chiusura, grazie»

STOP alla chiusura dei presidi di polizia e della soppressione, nella nostra provincia, dell'ufficio compartimentale della polizia stradale di Basilicata. Lo annuncia il consigliere regionale dei Popolari per l'Italia, Aurelio Pace.

«Il Ppi di Basilicata - spiega Pace - aveva da tempo sottolineato la gravità di tale soppressione e per questi motivi avevamo mobilitato, a vari livelli, tutti i nostri rappresentanti

istituzionali affinché si potesse scongiurare tale chiusura». Era stata presentata anche un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale di Basilicata, sollecitandolo ad intervenire tempestivamente. Alla problematica lucana - fa sapere Pace - «si è anche interessato il presidente dei Popolari per l'Italia, Mario Mauro, che con il senatore Tito di Maggio, ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno Al-

fano, per sottolineare come questo ridimensionamento avrebbe configurato un grave danno nei confronti della regione Basilicata, che sarebbe stata di fatto privata di un presidio indispensabile per il controllo del territorio».

Pace conclude: «Abbiamo vinto una battaglia a difesa del territorio e delle Istituzioni lucane, ma resterebbero vigili, affinché altre situazioni come questa si possano perpetrare».

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

FIAT FCA

Il presidente del Consiglio riprende il tour nelle regioni e tra le prime tappe sceglie lo stabilimento Sata

Renzi promette: «Presto a Melfi»

Il premier da Vespa: «Con il mio Jobs Act, 1.000 posti a tempo indeterminato»

di MARIATERESA LABANCA

I PRECEDENTI

MELFI - Fino a questo momento l'aveva letteralmente circumnavigata, senza mai toccarla. Tappe in Calabria, Campania e Puglia, per snobbare del tutto la Basilicata. Le poche volte che l'ha nominata, lo ha fatto per lo più con provocazioni che hanno irritato, e non poco, i lucani: dalla polemica contro il cartellone promozionale a Shanghai "Visitate la Basilicata", a quel "non ci faremo fermare da quattro comitatini" in riferimento alle nuove estrazioni petrolifere. Lucani completamente ignorati: è stato il leit-motiv di molte polemiche di casa nostra contro il Presidente del Consiglio. Ora, però, pare che Renzi si sia ricordato anche di noi.

Tanto che la prima volta del presidente in terra lucana potrebbe arrivare a breve, già nelle prossime settimane. Il premier lo ha annunciato martedì sera nella lunga intervista a Porta a Porta. La data ufficiale ancora non c'è, ma la notizia è stata confermata ieri anche dall'agenzia di stampa Adnkronos. La visita in programma sarebbe anche frutto dell'invito istituzionale rivolto dal capogruppo Pd, Roberto Speranza. A spingere il Primo Ministro da queste parti, lo stesso motore che pare aver rimesso in moto l'economia lucana: la Sata di Melfi. «Lo considero uno dei simboli della ripartenza del Paese», ha detto dal salotto televisivo di seconda serata di Bruno Vespa. «Marchionne è stato tanto contestato, ma ha creato un migliaio di po-



In alto l'allora presidente Ciampi con Giovanni Agnelli e il senatore Azzarà per l'inaugurazione dello stabilimento. In basso, Monti con Marchionne ed Elkann a dicembre del 2012



sti di lavoro che, dopo il decreto attuativo del Jobs Act (il premier prevede che dal primo marzo sarà in vigore ndr), diventeranno a tempo determinato. Il che mi pare un'ottima cosa», aggiunge rivolgendosi a Vespa. Ancora una volta, come accade spesso nelle sue visite istituzionali, Renzi sceglie come destinazioni gli insediamenti industriali. A simboleggiare, insomma, quell'Italia che lavora e che produce. Melfi è una delle tappe del nuovo tour del Presidente del Consiglio che dopo aver incassato la vittoria

politica del Quirinale, ritorna tra la gente. L'idea del premier è quella di incontrare i cittadini e confrontarsi, andare nei luoghi della crisi e in quelli della ripartenza del Paese. «Un vero e proprio "format" - scrive Adnkronos - che verrà adattato luogo per luogo, una sorta di "listening tour"». E Melfi, insieme a Piombino, sarebbe una delle sue prime tappe. Una data precisa ancora non c'è, ma Renzi ha parlato delle "prossime settimane".

L'ultima visita allo stabi-

limento di Melfi da parte di un Presidente del Consiglio risale solo a poco più di due anni fa. Quando fu Monti, insieme a Sergio Marchionne e John Elkann a dare l'avvio ai cantieri di ristrutturazione per adeguare lo stabilimento alle due nuovissime produzioni con cui Fca ha lanciato la sfida sui mercati mondiali: la Jeep Renegade e la 500 X. Diciannove anni prima, invece, era stato l'allora premier Carlo Azeglio Ciampi a dare la personale benedizione allo stabilimento appena inaugurato.

RINNOVO Rsa

Vota il 93,7%: Uilm vicina alla conferma Grossa avanzata Fismic

MELFI - Le tute blu di Melfi chiamate al voto per il rinnovo della rappresentanza sindacale aziendale hanno risposto con grande partecipazione. Le urne si sono chiuse, ieri alle 15, con una percentuale di 93,65 votanti sui 5.906 aventi diritto (interinali esclusi). Un dato che ha quasi sfiorato il 94 per cento delle precedenti elezioni del 2012. Lo spoglio è andato avanti fino alla tarda serata, ma secondo i dati a disposizione fino alla chiusura del giornale, la Uilm dovrebbe confermarsi primo sindacato in Sata.

La vera sorpresa di quest'anno, però, è rappresentata dalla forte crescita della Fismic, che - sempre secondo i dati a disposizione alle 22 di ieri sera - sarebbe al secondo posto, subito dopo la Uilm (con una differenza di un centinaio di voti). Solo al terzo posto, invece, la Fim Cisl. Seguita a sua volta da Agcf (il sindacato dei capi e dei quadri) e infine dall'Ugl.

Sono quarantotto i delegati da eleggere complessivamente. I primi dati ufficiali sono arrivati dallo stabilimento della Magneti Marelli, dove hanno votato 276 lavoratori, con una percentuale del 93,7 per cento. Primo sindacato, anche qui, la Uilm Uil (63 per cento dei voti) che ha

conquistato 2 Rsa. La Fismic, con il 31 per cento, ha eletto un rappresentante, mentre la Fim ha portato a casa solo il 6 per cento delle preferenze, perdendo le 2 Rsa.

Anche in questo caso, quindi si registra la retrocessione della Fim, e la forte avanzata della Fismic, sindacato molto vicino alle posizioni aziendaliste. Questo il commento del segretario generale Fismic Roberto Di Maulo ai primi dati: «Il gran numero, quasi plebiscitario, di lavoratori che partecipa alle elezioni dimostra con assoluta certezza l'adesione dei lavoratori al modello Fismic».

La conferma del nostro primato nella Sata di Melfi è motivo d'orgoglio e segno che il sindacato responsabile lavora per la rinascita del Paese e del Mezzogiorno in particolare». Ha aggiunto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. «Quanto è accaduto stasera dimostra che un'azienda seria ed un sindacato responsabile agiscono per la rinascita del Mezzogiorno investendo sull'industria manifatturiera. Grazie ai lavoratori che ci hanno votato e a quel vitale gruppo dirigente della Uilm lucana che ha offerto prova di forza e maturità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto a tutele crescenti: ecco cosa cambia con la riforma

Tempo indeterminato sì, ma con licenziamento più facile

E' STATO Sergio Marchionne ad annunciare da subito: «quando ci sarà il decreto attuativo sul Jobs Act, i contratti interinali verranno trasformati in contratti a tutele crescenti».

Ovvero, rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con i quali però sarà molto più facile licenziare. Si tratta della vera novità introdotta dalla riforma del lavoro di Renzi. Il cuore delle modifiche all'articolo 18 che tanto hanno animato il dibattito interno al Pd. Il contratto a tutele crescenti, applicabile solo nelle aziende con più di 15 dipenden-

ti, e solo per le assunzioni successive all'entrata in vigore del decreto attuativo, prevede che l'assunzione sia a tempo indeterminato, ma che il datore di lavoro possa licenziare più liberamente.

Se viene mandato a casa, infatti, il lavoratore ha diritto a essere reintegrato dal giudice solo in caso di licenziamento discriminatorio.

Nei casi, invece, di ingiusto licenziamento economico o disciplinare il giudice non può più disporre il reintegro. Al lavoratore spetta solo indennizzo eco-

nomico che cresce al crescere del tempo relativo al suo impiego sul posto di lavoro. L'indennità, non assoggettata a contribuzione previdenziale, è pari a due mensilità (calcolate sull'ultima retribuzione) per ogni anno di servizio. Se perciò un lavoratore neo assunto con contratto a tutele crescenti e con stipendio da 1.200 euro al mese dovesse essere licenziato liberamente dall'azienda dietro il versamento di un'indennità di poco più di 3.000 euro, nel migliore dei casi di quasi 5 mila euro. La

Jobs Act: misure principali			
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO I contratti a tempo determinato e a tempo parziale (a tempo determinato e a tempo parziale) si trasformano in contratti a tempo indeterminato.	NO LICENZIAMENTO A TEMPO INDETERMINATO Per i licenziamenti a tempo indeterminato, il datore di lavoro deve dimostrare al giudice che il licenziamento è giustificato da motivi oggettivi (ad esempio, riduzione del personale, ristrutturazione aziendale, ecc.).	INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO L'indennità di licenziamento è pari a due mensilità (calcolate sull'ultima retribuzione) per ogni anno di servizio.	CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO I contratti a tempo determinato e a tempo parziale (a tempo determinato e a tempo parziale) si trasformano in contratti a tempo indeterminato.
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO I contratti a tempo determinato e a tempo parziale (a tempo determinato e a tempo parziale) si trasformano in contratti a tempo indeterminato.	NO LICENZIAMENTO A TEMPO INDETERMINATO Per i licenziamenti a tempo indeterminato, il datore di lavoro deve dimostrare al giudice che il licenziamento è giustificato da motivi oggettivi (ad esempio, riduzione del personale, ristrutturazione aziendale, ecc.).	INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO L'indennità di licenziamento è pari a due mensilità (calcolate sull'ultima retribuzione) per ogni anno di servizio.	CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO I contratti a tempo determinato e a tempo parziale (a tempo determinato e a tempo parziale) si trasformano in contratti a tempo indeterminato.

Il Jobs Act in breve

somma deve comunque essere compresa fra quattro e 24 mensilità. Il diritto al reintegro resta comunque in tutti i casi se il giudice stabilisce l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore. In pratica, sottolinea il decreto, se il fatto contestato è insussistente, non viene

effettuata alcuna valutazione rispetto alla sproporzione del licenziamento. Semplicemente, il giudice annulla il provvedimento, e dispone la reintegrazione. Le aziende che assumeranno con questa formula avranno diritto a sgravi contributivi per tre anni.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it



LEGALITA'

«Perché i giudici materani non collaborano con la Dda di Potenza?»

di VALERIO PANETTIERI

«OGNUNO faccia la sua parte». Don Marcello Cozzi parte dalla relazione della Dia per lanciare il suo appello, ricordando prima di tutto che «non ci sono zone franche rispetto all'aggressione mafiosa». Il vicepresidente di Libera prende spunto dalle considerazioni dell'antimafia ricordando che «l'attuale reclusione degli elementi apicali dei clan lucani non ci autorizza ad accomodarci sugli allori». Insomma c'è bisogno di una sorta di «rinascita» dell'antimafia in Basilicata, partendo dalla consapevolezza che la Lucania è un territorio di conquista. E in questo territorio bisogna restare «vigili».

«Noi, "benevita organizzata" - scrive Cozzi - continueremo ad essere vigili: dal melfese al metapontino, dal lagonegrese

«Bisogna opporsi alla chiusura della corte di Appello»

me fiato sul collo».

E, appunto, non dimenticare «che lo dobbiamo solamente a loro se questa regione non ha conosciuto i volti più tragici e devastanti della violenza mafiosa. Ma non è sufficiente». Cozzi, ancora una volta, se la prende con la politica e le istituzioni e in un certo senso anche con la procura di Potenza in relazione alla questione del centro Itrec Trisaia di Rotondella. Ed è rivolto proprio a quei magistrati l'attacco frontale del vicepresidente di Libera.

«Occorre - scrive Cozzi - che qualche alto ufficio romano chieda ad autorevoli esponenti della Procura di Potenza sulla base di cosa licenziano come semplici "chiacchiere da comari" ciò che da anni non convince su ciò che ruota intorno al centro nucleare della Trisaia di Rotondella, dimenticando sentenze giudiziarie che nel passato pure ci sono state; o che, più semplicemente si chiedi a certi uffici della stessa Procura - come fa da anni la Direzione Nazionale Antimafia - perché



Il vicepresidente nazionale di Libera, don marcello cozzi

Don Cozzi contro la Procura di Potenza

Il vice di Libera: «Ciò che ruota attorno all'Itrec non è una chiacchiera piuttosto qualcuno ci spieghi se è vera l'esistenza di fascicoli dormienti»

non collabora con la Dda di Potenza; o se davvero ci sono in quegli stessi uffici, come affermato in una recente interrogazione parlamentare, dei "fascicoli dormienti"».

Insomma Cozzi avanza sospetti che qualcosa all'interno della procura non si muova per il verso giusto anche sul piano nazionale con l'idea di smantellare la corte di Appello di Potenza. E lo ribadisce.

«Occorre - continua - che quanti hanno

responsabilità politiche e ci rappresentano nei Palazzi romani, facciano di tutto per evitare che si proceda allo smantellamento della Corte di Appello di Potenza, per scongiurare lo scempio che inevitabilmente, e a cascata, ne consegua sul controllo e sulla reale e immediata conoscenza delle dinamiche criminali di questa regione.

Non vorremmo, insomma, che mentre da un lato si grida al lupo guardando le mani sporche della criminalità, dall'al-

tro lato si depotenzia qualunque possibile strategia per arginarla o, peggio ancora, nulla si fa per far luce su quelle zone grigie, che anche in Basilicata come nel resto d'Italia, anche solo per meri calcoli politici o interessi di poltrone, e non necessariamente per connivenze dirette, hanno rappresentato terreno fertile per la criminalità, la corruzione e qualunque tipo di malaffare».

v.panettieri@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bellomo: «Mi adopererò per la sicurezza e la serenità dei cittadini»

Lacorazza incontra il nuovo prefetto
«E' l'inizio di una proficua collaborazione»

IL PRESIDENTE del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, ha ricevuto ieri la visita del nuovo prefetto di Potenza, Antonia Bellomo. Dopo i saluti di rito, Lacorazza ha sottolineato che solo attraverso «l'im-

«Molta attenzione sulla sfida di Potenza 2019»

pegno concorde e solidale di tutte le componenti sociali e istituzionali si è in grado di affrontare i problemi della collettività e di programmare con la giusta collaborazione iniziative di crescita e sviluppo». Da qui la scelta del Presidente Lacorazza di mettere a conoscenza del Prefetto le future iniziative che il Consiglio re-

gionale realizzerà nei prossimi mesi, quelle dedicate alla «Grande Guerra», quelle riguardanti l'inaugurazione del «Museo dell'emigrazione» nel Castello di Lagopesole, e quella sul «Giorno del ricordo» che si terrà presso la Sala Inguscio a Potenza ma anche quelle già realizzate, ultima in ordine di tempo «Il racconto della Shoah anche nella memoria della Basilicata».

Il prefetto Bellomo nel ringraziare il Presidente Lacorazza per questa forma di coinvolgimento si è detta onorata di ricoprire l'incarico di Prefetto in terra lucana, una terra che ama e che apprezza. «Mi adopererò affinché le condizioni di sicurezza e serenità della collettività siano sempre garantite. Una



sforza reso ancor più arduo rispetto all'evento di Potenza Capitale 2019, un appuntamento di grande crescita che dovrà vedere tutti impegnati e con un'attenzione sempre vigile».

Il presidente Lacorazza ha fatto dono al Prefetto delle ultime due fatiche letterarie dell'antropologo Angelo Lucano Larotonda, «Riprendiamoci la storia. Dizionario dei Lucani» e «Feste Lu-

cane. Genealogia di una Identità». «Opere che sono sicuro - ha concluso Lacorazza - potrà utilizzare come chiave d'ingresso dei Comuni che andrà a visitare per il suo lavoro».



Il prefetto di Potenza Antonia Bellomo assieme al presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ AMBIENTE

Spetterà al giudice ordinario esaminare parte della questione
Tutti i lavori sono ubicati nell'area di Palazzo San Gervasio

Mini eolico, il Tar blocca 4 progetti

Irricevibile il ricorso di tre aziende contro il blocco delle autorizzazioni sugli impianti

di VALERIO PANETTIERI

IL TAR rigetta e dichiara inammissibili quattro ricorsi di tre società pronte ad installare impianti mini eolici nell'area di palazzo San Gervasio. Le aziende sono la Sant'Agata Wind srl, Erg Eolica Basilicata srl e la Tyke srl. Tutte e tre avevano presentato il progetto per la costruzione di un impianto minieolico di potenza non superiore ad un megawatt. Installazione che, proprio in ragione al fatto che si tratta di impianti di piccola potenza, richiede un processo di approvazione molto più snello rispetto ai parchi eolici veri e propri. Ma la questione analizzata dal Tar riguarda tutta una serie di contenziosi con l'amministrazione di Palazzo San Gervasio, che avrebbe di punto in bianco, secondo quanto detto dalle aziende, cancellato la validità della cosiddetta "dia", una sorta di procedimento unico che supera la valutazione di impatto ambientale e snellisce le pratiche per il minieolico e il fotovoltaico. E mentre sempre il Tar ha sbloccato i lavori per la creazione della stazione geotermica Teknosolar adesso la questione minieolico viene bloccata dal Tar.

**Il Comune
ha chiesto
10mila euro**

La questione va avanti da parecchi anni e ruota attorno a quel "ritiro" della dia che il Comune avrebbe messo in pratica a causa del mancato versamento di un contributo una tantum da parte delle aziende. A questo si aggiunge che l'amministrazione di palazzo San Gervasio ha ripetutamente chiesto il pagamento di una penale di diecimila euro per ogni azienda per non aver rispettato i tempi.

In pratica i progetti di minieolico si sono impantanati nello stesso meccanismo burocratico che in teoria avrebbe dovuto snellire le procedure di autorizzazione alla costruzione degli impianti.

In primo luogo la questione dei 10mila euro di penale non possono essere trattati dal tribunale amministrativo, nelle sentenze infatti si legge che «su questa parte della controversia, afferente la debenza o meno dell'importo (10 mila euro) richiesto dal comune, il gravame è inammissibile stante l'insussistenza della giurisdizione amministrativa sul punto. Su questa domanda, nella quale sono comunque coinvolte posizioni di diritto soggettivo, la giurisdizione spetta al Giudice Ordinario». Diversa invece è la questione riguardante



Da sinistra: la sede del Tar di basilicata e una pala eolica



l'aspetto puramente burocratico. Secondo i giudici amministrativi le aziende non avrebbero ottemperato a quanto disposto dalla stessa Regione in merito agli step necessari per poter ottenere l'autorizzazione per il parco eolico. Il tutto ruota alla Smtg, la cosiddetta

soluzione tecnica minima generale che indica le procedure per il collegamento tecnico agli impianti di trasmissione dell'elettricità.

Questa autorizzazione, oggi chiamata "Tica" deve essere consegnata dall'Enel. Dunque secondo i giudici il solo allegare alla dia la domanda per la connessione alla rete, «non è sufficiente a far ritenere soddisfatta la richiesta del Piano energetico ambientale regionale, relativa invece al documento tecnico rilasciato dall'ente distributore a riscontro della domanda dell'interessato».

Secondo il Tar, pur se comunicato tutto all'Enel «manca la prova che la stessa fosse stata trasmessa al comune o che di tale accettazione questi avesse avuto anche solo cognizione. Tale circostanza, rilevante alla luce del fatto che l'istante può chiedere modifiche al preventivo o esercitare la facoltà di realizzazione in proprio delle opere necessarie per la connessione, impediva che la documentazione allegata alla dia potesse considerarsi completa secondo quanto richiesto dalle disposizioni del Piar (quest'ultimo specificamente richiedente copia della Smtg)». Dunque la burocrazia frena i progetti delle società eoliche in questo pezzo di Basilicata, ma ancora è detta l'ultima parola perché, almeno sulla parte riguardante i soldi richiesti dal Comune, c'è da fare i conti con il tribunale ordinario

| IL RAPPORTO |

Green economy, Basilicata seconda per agricoltura bio

CON 201,6 agricoltori biologici ogni 100mila abitanti la Basilicata conquista il secondo posto nel Rapporto di Fondazione Impresa sulla green economy per il numero di agricoltori bio. Significativi anche gli altri dati del Rapporto per il nostro comparto agricolo: 9,3 per cento di superficie agricola coltivata a biologico; 34,1 per 100 mila abitanti di allevamenti zootecnici classificati bio; 10,2 ogni 100mila abitanti punti di vendita di prodotti bio.

Ad evidenziarlo è una nota della Cia lucana aggiungendo che il "primato" è comunque offuscato da tante preoccupazioni per il futuro della nuova PAC 2014-2020 nonostante spinga verso il biologico per gli indubbi benefici ambientali che comporta, come la lotta ai cambiamenti climatici, la mitigazione delle sostanze inquinanti nei suoli e nelle acque, la difesa idrogeologica dei territori. Tutte azioni, queste, da sempre nel DNA dell'agricoltura biologica e biodinamica, che l'Europa



Un campo coltivato nel materano

per incentivare il biologico a Ministero e assessorati regionali.

«Tutto questo è avvenuto senza che nelle scelte di politica agricola, nazionali e regionali, fosse definita una strategia per il biologico, stabiliti obiettivi e, conseguentemente, attivati interventi e misure a sostegno», commenta Vincenzo Vizioli, presidente Aiab, l'associazione italiana agricoltura biologica che ha presentato un decalogo

per incentivare il biologico a Ministero e assessorati regionali.

«Purtroppo - è il commento dei produttori-agricoltori bio associati alla Cia, in attesa dei nuovi bandi del PSR 2014-2020 - l'assenza di scelte strategiche per il biologico è confermata dall'analisi dei dati SINAB sull'andamento dell'agricoltura biologica italiana degli ultimi dieci anni, che evidenziano un an-

damento legato all'apertura dei bandi e non alle indicazioni del mercato. Non è un caso che l'eccellenza sia rappresentata dalla superficie a vigneto, letteralmente esplosa in molte regioni, a seguito della possibilità di etichettare con chiarezza il prodotto, avvenuta a seguito dell'emanazione del disciplinare sul vino biologico». Il pericolo, ribadisce la Cia, è in altre parole la «corsa al premio» e non la scelta delle aziende di aderire a un diverso modo di produrre sostenibile. Tra le richieste di Aiab-Cia, garantire sufficienti risorse alle aziende biologiche, in particolare in fase di conversione, dove maggiori sono i costi e minori le rese, con un sostegno per ettaro maggiorato e un periodo di 5 anni; accompagnare le aziende con consulenza aziendale, formazione, semplificazione delle procedure burocratiche; la creazione dei "biodistretti" che coinvolgano progetti tra più aziende di uno stesso territorio.

**Sono sei
agricoltori
ogni 100mila
abitanti**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

Depositata la perizia
del consulente
della Procura
sui reflui di produzione
smaltiti da Tecnoparco

di LEO AMATO

POTENZA - Nelle prossime ore i risultati delle analisi verranno comunicati ai legali di Eni, Tecnoparco, e dei 10 indagati per traffico illecito di rifiuti. Ma la sensazione è che non si sia stato il classico "buco nell'acqua", se anche la Dna di Franco Roberti ha deciso di accendere i riflettori sul caso lucano. E a breve non sono da escludere nemmeno provvedimenti eclatanti.

E' al vaglio dei pm da ieri mattina la consulenza dell'esperto nominato a luglio dell'anno scorso per analizzare i reflui di produzione del Centro oli di Viggiano, l'infrastruttura fondamentale di tutto il programma di estrazioni Eni in Val d'Agri.

GLI ALTRI FILONI

Emissioni
e salute
dei lavoratori

LA GESTIONE dei reflui di produzione, le emissioni e i loro effetti sulla salute dei lavoratori di Eni e indotto petrolifero. Sono 3 i filoni dell'inchiesta dell'Antimafia potentina, guidata dal procuratore Luigi Gay, sul Centro oli di Viggiano. Il primo a venire alla luce è stato quello sulle cosiddette "acque di scarto" dopo i campionamenti effettuati l'anno scorso dai consulenti incaricati dai pm. Ad aprile i carabinieri del Noe hanno acquisito anche tutti i dati delle centraline dell'Eni che monitorizzano in continuo quanto viene emesso in atmosfera: sia il dato "grezzo", sia quello certificato da una società di Potenza, che in caso di superamento delle soglie autorizzate andrebbe auto-denunciato da Eni con una comunicazione in Regione. Il sospetto è che non sempre questo sia avvenuto, per questo è stata disposta una perizia sui server del Centro oli e della società di certificazione. Da ultimo gli inquirenti si sono posti il problema degli effetti che provocano le emissioni del Centro oli, quindi hanno acquisito gli elenchi dei lavoratori che gravitano attorno all'impianto. In tutto si parla di oltre 5 mila nominativi di persone "esposte". Non è ancora una vera e propria indagine epidemiologica, ma i magistrati sembrano intenzionati ad analizzare anche il tipo di prestazioni sanitarie erogate nel tempo a chi c'è stato quotidianamente a contatto. Motivo per cui nei prossimi giorni potrebbe partire una nuova consulenza per affidare a un esperto lo studio delle eventuali relazioni tra inquinamento e malattie.

ni a riguardo data l'alta sismicità dell'area. Perciò gran parte, decine di migliaia di tonnellate all'anno, va all'esterno dell'impianto, e arriva a Tecnoparco, dove subisce alcuni trattamenti prima di finire nel Basento.

I dubbi degli investigatori si sono concentrati sul tipo di trattamento effettuato e i codici rifiuto assegnati a quei liquami in partenza da Viggiano, dove non esisterebbero apparecchi in grado di eliminare tutte le tracce di sostanze tossiche dal loro interno.

Fatto sta che a giugno di due anni fa le indagini commissionate dal Comune di

Si tratta di Mauro Sanna, già salito alla ribalta delle cronache locali e nazionali per il lavoro sulle emissioni della Siderpotenza, che a luglio ha portato al sequestro dell'impianto, e nel 2011, quando venne incaricato dalla Procura di Taranto di effettuare una perizia chimica sui veleni dell'Ilva.

Questa volta Sanna si è dovuto occupare di acque, chiamate in gergo "acque di produzione". Vale a dire un cocktail della componente acquosa separata dalla divisione Sud dell'Eni, Ruggero Gheller (oggi a capo della controllata norvegese della compagnia di San Donato), e uno dei progettisti del Centro oli, Stefano Maione. Assieme ai vertici di Tecnoparco, la società a capitale misto pubblico e privato nata per offrire servizi alle aziende dell'area industriale di Pisticci, che poi ha aperto le porte anche ai rifiuti provenienti da altre zone della Basilicata e non.

Si tratta di Michele Somma, che è anche presidente degli industriali lucani, del direttore Nicola Savino, e di due dipendenti: Domenico Scarcelli e Saverio Frulli più



Il Centro oli dell'Eni di Viggiano è l'infrastruttura fondamentale del programma di estrazioni di petrolio e gas in Val d'Agri

Inchiesta Centro oli Eni

Analisi al vaglio dei pm

Anche la Direzione nazionale antimafia accende i riflettori sul caso
Summit tra inquirenti a Potenza con l'inviato del procuratore Roberti

Pisticci hanno evidenziato un superamento proprio delle soglie di contaminazione da idrocarburi nei sedimenti del fiume a valle degli scarichi di Tecnoparco.

Se l'ipotesi degli inquirenti fosse confermata dall'esito dei test di laboratorio è evidente che prenderebbe corpo l'accusa di traffico illecito di rifiuti per l'ex capo della divisione Sud dell'Eni, Ruggero Gheller (oggi a capo della controllata norvegese della compagnia di San Donato), e uno dei progettisti del Centro oli, Stefano Maione. Assieme ai vertici di Tecnoparco, la società a capitale misto pubblico e privato nata per offrire servizi alle aziende dell'area industriale di Pisticci, che poi ha aperto le porte anche ai rifiuti provenienti da altre zone della Basilicata e non.

Si tratta di Michele Somma, che è anche presidente degli industriali lucani, del direttore Nicola Savino, e di due dipendenti: Domenico Scarcelli e Saverio Frulli più

alcuni dei nomi che ritornano più spesso nelle società del loro gruppo, come Giulio Spagnoli. Più un noto costruttore materano, Giovanni Castellano, titolare di un'impianto per lo smaltimento di fanghi industriali a Guardia Perticara, e già coinvolto in un'altra inchiesta sulla gestione dei rifiuti urbani del bacino "Potenza centro". Quindi Gaetano Santarsia, commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera, titolare della quota di maggioranza relativa di Tecnoparco, e Massimo Orlandi, l'ex amministratore delegato di Sorigenia, società del gruppo De Benedetti presente a sua volta nel capitale di Tecnoparco, dimissionario, che però ha lasciato a luglio del 2013.

Poi spetterà ai pm della Dda lucana, Laura Triassi e Francesco Basentini, e all'"inviato" del procuratore nazionale antimafia Elisabetta Pugliese, esaminare la situazione e la maniera migliore di ripri-

stinare una gestione corretta degli scarti delle estrazioni per evitare rischi per l'ambiente, oltre alla salute di chi vive a valle degli scarichi del depuratore utilizzato.

Ma tra i quesiti sottoposti al superconsulente si parla anche delle autorizzazioni concesse all'impianto della compagnia di San Donato dalla Regione Basilicata. Un doppio via libera, per essere precisi, dato che nel giro di 3 mesi la Regione ha concesso prima l'autorizzazione integrata ambientale al Centro oli, e poi l'ok al suo ampliamento con la realizzazione di una quinta linea capace di aumentare la produzione di greggio in maniera notevole, forse persino raddoppiarla. Ampliamento che alla base del recente stop alle estrazioni deciso da Eni, per ultimare i lavori in sicurezza.

Nei mesi scorsi sia Eni che Tecnoparco hanno già respinto con decisione i sospetti sul loro operato.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 4 febbraio è stata di 17.132 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 - www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

LA VARIANTE MELFITANA

La difesa del sindaco davanti ai magistrati
«Prima di me lavoravano sempre i soliti»

La versione di Valvano al gip

Sull'assunzione "pilotata": «La legalità è una cosa sacra come il dovere di soccorrere i cittadini»

di LEO AMATO

POTENZA - «Io parlo di legalità e ritengo il rispetto della legalità una cosa sacra. Dopo di che ritengo come mio impegno altrettanto sacro quello di soccorrere ai bisogni collettivi e ai bisogni dei cittadini deboli... e ritengo di non aver violato la legge».

Sono le parole del primo cittadino di Melfi Livio Valvano. Parole pronunciate con enfasi durante il suo lungo interrogatorio di garanzia davanti al gip Tiziana Petrocelli, che ha disposto prima gli arresti domiciliari, poi il divieto di dimora nella cittadina federiciana nei confronti del sindaco sospeso per effetto della legge Severino.

Valvano, coinvolto nell'inchiesta su abusi di potere e affidamenti pilotati in Comune si è difeso con forza dalle accuse. A partire di quella di aver "avallato" l'affidamento alla ditta dei Caprarella, già nel mirino dell'Antimafia per i rapporti col clan di Muro, della variante "concordata" da quasi 350mila euro sull'appalto per le case popolari di contrada Biccoca. In cambio della realizzazione di alcuni ascensori.

«Allora io credo che questa conversazione - ha spiegato il primo cittadino - si sia sviluppata in un contesto in cui io sono andato a chiedere a D'Amelio: "Ma questa variante di cui state discutendo a che serve?" Quindi è stata una mia curiosità, un mio voler capire cosa stava accadendo (...) e durante quella discussione (...) io gli ho chiesto: "Ma ci sono questi ascensori?" (...) Io non sono entrato nel merito, sulle ragioni della variante; ho chiesto semplicemente all'ufficio di farsi carico di evitare di... come dire? Procurare un'altra volta un problema che fra l'altro poi, avrebbe chiesto magari più soldi per essere risolto. Non ho voluto condizionare l'approvazione, non lo potevo fare, non intendevo farlo».

Valvano ha parlato di un'eredità scomoda della vecchia amministrazione in materia di appalti. Come quello delle case popolari. «Ho vissuto una stagione da consigliere di opposizione - ha aggiunto - e quindi in un paese piccolo ho visto quello che... senza avere nessun elemento, quello che appariva una stranezza, diciamo, nella... ma non l'ho visto solo io. La vedeva l'intera città, e cioè l'idea che ci fossero sempre e solamente alcune imprese a essere assegnatarie di lavori nei precedenti 10 anni».

Ma di prove evidenti di sotterfugi nessuna. «Io non ho saputo mai, non ho mai avuto



to convinzione che l'appalto fosse truccato... altrimenti avrei fatto un'informatica alla Procura».

Il sindaco ha ribadito le distanze con l'unico ex assessore che non ha voluto votare quella variante, Rosa Masi. «Io ho detto: "Se il problema..." Io ho chiesto a tutti gli

«Nessuna
relazione
coi Caprarella»

re con ribassi così forti, non poteva essere una ragione per cui la giunta si rifiutava, fra l'altro, di fare cosa? Un atto che non competeva alla giunta».

Quanto ai Caprarella: «Al di là delle posizioni politiche diverse (...) non ho nessuna relazione, non ho mai avuto nessuna relazione con la famiglia Caprarella».

Anche se è accusato di aver fatto assumere proprio a loro una persona bisognosa che si era rivolta a lui. Attraverso il capo dell'ufficio tecnico Bernardino D'Amelio: «Dottoressa, sono le parole di D'Amelio con l'impresa». Si è smarcato Valvano dicendo di aver chiesto all'architetto soltanto di tenere in considerazione le persone bisognose. Non sapeva che alla fine l'assunzione l'avrebbero fatta i Caprarella. Ma anche su questo alla fine il gip non lo ha ritenuto credibile.



Il sindaco di Melfi Livio Valvano sospeso per effetto della legge Severino a seguito dell'ordinanza del gip

IL VERBALE

L'appalto lecca lecca? «Solo una frase folcloristica»

TRA le accuse nei confronti del sindaco di Melfi, del capo dell'ufficio tecnico Bernardino D'Amelio, dell'ex vicesindaco Rinaldo Di Ciommo, del consigliere comunale Antonio Sassone e di suo cognato c'è anche quella di aver turbato le procedure per una piccola commessa da 10mila euro. Questo sarebbe stato il «lecca lecca» per Sassone di cui parla l'ex vicesindaco in una conversazione con D'Amelio intercettata dagli investigatori. Un contenuto che sarebbe servito per compiacere Sassone alla vigilia del voto sul bilancio in consiglio. Di seguito alcuni stralci del verbale dell'interrogatorio di garanzia di Valvano in cui il primo cittadino spiega che in realtà il «lecca lecca» andrebbe inteso come un contentino politico, tipo «la presidenza di una commissione».

CORRUZIONE SUL LOCULO

Rinviato a giudizio
l'ex vicesindaco
del capoluogo

DOVRANNO comparire davanti al Tribunale il prossimo 16 marzo l'ex vicesindaco del capoluogo Massimo Maria Molinari (Idv), il «cugino» Domenico Rossiello e gli imprenditori Pasquale Rolando Caprino e Gerarda Antonia Zoccolan. Lo ha deciso il gip di Potenza Tiziana Petrocelli accogliendo la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm Francesco Basentini. L'accusa per tutti è di corruzione. Secondo gli inquirenti sarebbe esistito un accordo tra chi, come Caprino e Zoccolan, era ben disposto ad acquistare spazi pubblicitari sul giornale «Borgosera» di Rossiello, per ingraziarsi l'allora vicesindaco, nonché assessore ai lavori pubblici. Caprino è l'imprenditore che ha realizzato il nuovo cimitero comunale di Montocchino. Mentre Zoccolan all'epoca dei fatti (2009-2010) era amministratore della ditta individuale omonima che si occupa di spurgii e servizi ambientali.

vrapposto questioni diverse: una è la vicenda politica delle relazioni che ci sono nella maggioranza e l'altra è una vicenda di normale, ordinaria amministrazione, che sono completamente slegate come... (...) Cioè che Sassone fosse... come dire? In gergo si dice "in fibrillazione" nei rapporti con la maggioranza



Il Comune di Melfi

za, è un fatto notorio, ma è nota anche la ragione (...) Era la chiusura del Tribunale di Melfi. (...) Poi c'è un altro argomento altrettanto vero (...) La città, tutta l'edilizia, in Basilicata e in Italia, è praticamente morta tra il 2012 e il 2013 (...) A fronte di questa condizione generale, di cui lei deve tenere conto perché altrimenti non si capisce, i vari consiglieri comunali - tutti, non solo il consigliere Sassone - erano sempre lì a riportare: "E' venuta l'impresa Tizio..." (...) Io deduco, al di là del colore di quelle frasi, di cui ovviamente non sono...

né mi permetto di giudicare, ma conosco Rinaldo Di Ciommo e so che è persona assolutamente affidabile, oltre ad essere persona di legge, come si suol dire, è persona assolutamente affidabile, e credo che genuinamente, anche nel rapporto di confidenza con il responsabile dell'ufficio, abbia voluto rappresentare in un'unica... mettendo assieme concetti anche simbolici, questioni che hanno genesi completamente, totalmente lontane (...) Si parlava esclusivamente del ruolo di consigliere nell'ambito della maggioranza, di del Consiglio comunale. Poteva essere la presidenza di una commissione, cioè una funzione, un ruolo, un rapporto all'interno della maggioranza. Non una cosa che ha un legame con il Comune o con gli uffici del Comune nella maniera più assoluta (...) Io poi ho letto questa frase direi goliardica che naturalmente serve... di Di Ciommo, che forse voleva rendere un'immagine, un'idea, no? (...) Però mi astengo, non ho mai giudicato nessuno da un punto di vista morale e ritengo che non sia compito mio - parlo per me - fare valutazioni di ordine morale. Ma che da questo potesse... Poi c'è una questione di assoluta inoppuntabilità sul piano etico, anche sul piano politico, di tenere questo tipo di comportamento, e questo lo condivide appieno, però in quella intercettazione io non posso sapere, e quindi non riferire, di qual era la natura (...) Se Sassone avesse preso - non lo ha mai fatto lui personalmente lui o imprese a lui vicine - cento o mille lavori, non si sarebbe nella maniera più assoluta sanata una questione che è tutta quanta politica. E' un'interpretazione che io giudico sul piano... né etico né morale, ma politico, assolutamente sbagliata del vicesindaco, che si fa carico della mia richiesta dell'anno precedente e di dire: "Guarda, cura i rapporti con Sassone".

«Poteva essere
un ruolo politico,
come la presidenza
di una commissione»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**L'area pittelliana vicina al presidente della Regione
«Nessun pregiudizio sui nomi ma scelga la città»

«A Matera primarie No a vecchi giochi»

*Maridemo Giammetta chiarisce: «La giunta regionale non ha nulla a che fare con la scelta del sindaco»*di **PIERO QUARTO**

«MATERA fuori dai giochi antichi della politica, dagli schemi e dalle compensazioni. Noi riteniamo che la strada maestra sia quella delle primarie per far scegliere alla città e senza pregiudizi il suo candidato sindaco. Indipendente da quelle che saranno le decisioni che verranno prese sulla nuova giunta regionale».

Nessuna forma di compensazione, nessun accordo in vista a prescindere sul nome di Adduce anche se «sulle persone non abbiamo pregiudizi ma sarebbe il caso di creare un percorso programmatico che vada ben oltre le filiere e le appartenenze».

E' questa la presa di posizione raccolta dal «Quotidiano» ed espressa in queste ore da Maridemo Giammetta esponente dell'area «renziana-pittelliana» del partito Democratico che commenta le ultime vicende politiche che riguardano la città di Matera.

«La nostra idea è essenzialmente quella di riconoscere nel sindaco una figura terza che appartenga davvero a tutti, sdoganandolo in ogni modo da qualsiasi logica di appartenenza e di filiera».

Giammetta che si dice vicino alle posizioni espresse ieri in questo senso da Vincenzo Viti e che puntano a togliere Matera da una serie di vecchi logiche politiche aggiunge anche circa la mancata partecipazione al bilancio di cinque anni di Amministrazione Adduce: «non abbiamo per la verità ben capito se si trattava di raccontare un percorso di cinque anni di lavoro oppure di aprire una campagna elettorale».

Sulle ultime notizie che avvicinerebbero ad un accordo politico con la ricandidatura di Adduce e l'ingresso di Luca Braia in giunta regionale aggiunge: «saremmo ai vecchi metodi della politica, io credo che il punto centrale della vicenda è avvicinare quel 65% di elettorato che non ha più fiducia e non riesce ad esprimere se non un'ampia fetta di astensione».

Noi vogliamo mettere in campo modalità attrattive diverse, scelte importanti che non possono essere decise assolutamente con i vecchi metodi della politica».

Poi la conferma che la stella polare nella quale si muovono i pittelliani: «noi crediamo in un metodo di scelta come quello delle primarie perché riteniamo che la decisione dovrà essere

presa dai materani attraverso l'indicazione di una persona che dovrà cavalcare questo momento particolare».

Se si arriverà ad una scelta di compensazione? Noi crediamo nel Pd e se il partito deciderà in questa maniera valuteremo il da farsi ma spingermi così avanti senza che vi siano fatti concreti mi pare inopportuno e prematuro».

Giammetta non si sottrae nemmeno ad una valutazione su quello che è stato o non è stato fatto da Adduce in questi anni: «la città ha perso 32 milioni di euro sui Pisu, era una grande opportunità che avrebbe migliorato molte delle infrastrutture della città».

Un risultato che non mi fa contento assolutamente e che mi dispiace davvero molto».

Giammetta riprende anche la questione già affrontata nei mesi passati dell'opportunità di di-

stinguere il lavoro del sinaco da quello di Presidente della Fondazione Matera 2019: «una proposta che ha ottenuto un diniego che però mi pare superabile perché si parla di uno Statuto ma quello statuto è stato fatto in 48 ore ed è assolutamente migliorabile e modificabile se c'è una volontà politica di farlo».

Per me quella è un'opzione che rimane ancora aperta, io voglio un sindaco a tempo pieno che governi l'ordinario senza alcun tipo di «distrazione» e vorrei al contempo una persona che si impegni a governare lo strumento, cioè la Fondazione, che deve dar corpo al programma di Matera 2019.

Senza alcuna sbavature, due figure che non sarebbero in conflitto tra loro e che potrebbero dedicarsi a tempo pieno ai rispettivi compiti».

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra Maridemo Giammetta e in alto Salvatore Adduce e Marcello Pittella attori interessati nella scelta del candidato sindaco di Matera

IL CASO

Petrocelli del M5S presenta un'interrogazione parlamentare E' bufera sulla nomina di Lisanti

Un caso che approva in Senato. La nomina del Capo di Gabinetto della Provincia Carmine Lisanti è sempre più un caso politico tanto che nelle ultime ore il senatore del Movimento 5 stelle Vito Petrocelli ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Semplificazione e per gli affari regionali per verificare se ci siano elementi per i quali, «affinché venga accertata la legittimità dell'incarico di Capo di Gabinetto conferito dal Presidente della Provincia di Matera a Carmine Lisanti se non ritengono, qualora vengano provate le irregolarità sollevate, adottare tutte le opportune iniziative affinché si giunga alla revoca dei decreti di nomina riguardanti personale esterno alla Provincia ristabilendo la legalità ed impedendo sperpero di denaro pubblico».

Petrocelli ricostruisce la vicenda sottolineando che «il Presidente della Provincia di Matera, Francesco De Giacomo, con decreto presidenziale n. 15 del 30/12/2014 prot. n. 0037765, ha conferito l'incarico di Capo Gabinetto ad un soggetto esterno con trattamento economico commisurato a quello dirigenziale, che si aggirerebbe intorno ai 90 mila euro (il quotidiano della basilicata.it, 23.01.2015).

In particolare il Presidente De Giacomo ha affidato l'incarico di Capo Gabinetto a Carmine Lisanti, alimentando le polemiche sulle nomine esterne in un momento in cui

è aperto il caso degli esuberi nel personale della Provincia di Matera.

Il Presidente De Giacomo ha giustificato questo atto di assunzione ad personam affermando nel decreto di nomina che: «appare necessario conferire l'incarico di capo gabinetto ad un soggetto esterno altamente qualificato non essendo possibile ricorrere al già insufficiente personale direttivo e dirigenziale in servizio presso questo ente».

Il citato decreto è stato contestato da alcuni consiglieri provinciali in quanto illegittimo ed illegale per violazione di leggi e regolamenti, considerato che non è stato indetto un bando di avviso pubblico a riguardo».

Inoltre si sottolinea come «rapporti in essere ai sensi del predetto art. 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi. Alle province è preclusa in modo assoluto, [...] la possibilità di attivare nuovi rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 90 (Uffici di supporto agli organi di direzione politica) e 110 (Incarichi di controllo) del TUEL [...]». «Rispetto all'art. 90 il

divieto interviene impedendo l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro.

Ne deriva che per supportare il Presidente della Provincia nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo attribuite dalla legge, lo stesso può ricorrere esclusivamente ai dipendenti di ruolo dell'ente senza maggiori oneri. In nessun caso, invece, è consentito assumere collaboratori con contratto a tempo determinato, secondo le prescrizioni del predetto art. 90».

Petrocelli conclude sottolineando che «la giustificazione addotta dal Presidente De Giacomo per affermare la necessità di nomina di un soggetto esterno al personale della Provincia non risulta supportata da alcuna procedura amministrativa, valutativa e di disponibilità necessaria e opportuna per criteri di efficacia, economicità, trasparenza, imparzialità, pubblicità e snellezza a cui si deve attenere un ente».



Il senatore del Movimento 5 Stelle Vito Petrocelli

**«Se verranno accertate
illegittimità
si chiede la revoca
del provvedimento»**



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



LA TAVOLA ROTONDA

Socialisti a confronto tra internet e innovazione

"Matera 2019: riflessioni su internet, turismo e sviluppo sostenibile". E' il tema di una tavola rotonda che si terrà domani presso l'Hotel San Domenico e che è stata organizzata dai giovani Socialisti.

«L'iniziativa in collaborazione fra giovani socialisti e PSI nasce dalla volontà di porre alcuni temi che riteniamo importanti, al centro del dibattito pubblico della città, poiché crediamo che la grande opportunità di Matera2019 Capitale Europea della cultura, rischia di essere sprecata se non si mettono in campo azioni di breve-medio periodo, finalizzate allo sviluppo del capitale umano e del sistema produttivo territoriale.

L'idea è di contribuire a costruire una visione del futuro della città, che tenga dentro anche i legami culturali ed economico logistici con i territori confinanti, per questo ospiteremo un ricercatore universitario che ci fornirà un contributo sui temi dello sviluppo rurale». All'appuntamento parteciperanno Paolo Conte - ricercatore seconda università di Napoli, Luigi Covatta direttore Avanti, Caterina Policaro - digital Champion, Modera Donato Mola, blogger e giornalista TrmTv.

Previsti anche gli interventi di Enzo Maraio,

coordinatore consulta enti locali Psi, Maria Pisanì Portavoce nazionale PSI, Francesco Pietrantuono, Capogruppo Psi Regione Basilicata.

«Riguardo al turismo, abbiamo deciso di interrogarci su quali possano essere le esigenze più sentite o le best practice per una città, che in pochi anni aumenti vertiginosamente il flusso turistico, oltre che per comprenderne al meglio i legami virtuosi con i settori sopracitati, per questo abbiamo invitato un giovane avvocato che è stato negli ultimi anni assessore al turismo della città di Salerno.

Tema trasversale è quello dell'innovazione tecnologica e digitale, il punto verrà approfondito da una blogger digital champion Basilicata, che ci offrirà una visione d'insieme sulle potenzialità dei social media e della didattica 2.0.

Da ultimo avremo un dibattito aperto al contributo delle istituzioni presenti, anche per interrogarci sulle possibili conseguenze derivanti dalle modifiche istituzionali

che stanno interessando enti come i comuni, regione e provincia così come le abbiamo vissute fino ad oggi, l'obiettivo è ipotizzare una possibile governance dei fenomeni, che sia efficace e realmente rappresentativa degli interessi dei cittadini e dei territori».



Il consigliere regionale
Socialista, Pietrantuono

Il Comitato 2020 detta regole e date per trovare il sindaco



Angelo Tosto certamente tra i promotori del Comitato 2020

Ci siamo, Sabato probabilmente ci sarà il via libera di quello che sarà, con ogni probabilità, il Comitato 2020 che dovrà definire il percorso civico che sta prendendo corpo in città e che porterà ad un candidato sindaco alternativo a quello del centrosinistra.

La strada con tanto di percorso, di scelte, di date e di scadenze verrà definito in un incontro che è previsto per sabato prossimo e che sarà sostanzialmente il via libera ufficiale all'iniziativa.

Le civiche vogliono definire un candidato sindaco alternativo che sarà scelto dai materani attraverso delle primarie che vengono definite aperte perché non subiranno "alcun tipo di condizionamento partitico". Entro il mese di febbraio, probabilmente la data sarà quella di domenica

22, si potranno presentare le diverse candidature e si definirà la modalità di presentazione e poi si andrà verso una sorta di scelta il più possibile ampia dei diversi candidati. La data per le elezioni primarie "civiche" dovrebbe essere, sabato ci sarà anche su questo una conferma, quella di domenica 15 marzo. Così come molto ampia viene considerata la possibile platea di elettori potenziali, basterà essere iscritti al 12 di febbraio nelle liste elettorali del Comune di Matera e presentarsi con la tessera elettorale o quella sani-

taria per poter partecipare al voto. Modalità, progetti, idee che saranno messe a fuoco nel corso dell'incontro che si annuncia molto ampio dei prossimi giorni.

Al momento invece la ridda di voci sui possibili candidati sindaci sembra essersi in qualche modo arrestata. Angelo Tosto ha confermato anche in queste ore quello che disse subito dopo le sue dimissioni dal Consiglio comunale cioè che non ha alcuna volontà né ambizione di concorrere direttamente per questo tipo di carica.

Così come il nome speso nelle passate settimane con riferimento all'ex sindaco Nicola Buccico non trova al momento alcun tipo di vera conferma. Insomma la situazione su nomi, scelte, candidature ri-

mane ancora tutta in alto mare. Almeno però da sabato si farà un passo avanti sulle regole e poi entro qualche settimana si capirà anche quali potranno essere i diversi aspiranti candidati: «una coalizione ampia che possa coinvolgere le diverse sensibilità che vogliono lavorare per il bene della città». Chiacchia la traccia nella quale si sta provando a lavorare, certo che in quest'ambito un candidato verrà fuori. Il cammino prosegue e altre carte saranno presto scoperte.

p.quarto@luedi.it

Sabato incontro
decisivo
per definire
scelte e modalità
dell'area civica

UNIVERSITA'

Nasce l'Udubas e segnala le priorità

PER le esigenze ed i disservizi al polo materano dell'Università degli studi della Basilicata alcuni studenti hanno deciso di costituire nella città dei Sassi l'associazione studentesca UduBas, confederata all'Udu (Unione degli universitari). Borse di studio ed infrastrutture sono le maggiori necessità. Sul diritto allo studio, l'UduBas lamenta

"ritardi endemici della pubblica amministrazione, dei competenti uffici regionali e dell'azienda regionale dei diritti allo studio (Ardsu) che nel 2015 si trova nella condizione di non poter ancora erogare le borse di studio dell'anno accademico 2013/14".

Inoltre è fortemente avvertita dalla popolazione universitaria l'esigenza di "incrementare e migliorare servizi locali e regionali, trasporti, biblioteche, mense, aule studio, alloggi e strutture sportive (Cus), molto spesso inadeguate o carenti".



16 | Primo piano

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**LA CRISI DI POTENZA**Ultime ore per chiudere sulle larghe intese
Esecutivo e fondi, De Luca chiede un segnale

Soldi e Giunta: deadline in settimana

Ipotesi di due assessori in quota Pittella nell'esecutivo: si complica la quadratura Pd

di SARA LORUSSO

POTENZA - Faranno il possibile, spiegano tutti, per andare avanti e provare a far ripartire la città. La quadratura dovrebbe arrivare entro fine settimana. Incassata la disponibilità delle forze politiche, il sindaco Dario De Luca può provare a chiudere il nuovo esecutivo. E nel frattempo continuare ad affrontare il vero nodo per la sopravvivenza della città capoluogo, quello economico. È in particolare a questo secondo fronte che De Luca affida la valutazione sul ritiro delle dimissioni presentate dieci giorni fa.

Il sindaco ha chiesto la collaborazione trasversale delle forze del consiglio, ma anche un segnale dei livelli istituzionali superiori, a partire dalla Regione, rispetto a un sostegno finanziario per il capoluogo.

A viale Verrastro, certo - fanno sapere da tempo - non sono tempi di ricchezza. Tra la vertenza delle province, tagli sempre minori e il calo delle royalties, anche la Regione non può più promettere soccorso per l'emergenza. Potenza è una città in dissesto, con servizi al minimo, agevolazioni tributarie abolite e il patto di stabilità sfiorato. Sono due le strade su cui Comune e Regione stanno affrontando il tema. Da un lato la discussione sul piano dei trasporti: quello potentino è da rimodulare nei chilometri e negli orari, ma l'obiettivo è non intaccare il livello occupazionale. In attesa della gara per l'affidamento del servizio, la Regione sembra abbia dato disponibilità ad aumentare di un paio di milioni di euro il trasferimento sulla voce "trasporto urbano".

L'altro percorso, più lungo ma che potrebbe far convergere centrodestra e centrosinistra, parte dalla proposta di legge per i trasferimenti ai capoluoghi depositata da Gianni Rosa (Fdi). Se ne discuterà oggi in una seduta congiunta tra la commissione Bilancio e quella Affari istituzionali della Regione. L'idea alla base della discussione è una legge che assegna ai due capoluoghi alcuni fondi in base a particolari servizi resi all'intera comunità regionale. L'ipotesi di partenza - ma come semplice bozza di discussione - prevede 6 milioni per Potenza e 4 per Matera. Facile prevedere critiche e opposizioni dagli altri territori. Si tratta comunque di un dibattito aperto, una proposta da riscrivere. Ma è in quelle righe che potrebbe arrivare il segnale richiesto da De Luca.

Nel frattempo, nessuna delle forze politiche accantona il primo tema del patto per la città, quello della rappresentanza politica. Supera

la diatriba assessori interni/esterni (ogni partito sceglierà per sé), è nel Pd che si dovrà sbrogliare il nodo più aggrovigliato. All'area dem dovrebbero spettare quattro assessori. Se Marcello Pittella chiedesse di poter contare su un proprio rappresentante (in aggiunta giunta a quello che setta al gruppo dei renziani in consiglio, i Socialist & Democrats), resterebbero scoperte solo due postazioni. Tre però le "aree" democratiche che chiederebbero rappresentanza: quella più vicina all'ex sindaco Vito Santarsiero, all'ex governatore Vito De Filippo e al capogruppo alla Camera Roberto Speranza. Nella partita democratica, così, potrebbe entrare anche la segreteria cittadina, da eleggere nel prossimo congresso.



Da sinistra Pittella, De Luca, Santarsiero, Speranza, De Filippo

LA POLEMICA

Fratelli D'Italia sollecita la discussione della proposta in Consiglio «Melina dei democratici sul piano trasporti»

A lato
Petrullo.
Sotto un
bus

NONOSTANTE l'area di "grandi intese" che si respira in città, c'è chi, come Fratelli D'Italia, incalza l'opposizione per far

presente le sue presunte mancanze.

Al centro della polemica del Portavoce della segreteria politica del partito, Luciano Petrullo.

Su un delicato tema come il piano trasporti accusa il centrosinista di fare "melina" agguindando, pertanto «che l'azione amministrativa ha subito una brusca frenata che non trova particolari giustificazioni».

Secondo Petrullo il piano «che doveva già essere discusso alla fine del mese di gennaio, pare oggi impantanato e non è stata ancora fissata una seduta per la discussione».

«L'ultimo rinvio - aggiunge - venne richiesto dal Pd per approfondimenti. Il dichiarato dissesto impone invece tempi più che stretti di discussione e

di approvazione. La revoca del consiglio comunale del 2 febbraio, infine, trova anche l'allarme della segreteria comunale che ricorda come, invece, si imponga una approvazione immediata».

Fratelli d'Italia, riprende la nota di Petrullo «per favorire una discussione immediata ha ritirato tutti gli emendamenti proposti e ha chiesto che la discussione avvenga senza ulteriori ingiustificate dilazioni».

E conclude: «Nel dubbio che la gestione dei tempi della discussione possa essere figlia soltanto di assurdo tatti-

cismo, i cui fini non potrebbero mai essere buoni per gli interessi della città, qualsiasi essi siano, Fratelli d'Italia torna a

sollecitare un'azione amministrativa puntuale, urgente e utile, con il rispetto dei tempi così come dettati dalle circostanze, dalle scadenze e dalla opportunità. Solo la discussione in Consiglio, infine, potrà capire quale è la posizione di ogni partito e quale è l'interesse di ognuno per il bene della città».

**L'INTERVENTO**

Dopo la difesa d'ufficio dell'ex sindaco, l'affondo dello scrittore

«A Santarsiero tacere non farebbe male»

di ANDREA DI CONSOLI*
segue dalla prima

Tutti parlano a sproposito. Tutti, tranne uno: Vito Santarsiero. Non che l'ex Sindaco non abbia le sue ragioni, ci mancherebbe, ma ogni tanto tacere non gli farebbe male, visto che non ha lasciato in eredità il paradiso terrestre. Proponerei una soluzione salafita: abolire consiglio e giunta comunale, maggioranza e opposizione, e offrirgli su un piatto d'argento il ruolo di podestà honoris causa, visto che è l'unico che può e sa parlare con cognizione di causa di Potenza. Tutti gli altri, infatti, dicono solo sciocchezze, e parlano a sproposito (op-



pure sono incapaci). A parte i paradossi, non farebbe male a certi politici un po' di umiltà e di sobrietà, soprattutto quando i loro disastri sono stati premiati dai partiti e da mi-

gliaia di cittadini con importanti avanzamenti di «carriera» (e dunque senza pagare un prezzo). Santarsiero dica la sua ogni volta che ne sente la necessità, ma accetti

senza arroganza l'opinione di chi lo ritiene, in un modo o nell'altro, corresponsabile del crack di Potenza (che è reale, oggettivo, tangibile). Altrimenti ci suggerisca esplicitamente una volta e per sempre cosa dobbiamo pensare e dire sul suo conto. Se potesse acquistare il suo narcisismo ossessivo e burocratico, saremmo finanche disposti ad affermare che Vito Santarsiero è stato un grande Sindaco, e che ci ha lasciato in eredità una città limpida, solida, coesa, coi conti in ordine e con magnifiche prospettive per il futuro. Insomma, ci dica egli stesso cosa pensare. A noi che siamo ignoranti, rozzi e parliamo sempre a sproposito.

Giovvedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17

■ AMBIENTE

«Ribadite le forti preoccupazioni per la localizzazione degli impianti a La Martella e Pantanello»

di PIERO QUARTO

L'obiettivo resta la strategia "rifiuti zero" ma dall'audizione dell'assessore regionale Aldo Berlinguer emergono anche le tante criticità che rischiano, anzi che stanno per mandare in emergenza la Basilicata sul fronte rifiuti. Ritardi per alcuni versi paradossali e per altri inaccettabili a cui si sommano oggi le questioni degli impianti di compostaggio a Pantanello di Bernalda e nell'area industriale di La Martella a Matera. Scelte che ieri hanno portato ad un confronto in commissione regionale, risposte che hanno convinto ma non del tutto e che probabilmente lasciano intravedere anche un caso politico che potrebbe nascere all'orizzonte. Di certo sulla gestione e sullo smaltimento dei rifiuti una svolta ed un cambio di passo è necessario e probabilmente anche lo stesso Berlinguer dovrà esserne consapevole.

L'assessore regionale parla di «strategia "rifiuti zero", delineata con la recente manovra finanziaria, non è solo "un obiettivo etico ottimale", ma una necessità impellente anche perché emerge "un quadro non confortante della situazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani" sono le parole pronunciate in commissione. Un quadro che vede le discariche andare verso l'esaurimento della "loro residua capacità in tempi brevi. Ma sulla questione dei rifiuti "non possiamo limitarci a vedere la contingenza. Occorre una riorganizzazione della governance del settore, e il Piano regionale dei rifiuti che sarà predisposto entro il 2015 è l'occasione per voltare pagina e puntare sull'adozione di soluzioni tecnologiche e gestionali destinate alla riduzione, al riciclo, al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti».

Berlinguer si è soffermato in particolare sulla situazione delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: in provincia di Potenza quella di Venosa ha una capacità residua stimata in 7 mesi, mentre quella di Atella e Santarcangelo si prevede possano esaurirsi rispettivamente in 78 e 40 mesi. Più problematica la situazione in provincia di Matera: la discarica di Pisticci si dovrebbe esaurire fra un mese, mentre quella del capoluogo (La Martella) fra due mesi. In questi e in altri siti sono inoltre in atto lavori adeguamento e di caratterizzazione. A Venosa fra 18 mesi dovrebbe entrare in funzione un impianto di compostaggio.

Impianti di compostaggio appunto come quelli di Pantanello e La Martella che vengono messi in discussione non come scelta in sé ma per l'ubicazione. A La Martella per esempio la Regione solo qualche anno fa si era impegnata ad andare verso la chiusura della discarica e oggi i cittadini vedono il rischio di un altro impianto a poche centinaia di metri da casa.

«Abbiamo ribadito la richiesta di chiarezza rispetto alla realizzazione di un impianto di compostaggio da parte della società "Alsun srl" di Altamura da ubicarsi nella zona industriale di La Martella a Matera e per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS per l'alimentazione di un gassogeno e valorizzazione energetica da localizzare nella zona SIN di Pantanello di Bernalda da parte della società "Luccana Ambiente srl" di Bernalda» hanno spiegato anche attraverso una nota Cifarelli e Mollica.

«Per entrambi gli impianti nelle scorse settimane vi è stata la mobilitazione dei cittadini, preoccupati per gli aspetti ambientali e l'incidenza sulla salute delle attività connesse al loro esercizio. Al momento non vi è stata alcuna autorizzazione alla realizzazione degli impianti in quanto, ci è stato riferito da Berlinguer, le delibere regionali di "indispensabilità" rinviavano alle procedure di VIA/VAS e di emissione in atmosfera che ad oggi non hanno determinato al-

L'assessore
Aldo BerlinguerIl capogruppo
Pd Cifarelli

Scontro sugli impianti Discariche al collasso

*Botta e risposta in commissione Ambiente Berlinguer-Cifarelli
L'obiettivo sono i rifiuti zero ma i ritardi altrettanti evidenti*

con pronunciamento definitivo.

Dal canto nostro, raccogliendo le istanze dei cittadini, abbiamo ribadito le forti preoccupazioni legate alla localizzazione di tali impianti: uno -quello di Matera- in un'area troppo vicina al borgo La Martella interessato dalla presenza di una discarica che nel tempo ha già visto mobilitarsi i cittadini; l'altra -quella di Pantanello di Bernalda- in una zona particolarmente sensi-

bile per la vicinanza di attività turistiche ed agricole di pregio. Per queste ragioni abbiamo condiviso la posizione dell'assessore nel ritenere indispensabile la individuazione delle aree dove tali impianti non devono essere consentiti. Gli uffici regionali devono porre una particolare attenzione nell'esame delle due pratiche, valutando la compatibilità delle attività proposte con le caratteristiche delle aree interessate».

HANNO DETTO

M5S al fianco dei martellesi
«Adduce è fuori tempo massimo»

«Finalmente, dopo mesi, anzi anni, di immobilismo e di superficialità nella valutazione del problema, l'Amministrazione comunale sembra oramai orientata a definire la chiusura di quella che noi attivisti a Cinque Stelle descriviamo, da tempo, come una bomba ecologica pronta ad esplodere, ossia la Discarica del Borgo La Martella».

E' quanto si legge in una nota degli attivisti del Movimento 5 stelle: «Il tempo è più galantuomo del Sindaco Adduce perché è solo grazie allo scorrere incessante delle ore, dei minuti e dei secondi, se la discarica di La Martella giungerà al suo destino più giusto: la chiusura».

Il Sindaco Adduce ignora da tempo qualsiasi problema sollevato dai poveri martellesi. Ignora gli appelli, ignora i valori dei piezometri, ignora una Delibera di Giunta emanata dal suo compagno di partito che in Regione assolve al ruolo di Presidente. Infatti Marcello Pittella a maggio 2014 decideva, con il benplacito della Provincia di Matera, di continuare a martoriare il già provato borgo, con un bel impianto di compostaggio. La mano sinistra che non sa quel che fa la destra. Eppure, ha tenuto a sottolineare Adduce c'era un accordo sottoscritto con l'inquilino di via Verrastro, con cui ci si impegnava non solo a risolvere i problemi di quella discarica, ma anche a non farne più a ridosso del tessuto urbano.

Per noi cittadini, tralasciando il fastidioso senso di déjà vu, Adduce è fuori tempo limite, ha avuto 5 anni per risolvere un problema che interessa la salute non solo degli abitanti del borgo La Martella, ma di tutta la città.

Per questa ragione, oggi alle ore 16.30 saremo presenti in Consiglio Comunale per dare manforte agli abitanti del Borgo La Martella, spesso non proprio considerati come materani».

OGGI IN CONSIGLIO COMUNALE

Idv alza la voce: «Ubicazione errata la Regione revochi quella delibera»

«Noi siamo convinti che la localizzazione a poche centinaia di metri in linea d'area dal borgo La Martella di un impianto di compostaggio non sia idonea. Non perché l'impianto non sia utile o necessario ma perché quel tipo di localizzazione non è adeguata». E' con grande forza che i consiglieri di Italia dei Valori Giovanni Morelli e Michele Paterino sottolineano il proprio no alla delibera di giunta che nel giugno scorso è stata approvata dalla Regione Basilicata su un impianto per 40.000 tonnellate nella zona industriale di La Martella. Una decisione che sarà oggi oggetto di discussione in un Consiglio comunale che avrà proprio la revoca della mozione ed i temi ambientali più in generale alla base dell'ordine del giorno. Il Consiglio comunale è stato convocato in prima convocazione per le 16 di oggi e in seconda per martedì prossimo. Si parlerà dell'«Alienazione di una porzione di area sita in via Giustino Fortunato e di una mozione urgente, ex art. 60 Regolamento Consiglio Comunale, a firma di diversi consiglieri comunali relativo alla delocalizzazione dell'impianto di compostaggio e della discarica di Borgo La Martella».

«I residenti» hanno spiegato Morelli e Paterino, «sono decisamente preoccupati per quanto sta accadendo, arriveranno in Consiglio e si aspettano una presa di posizione che chieda la revoca della delibera alla Regione, ne facciano una questione di opportunità anche in

virtù degli impegni che sono stati presi per la chiusura della discarica e che oggi non possono prevedere una nuova struttura che continua ad essere molto vicina al borgo La Martella».

Michele Paterino da ex consigliere provinciale spiega anche quale è stato il ruolo che su questo tipo di questioni la Provincia nei mesi passati ha svolto: «come è ovvio un simile provvedimento non è mai arrivato in Consiglio, né siamo mai stati messi a conoscenza, è passato per la struttura. Ciò di cui sono certo è che il Consiglio provinciale ha approvato un piano dei rifiuti nel 2012 a cui la Regione e il Partito Democratico che governa in Basilicata non hanno mai dato seguito tanto che oggi ci ritroviamo in queste condizioni e senza un'adeguata pianificazione di scelte su questo tipo di materie».

Oggi è possibile che vi sia una numerosa presenza di cittadini che cercheranno di verificare gli impegni del Comune per la revoca della delibera anche se, pur in presenza di richieste esplicite dell'Amministrazione comunale, l'ultima parola sulla vicenda spetterà ancora una volta alla Regione Basilicata. «Spero che il Consiglio comunale e il sindaco» conclude Morelli, «facciano la propria parte perché poi la Regione non potrà ignorare le istanze che arrivano direttamente dai cittadini e che esprimono forti preoccupazioni su questo tipo di materie».

p.quarto@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

In viale Marconi si dovevano installare delle colonnine per conto di Fastweb e Vodafone

Lavori senza l'autorizzazione comunale

POTENZA - Avevano apposto i divieti di sosta nei giorni precedenti ed erano già pronti per avviare i lavori. Il tutto, però, senza la necessaria autorizzazione comunale.

Ma tutto questo non l'hanno scoperto i Vigili urbani, ma una comune cittadina che, insospettata da diverse anomalie, ha prima bloccato i lavori e, poi, si è rivolta agli uffici del Comune che hanno scoperto l'irregolarità.

Tutto è accaduto due giorni fa in viale Marconi. Da un paio di giorni i residenti notano dei cartelli di divieto di sosta: sono previ-

sti lavori che interessano la zona per ben tre giorni. La mattina in cui è previsto l'avvio dei lavori, gli operai iniziano a citofonare ai vari condomini dello stabile perché spostino le auto. Ma tra i condomini c'è chi ha regolarmente ottenuto un permesso per invalidi e lascia l'auto in un apposito spazio accanto allo stabile. E si rifiuta quindi di spostare la vettura.

Dopo diverse domande agli operai, la donna scopre che quei lavori servono per installare delle colonnine per conto di Fastweb e Vodafone.

«Sono lavori - dicono gli operai -

che al Nord hanno già fatto diversi anni fa».

Ma possibile, si chiede la cittadina, che il Comune abbia autorizzato dei lavori in spazi che non sono di sua competenza? Sì, perché le colonnine dovrebbero essere installate proprio negli spazi di proprietà condominiale. Di più: quei lavori finirebbero per chiudere l'ingresso al palazzo. E soprattutto in considerazione che lì vivono diversi anziani e anche persone con gravi disabilità, come è possibile che siano state date queste autorizzazioni?

Scatta prima una veloce assem-

blea condominiale, poi la voglia di capirci qualcosa in più, recandosi proprio agli uffici comunali.

«Lì mi hanno fatto vedere - racconta la donna - la domanda di autorizzazione per l'installazione delle colonnine. Ma l'autorizzazione, da parte del Comune, non era ancora stata data. Quindi praticamente non solo stavano per iniziare dei lavori non autorizzati, ma avevano anche messo nei giorni precedenti dei divieti di sosta che non avevano alcun valore».

Così i lavori sono stati bloccati: «anzi, mi hanno detto di chiamare immediatamente i Vigili urbani



Lavori per le colonnine

dovessero di nuovo presentarsi». Ma sembra che altrove - via Appia per esempio - i lavori siano stati già fatti.

E anche in quel caso le autorizzazioni non ci sarebbero.

Antonella Giacommo

L'artista potentino tra i dieci professionisti nella giuria speciale della prossima puntata

Nella cucina di Master chef

I concorrenti verranno messi alla prova con dei piatti ispirati a Frida Kahlo

POTENZA - UN grande artista la cui fama, evidentemente, va anche oltre i confini dell'arte. Così il pluripremiato Silvio Giordano, il prossimo 12 febbraio sarà uno dei protagonisti della puntata di Master Chef Italia.

Un artista sui generis, scelto per giudicare i piatti dei concorrenti di Master Chef Italia, il talent show culinario di Sky giunto alla quarta edizione.

La produzione ha pensato di mettere alla prova i concorrenti con dei piatti ispirati all'artista Frida Kahlo ed è per questo che i giudici oramai famosi, Joe Bastianich, Bruno Barbieri, Carlo Cracco, saranno affiancati da dieci tra artisti e intellettuali che in vario modo indagano il legame tra arte e cibo.

Giordano è stato selezionato in seguito alla partecipazione a "Sport your



food", manifestazione del 2012 in cui cinque chef e cinque artisti lavorarono in coppia su cinque discipline olimpiche. È stato inoltre vincitore del Premio Celestini 2009 e del Roma Europa Web Factory nel 2010.

Ha esposto alla Biennale di videoarte in Corea e all'Istituto Italiano di New York e di Los Angeles nell'ambito della scorsa mostra di arte contemporanea organizzata da IMA Festival, Mangia l'arte, con le opere "Raw" e

"UVA".

Tra i dieci giurati d'eccezione, insieme a Silvio Giordano, sono stati chiamati a valutare l'operato dei cuochi in gara, Francesco Bonami, critico d'arte e curatore di fama internazio-



L'artista potentino, Silvio Giordano

le, Christoph Radl, art director di Condé Nast Publications, Lady Tartin, artista e fotografa di moda e Pierpaolo Ferrari, ideatore e curatore, insieme a Maurizio Cattelan, della rivista d'arte Toilettepaper.

La partecipazione al seguitissimo talent con colleghi di tale caratura, è un'ulteriore attestazione del valore dell'artista potentino la cui ricerca artistica è in continua evoluzione e si sviluppa nell'ambito dell'arte visiva combinando diversi linguaggi. Le previsioni catastrofiche dovute all'idea di morte, la diversità dell'Io, la malattia, il sesso, il sarcasmo e i danni ambientali sono i temi principali attorno ai quali ruota la sua produzione.

L'artista è attualmente impegnato nella realizzazione del cortometraggio "The Prince of Venusia", lavoro innovativo e sperimentale sulla vita e gli incubi del musicista Carlo Gesualdo da Venosa. Il progetto gli è valso il primo posto nella graduatoria del "Bando alla crisi" della Regione Basilicata e Lucana Film Commission.

LE BUONE NOTIZIE

Telecomunicazioni, nuovi traguardi che coinvolgono Tito scalo

L'ASI realizza in prima mondiale una videoconferenza via satellite a 40-50 GHz tramite il satellite Alphasat (nella foto), una nuova pagina nella storia delle telecomunicazioni civili. Ieri mattina, tra le 10,30 e le 11,30 circa, l'Italia ha scritto quindi un'altra nuova pagina



nella storia delle telecomunicazioni satellitari civili, realizzando la prima videoconferenza mondiale in banda Q/V.

L'esperimento, condotto a Roma alla sede del contraente Asi Space Engineering, ha coinvolto le basi di terra dell'A-

genzia Spaziale Italiana a Tito Scalo e a Spino d'Adda, che si sono reciprocamente scambiate il segnale, ritrasmesse tramite il payload Aldo Paraboni sul satellite Alphasat dell'ESA.

«Ancora una volta - dichiara il presidente dell'Asi Roberto Battiston - l'Italia si conferma allo stesso tempo leader e

pioniere in uno dei campi più strategici, da sempre, delle applicazioni satellitari: le telecomunicazioni. E' stata sperimentata una innovativa possibilità di comunicazione ricchissima di potenzialità sviluppi. Nessuno, per lo meno in campo civile, aveva prima creduto in questa particolare modalità, a causa delle difficoltà di propagazione del segnale attraverso l'atmosfera. Oggi invece si è dimostrato il contrario».

«La frequenza più alta - spiega l'Asi - permette l'utilizzo di una banda più larga, con un doppio vantaggio: scambiare molte più informazioni e contemporaneamente ridurre nelle dimensioni sia gli apparati a terra sia a bordo del satellite».

Ad oggi le frequenze utilizzate dai satelliti commerciali di telecomunicazioni per gli usi più comuni - a partire da quelli televisivi - arrivano fino ad un massimo di circa 30 GHz (banda Ka). La sperimentazione e validazione delle frequenze in banda Ka/Q/V (20-30, 40-50 GHz) per l'uso nel campo delle telecomunicazioni satellitari rappresenta il "segmento spazio" di un programma dell'Agenzia spaziale italiana.

Ambulatori solidali, presto l'esperienza partirà a Potenza

POTENZA - Il Banco farmaceutico ha aderito all'Alleanza contro la povertà e, con le Acli e l'Unitalsi nazionale, è stato realizzato un progetto che prevede l'apertura di ambulatori solidali su tutto il territorio italiano. Le prime esperienze sono già partite a Frosinone, Catania e prossimamente toccherà a Potenza.



Questo quanto annuncia Paolo Gradnik, presidente della Fondazione Banco farmaceutico onlus, spiegando le iniziative previste per quest'anno

per il Banco farmaceutico. Torna anche quest'anno, infatti, la raccolta solidale di farmaci.

L'appuntamento è per sabato 14 febbraio e l'obiettivo è ridurre gli effetti della povertà sanitaria, in crescita nel nostro Paese. Il giorno di San Valentino è in programma in tutta

Italia la XV Giornata di raccolta del farmaco, promossa dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus, in collaborazione con Federfarma e Cdo opere sociali.

Si svolgerà in oltre 3.500 farmacie distribuite in 97 province e in più di 1.200 Comuni, e nella Repubblica di San Marino. Per tutto il giorno, recandosi nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa, si potranno acquistare e donare farmaci da automedicazione che verranno destinati alle persone in stato di povertà su tutto il territorio nazionale, che non possono poi acquistare i medicinali. Nel 2014, secondo i dati dell'Osservatorio sulla donazione dei farmaci del Banco farmaceutico, è aumentata del 3,86% la richiesta di farmaci da parte di quella fascia di popolazione che non è più in grado di acquistare medicinali nemmeno quelli con ricetta medica. Il 14 febbraio, dunque, nelle farmacie che espongono la locandina della Giornata di raccolta del farmaco, oltre 14.000 volontari accoglieranno i cittadini che vorranno aderire all'iniziativa.



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

In viale Marconi si dovevano installare delle colonnine per conto di Fastweb e Vodafone

Lavori senza l'autorizzazione comunale

POTENZA - Avevano apposto i divieti di sosta nei giorni precedenti ed erano già pronti per avviare i lavori. Il tutto, però, senza la necessaria autorizzazione comunale.

Ma tutto questo non l'hanno scoperto i Vigili urbani, ma una comune cittadina che, insospettata da diverse anomalie, ha prima bloccato i lavori e, poi, si è rivolta agli uffici del Comune che hanno scoperto l'irregolarità.

Tutto è accaduto due giorni fa in viale Marconi. Da un paio di giorni i residenti notano dei cartelli di divieto di sosta: sono previ-

sti lavori che interessavano la zona per ben tre giorni. La mattina in cui è previsto l'avvio dei lavori, gli operai iniziano a citofonare ai vari condomini dello stabile perché spostino le auto. Ma tra i condomini c'è chi ha regolarmente ottenuto un permesso per invalidi e lascia l'auto in un apposito spazio accanto allo stabile. E si rifiuta quindi di spostare la vettura.

Dopo diverse domande agli operai, la donna scopre che quei lavori servono per installare delle colonnine per conto di Fastweb e Vodafone.

«Sono lavori - dicono gli operai -

che al Nord hanno già fatto diversi anni fa».

Ma possibile, si chiede la cittadina, che il Comune abbia autorizzato dei lavori in spazi che non sono di sua competenza? Sì, perché le colonnine dovrebbero essere installate proprio negli spazi di proprietà condominiale. Di più: quei lavori finirebbero per chiudere l'ingresso al palazzo. E soprattutto in considerazione che lì vivono diversi anziani e anche persone con gravi disabilità, come è possibile che siano state date queste autorizzazioni?

Scatta prima una veloce assem-

blea condominiale, poi la voglia di capirci qualcosa in più, recandosi proprio agli uffici comunali.

«Lì mi hanno fatto vedere - racconta la donna - la domanda di autorizzazione per l'installazione delle colonnine. Ma l'autorizzazione, da parte del Comune, non era ancora stata data. Quindi praticamente non solo stavano per iniziare dei lavori non autorizzati, ma avevano anche messo nei giorni precedenti dei divieti di sosta che non avevano alcun valore».

Così i lavori sono stati bloccati: «anzi, mi hanno detto di chiamare immediatamente i Vigili urbani



Lavori per le colonnine

dovessero di nuovo presentarsi». Ma sembra che altrove - via Appia per esempio - i lavori siano stati già fatti.

E anche in quel caso le autorizzazioni non ci sarebbero.

Antonella Giacommo

L'artista potentino tra i dieci professionisti nella giuria speciale della prossima puntata

Nella cucina di Master chef

I concorrenti verranno messi alla prova con dei piatti ispirati a Frida Kahlo

POTENZA - UN grande artista la cui fama, evidentemente, va anche oltre i confini dell'arte. Così il pluripremiato Silvio Giordano, il prossimo 12 febbraio sarà uno dei protagonisti della puntata di Master Chef Italia.

Un artista sui generis, scelto per giudicare i piatti dei concorrenti di Master Chef Italia, il talent show culinario di Sky giunto alla quarta edizione.

La produzione ha pensato di mettere alla prova i concorrenti con dei piatti ispirati all'artista Frida Kahlo ed è per questo che i giudici oramai famosi, Joe Bastianich, Bruno Barbieri, Carlo Cracco, saranno affiancati da dieci tra artisti e intellettuali che in vario modo indagano il legame tra arte e cibo.

Giordano è stato selezionato in seguito alla partecipazione a "Sport your



food", manifestazione del 2012 in cui cinque chef e cinque artisti lavorarono in coppia su cinque discipline olimpiche. È stato inoltre vincitore del Premio Celestini 2009 e del Roma Europa Web Factory nel 2010.

Ha esposto alla Biennale di videoarte in Corea e all'Istituto Italiano di New York e di Los Angeles nell'ambito della scorsa mostra di arte contemporanea organizzata da IMA Festival. Mangia l'arte, con le opere "Raw" e

"UVA".

Tra i dieci giurati d'eccezione, insieme a Silvio Giordano, sono stati chiamati a valutare l'opera dei cuochi in gara, Francesco Bonami, critico d'arte e curatore di fama internaziona-



L'artista potentino, Silvio Giordano

le, Christoph Radl, art director di Condè Nast Publication, Lady Tarin, artista e fotografa di moda e Pierpaolo Ferrari, ideatore e curatore, insieme a Maurizio Cattelan, della rivista d'arte Toilettepaper.

La partecipazione al selettissimo talent con colleghi di tale caratura, è un'ulteriore attestazione del valore dell'artista potentino la cui ricerca artistica è in continua evoluzione e si sviluppa nell'ambito dell'arte visiva combinando diversi linguaggi. Le previsioni catastrofiche dovute all'idea di morte, la diversità dell'Io, la malattia, il sesso, il sarcasmo e i danni ambientali sono i temi principali attorno ai quali ruota la sua produzione.

L'artista è attualmente impegnato nella realizzazione del cortometraggio "The Prince of Venusia", lavoro innovativo e sperimentale sulla vita e gli incubi del musicista Carlo Gesualdo da Venosa. Il progetto gli è valso il primo posto nella graduatoria del "Bando alla crisi" della Regione Basilicata e Lucana Film Commission.

LE BUONE NOTIZIE

Telecomunicazioni, nuovi traguardi che coinvolgono Tito scalo

L'ASI realizza in prima mondiale una videoconferenza via satellite a 40-50 GHz tramite il satellite Alphasat (nella foto), una nuova pagina nella storia delle telecomunicazioni civili. Ieri mattina, tra le 10,30 e le 11,30 circa, l'Italia ha scritto quindi un'altra nuova pagina



nella storia delle telecomunicazioni satellitari civili, realizzando la prima videoconferenza mondiale in banda Q/V.

L'esperimento, condotto a Roma alla sede del contraente Asi Space Engineering, ha coinvolto le basi di terra dell'A-

pioniere in uno dei campi più strategici, da sempre, delle applicazioni satellitari: le telecomunicazioni. È stata sperimentata una innovativa possibilità di comunicazione ricchissima di potenzialità sviluppi. Nessuno, per lo meno in campo civile, aveva prima creduto in questa particolare modalità, a causa delle difficoltà di propagazione del segnale attraverso l'atmosfera. Oggi invece si è dimostrato il contrario.

«La frequenza più alta - spiega l'Asi - permette l'utilizzo di una banda più larga, con un doppio vantaggio: scambiare molte più informazioni e contemporaneamente ridurre nelle dimensioni sia gli apparati a terra sia a bordo del satellite».

Ad oggi le frequenze utilizzate dai satelliti commerciali di telecomunicazioni per gli usi più comuni - a partire da quelli televisivi - arrivano fino ad un massimo di circa 30 GHz (banda Ka). La sperimentazione e validazione delle frequenze in banda Ka/Q/V (20-30, 40-50 GHz) per l'uso nel campo delle telecomunicazioni satellitari rappresenta il "segmento spazio" di un programma dell'Agenzia spaziale italiana.

Ambulatori solidali, presto l'esperienza partirà a Potenza

POTENZA - Il Banco farmaceutico ha aderito all'Alleanza contro la povertà e, con le Acli e l'Unitalsi nazionale, è stato realizzato un progetto che prevede l'apertura di ambulatori solidali su tutto il territorio italiano. Le prime esperienze sono già partite a Frosinone, Catania e prossimamente toccherà a Potenza.



per il Banco farmaceutico. Torna anche quest'anno, infatti, la raccolta solidale di farmaci.

L'appuntamento è per sabato 14 febbraio e l'obiettivo è ridurre gli effetti della povertà sanitaria, in crescita nel nostro Paese. Il giorno di San Valentino è in programma in tutta

Italia la XV Giornata di raccolta del farmaco, promossa dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus, in collaborazione con Federfarma e Cdo opere sociali.

Si svolgerà in oltre 3.500 farmacie distribuite in 97 province e in più di 1.200 Comuni, e nella Repubblica di San Marino. Per tutto il giorno, recandosi nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa, si potranno acquistare e donare farmaci da automedicazione che verranno destinati alle persone in stato di povertà su tutto il territorio nazionale, che non possono più acquistare i medicinali. Nel 2014, secondo i dati dell'Osservatorio sulla donazione dei farmaci del Banco farmaceutico onlus, spiegando le iniziative previste per quest'anno, la richiesta di farmaci da parte di quella fascia di popolazione che non è più in grado di acquistare medicinali nemmeno quelli con ricetta medica. Il 14 febbraio, dunque, nelle farmacie che esporranno la locandina della Giornata di raccolta del farmaco, oltre 14.000 volontari accoglieranno i cittadini che vorranno aderire all'iniziativa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 Potenza e provincia

Il Comitato olimpico ha promosso un corso di ginnastica dolce Coni in campo per il benessere A Ginestra bambini e genitori protagonisti di un progetto sportivo

GINESTRA - Nel piccolo centro del Vulture, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro nella sala consiliare del Comune "G. Allampra" tra l'amministrazione comunale (presenti il sindaco, Giuseppe Pepice e il suo vice Fiorella Pompa) ed il Coni Regionale (presente il presidente Leopoldo Desiderio) per definire gli ultimi dettagli sul progetto sportivo "Luoghi di Sport", che prevede la diffusione della pratica motoria e sportiva nei centri lucani sprovvisti di società sportive, come appunto è Ginestra. A completare la rappresentanza del Coni erano presenti: Ottavio Boichio - Us Acli; Francesco Dente, Fib, Rocco Sinisi, Csen, Vincenzo Lorusso, Fib, Rocco Maglione, Asi, Mimmo Lavanga, Csi. Il sindaco del centro arborese, Giuseppe Pepice, entusiasta di questo progetto, alla presenza di tante signore, ha detto: «sono felice, il Coni, che pone attenzione e va incontro ai piccoli centri sprovvisti di società sportive. A volte sembriamo distanti dalle stanze del potere. Penso che lo sport sia un mezzo forte e importante per socializzare e far crescere la nostra piccola comunità. Abbiamo quindi subito messo a disposizione le piccole e poche strutture a nostra disposizione, anche se necessitano di essere sistemate. Confidiamo nel Coni. Nell'ex sala consiliare di via Francesco Jura avvieremo la ginnastica per le donne del paese». Il presidente del Coni, Leopoldo Desiderio ha aggiunto: «come Regio-



I protagonisti dell'iniziativa a Ginestra

Satriano di Lucania, un carnevale con la natura in primo piano

SATRIANO - Un carnevale nel segno della natura.

E' quanto si sta preparando a Satriano per il prossimo 14 febbraio.



Rumi (eremita). I Rumi, la domenica mattina prima del martedì grasso, girano casa per casa, bussano alle porte, lasciano un buon auspicio in cambio di un dono».

Il 14 Febbraio è previsto l'evento "La

Un carnevale che scava la sua ragion d'essere nella tradizione.

«Le maschere tipiche - è spiegato in una nota - testimoniano il rapporto indissolubile dell'uomo con la natura. Qui da secoli gli uomini si travestono da alberi e diventano

Foresta che cammina" fatta da 131 Rumi (uno per ogni paese della Basilicata) che invaderanno le strade del paese e occuperanno una piazza colorandola di verde. Chiunque può farsi portavoce di questo messaggio ecologista prenotando il proprio Rumi attraverso la mail: carnevale-satriano@gmail.com. Gli organizzatori fanno sapere che sarà possibile anche animare questa foresta. Come?

«Vestendosi di natura prendendo spunto dalla flora e la fauna del sottobosco del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano oppure diventando un folletto per un giorno!

Per vivere questo sogno ed essere tra i folletti che daranno vivacità al bosco vagante è necessario prenotarsi e partecipare al laboratorio di costruzione degli abiti dei folletti che si terrà il 9 Febbraio a Potenza alle ore 19:00. Per info e prenotazioni, per scoprire il posto e cosa porta-

re, siamo stati scelti come progetto pilota di questo progetto, che interesserà 4 Comuni potentini ed uno del materano. La scelta è caduta su centri dove c'è carenza di sport. Gli interventi di Franco Dente, settore Bocce e di Mimmo Lavanga, del Csi hanno esaltato questo progetto: «minori e adulti che fanno aggregazione e socializzazione dove attingono benessere fisico e crescita sportiva». A svolgere le attività Rocco Sinisi di Ripacandida ed un collega di Potenza. Il progetto partirà il 7 febbraio.

Lorenzo Zolfo

Sabato prossimo Petrolio dibattito a più voci a Muro

MURO LUCANO - Il Comitato "Un muro contro il petrolio", organizza un'assemblea pubblica per il giorno 7 febbraio a Muro Lucano, per discutere della delicata questione petrolifera riguardante l'area del Marmo-Melandro. «Un'area fragilissima - spiegano gli organizzatori - da un punto di vista sismico, idrogeologico e microambientale» «area che ospita 2 pozzi di alta montagna cosiddetti sterili, Lifo e Santa Croce, profondi entrambi più di 5000 m, uno dei due implosivo». L'appuntamento è per le 17 nella Sala Consiliare Piazza Don Minzoni.



Alcune immagini dello scorso anno del Carnevale di Satriano che ha avuto come protagonisti la maschera del "Rumi"

re, chiamare Rosangela: 3496371799. Per acquistare direttamente il vestito fatto a mano con materiale da riciclo contattate da Potenza: Angela 3474997775, da Matera: Mariateresa 3476851507, da Satriano: Lella 3291129057.

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09:00 - 13:00

VENDETTA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto:

Le offerte d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 588 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle offerte. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Sarà onere delle parti comparire nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato invitato ad essere presente, il giorno fissato per l'apertura delle buste, il creditore procedente, i creditori intervenuti e gli eventuali creditori iscritti e non intervenuti, al fine di acquisire il loro consenso all'aggiudicazione. In assenza dei creditori si procederà comunque all'aggiudicazione. g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. Il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. I) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta; in caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presentarsi all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data annessa (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario). L'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Vendita con incanto:

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notariale e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 588 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto al servizio) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. h) il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. i) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. Il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. I) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta; in caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presentarsi all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data annessa (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario). L'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari

Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 25/85 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo

Lotto A: in Lagonegro, via Peschiera, locale

al piano terra del fabbricato di mq 33,06, int. 5.

Vendita con incanto 23.04.2015 ore 12.00 nella

sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.

Prezzo base: Euro 9.175,20.

Offerte in aumento non inferiori al 10% del prezzo base.

Presentare domande entro ore 12 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.

Maggiori informazioni in Cancelleria, sito

www.asteanunci.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **VIGGIANO** Intanto continua il presidio davanti ai cancelli dell'azienda

Vertenza Vibac, altro rinvio

Della vicenda si discuterà il 9 febbraio presso il ministero per lo Sviluppo

VIGGIANO - E' stato rinviato al 9 febbraio, alle 14, al Ministero per lo Sviluppo Economico il "tavolo" di trattativa sulla crisi della Vibac che da tre mesi tiene con il fiato sospeso 184 lavoratori dello stabilimento di Viggiano-Grumento Nova, i quali continuano a presidiare i cancelli dell'azienda. Circa una settantina, quindi, gli operai che lunedì prossimo si sposteranno a Roma, per seguire il vertice nel palazzo romano. Intanto gira voce che alcuni "fiancheggiatori" dell'azienda stiano raccogliendo le firme per tornare a lavorare alle condizioni dettate dal management Vibac. La stessa situazione creata nello stabilimento termolese, "fabbrica salvata dal sacrificio degli operai". L'impresa che produce film in polipropilene per imballaggi, si è insediata nell'area nel 1990. Centottantaquattro i dipendenti, la maggior parte del comprensorio valigiano. La vertenza si è innescata nei primi mesi di novembre quando l'azienda ha ricorso allo strumento della cassa integrazione (guadagni ordinari) per far fronte ad una crisi congiunturale di mercato. Dopo di che il susse-



La Vibac di Viggiano

guirsi di una serie di incontri, svoltisi tra azienda, Rsu e lavoratori. Una lunga trattativa che ha visto rilanciare una proposte e controproposte tra i vertici aziendali e parti sociali, tra cui quella dei lavoratori a sostegno che «l'unico sacrificio disposto a sostenere è l'utilizzo del Cds (contratto di solidarietà) con il coinvolgimento di tutti i dipendenti (184) al 20 per cento». E

ancora che «la redistribuzione del personale doveva essere fatta attraverso un piano condiviso». In particolare nel loro piano, i lavoratori avevano ribadito di «non essere disponibili a rinunciare a quanto ottenuto con la contrattazione di secondo livello e, soprattutto, con l'eventuale applicazione del Cds, l'impegno da parte della Vibac ad effettuare un piano di investimenti». Invece, nel corso dei tavoli l'azienda aveva confermato che «l'attuale struttura dei costi risulta essere tale da rendere antieconomico il proseguimento dell'attività produttiva», evidenziandone «l'esigenza di ridurre il costo del personale di circa 2.800.000 euro». E la cui «suddetta riduzione poteva essere raggiunta attraverso un diverso assetto organizzativo e una rivisitazione degli istituti retributivi non derivanti dalla contrattazione di primo livello». Insomma, una situazione delicata e complessa, che ha portato gli stessi lavoratori ad avviare il 18 dicembre scorso un presidio notte e giorno dinanzi ai cancelli dello stabilimento.

a. p.

Il progetto è partito in via sperimentale
Tracciabilità a portata di click per i prodotti del Pollino

POLLINO - Una piattaforma informatica per la tracciabilità delle due filiere orticole di pregio del Pollino. E' questo il progetto partito da qualche giorno che è a disposizione dei produttori, che possono utilizzare il "quaderno di campagna digitale", e dei consumatori, che possono acquisire informazioni riguardanti la coltivazione, le caratteristiche e l'origine dei prodotti. Dopo acquistati. Questa attività è stata realizzata nell'ambito del programma di promozione e valorizzazione dei "Fagioli

Bianchi" e della "Melanzana Rossa di Rotonda dop" finanziato da Agensud. I consumatori potranno, tramite un percorso guidato, risalire al produttore ed alla documentazione riguardante la particella coltivata, la concimazione ed i trattamenti utilizzati durante la permanenza in campo del prodotto, ed inoltre visualizzare una sezione riguardante valori e caratteristiche nutrizionali. Tracciabilità a portata di click quindi, «per essere sempre all'avanguardia e più vicini a chi ci preferisce!»

■ **LAGONEGRO**

Mensa, gara andata deserta

LAGONEGRO - Il comune di Lagonegro ha emanato il bando che dichiara aperta la procedura per appalto di servizio relativo alla fornitura di pasti e alla pulizia delle mense scolastiche degli istituti cittadini. La vicenda "mensa" più volte discussa in consiglio comunale su proposta dell'opposizione della lista "Per Lagonegro", ha sempre suscitato numerose polemiche riscontrando la netta opposizione del Partito democratico che guida la maggioranza e, invero, anche dei dirigenti delle scuole, preoccupati dell'improvvisazione su materie delicate come quelle igienico-sanitarie. Dello stesso parere anche la giunta e la presidente del consiglio Giuseppina Ammirati la quale, dopo numerosi incontri con il comitato dei genitori preoccupati a seguito di alcuni casi di alimenti di pessima qualità o scaduti, aveva presentato un regolamento preparato dall'ente, che rigettava la precedente bozza alternativa e che dovrebbe servire ad uniformare il servizio mensa ai requisiti previsti dalla legge contribuendo contemporaneamente ad elevarne gli standard. L'area amministrativa del comune, dopo l'autorizzazione del dirigente Mario Regina, aveva fissato la gara d'appalto per il 28 gennaio

scorso, per una concessione che riguarda gli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017, oltre ai mesi da marzo a giugno 2015 per l'anno scolastico in corso. Il contratto della società attualmente affidataria, la Quadrella 2001, è infatti in scadenza e il comune era intenzionato a non rinnovarlo o prorogarlo per i disagi citati e, soprattutto, per ridurre i costi complessivi. Ma pare che l'offerta proposta sia troppo bassa, per cui la gara è andata deserta, e adesso il sindaco Domenico Mitidieri dovrà prendere in fretta una decisione, per evitare che dopo il 28 febbraio gli studenti restino a digiuno, come accaduto qualche mese fa nelle scuole del capoluogo. L'importo totale a base d'asta, soggetto a ribasso, è di 320.160 euro più 15.180 per gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale di 335.140 euro e un importo a base d'asta per ogni singolo pasto, comprensivo di pulizia mensa, di appena 2,43 euro complessivi. A questi prezzi risulta davvero difficile offrire un servizio adeguato e non si sa se verrà indetta una nuova gara, meglio cominciare a preparare qualche panino e mettere nello zaino qualche merendina da portare da casa, non si sa mai.

Fabio Falabella

■ **CASTELARACENO**

La Fondovalle è chiusa dal 30 gennaio scorso

«Racanello: intervenire subito»

Il sindaco chiede la messa in sicurezza dell'alveo e della strada

CASTELARACENO - Il fiume Racanello continua a far paura.

E dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi è il tempo della conta dei danni.

Il primo cittadino di Castelsaraceno, Rocco Rosano sostiene che «non è più procrastinabile un intervento per la messa in sicurezza dell'alveo oltre che delle infrastrutture stradali esistenti».

Al centro della sua disamina la situazione della «Fondovalle del Racanello», un'importante arteria che collega diversi paesi della zona che è chiusa dal 30 gennaio scorso.

«La mancanza di un approccio determinato e risolutivo al problema - spiega il primo cittadino - renderebbe vano qualsiasi sforzo fatto in questi anni dalle Amministrazioni Locali nel richiedere, con innumerevoli note ufficiali, il completamento e la messa in sicurezza della fondovalle Racanello, potenziale e unico collegamento confortevole per ridurre l'attuale problema dell'isolamento delle due comunità».

Pertanto il sindaco chiede «agli uffici competenti della Regione Basilicata, di intervenire con la massima solerzia per la realizzazione degli interventi puntuali più urgenti di messa in sicurezza dell'alveo, previo sopralluogo e valutazione delle criticità più estreme, con la successiva convocazione di un tavolo tecnico con i Comuni interessati e la Provincia di Potenza al fine di definire la migliore procedura possibile per la programmazione di un intervento più generale e complessivo di sistemazione idraulica del Torrente Racanello e di completamento e messa in sicurezza dell'intera infrastruttura stradale di fondovalle dal Comune di Castelsaraceno alla SS 598 Val d'Agri».

«Per far ciò - conclude - occorre perseguire le più ampie sinergie istituzionali, nel massimo rispetto reci-

proco dei ruoli e delle responsabilità politiche, muovendosi nella direzione di dare ai cittadini ed alle imprese dei piccoli comuni e delle aree interne risposte da tempo richieste e quasi sempre disattese».

Ma quella del Racanello non è la sola situazione di disagio che si registra. La Provincia in una nota precisa che la sp 46 «è sotto costante osservazione a causa della caduta massi in alcuni tratti» e sulla sp 34 (Pedali-Viggianello), nel tratto che si collega alla A4, è stato disposto il restringimento della carreggiata a causa dell'ingrossamento del fiume che erode la sottostante scarpata con pericolo di crollo immediato».



La parte franata della Fondovalle "Racanello"

■ **LAURIA**

Labanca sollecitò l'amministrazione

Chiusi i bagni pubblici

LAURIA - I bagni pubblici sono ancora chiusi e il capogruppo "Per Lauria" Mariano Labanca aspetta notizie.

A seguito di una interrogazione sulla situazione dei bagni pubblici presentata nei mesi scorsi da Mariano Labanca, l'assessore all'ambiente, nella risposta, aveva sostenuto che entro e non oltre la metà del mese di novembre 2014 si sarebbe provveduto a riaprire i bagni pubblici. Era stato a tal proposito effettuato un sopralluogo presso tutti i bagni pubblici del Comune di Lauria per verificare le condizioni di funzionalità e utilizzazione di questi ultimi. Al bagno di via XXV Aprile occorreva un semplice intervento di imbiancatura mentre per i bagni del rione inferiore era necessario installare le porte.

E' trascorso un po' di tempo, qualche mese, e Labanca si sente di evidenziare che «siamo a inizio mese di febbraio e salvo clamorose smentite i bagni pubblici sono ancora chiusi».

Emilia Manco



Bagni pubblici (foto generica tratta da internet)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI La società di telecomunicazione ha sporto denuncia. Probabili disagi per l'utenza

Furto di rame: l'ira di Telecom

Ignoti hanno rubato circa un chilometro di cavo abbattendo anche i pali telefonici

MELFI - Hanno rubato circa un chilometro di cavi di rame e come se non bastasse, hanno abbattuto anche i pali telefonici. Scenario dell'incredibile furto, alcune contrade di Melfi, a renderlo noto "Telecom Italia" annunciando di aver già presentato denuncia-querela alle Autorità giudiziarie competenti. «I tecnici di Telecom Italia - spiega la nota - sono tempestivamente intervenuti, ma le avverse condizioni atmosferiche, che rendono impercorribili anche alcune strade, hanno rallentato le attività di ripristino dei cavi asportati. L'azienda, compatibilmente con le condizioni meteo, stima di riattivare le linee telefoniche coinvolte entro la serata di venerdì. In merito ai conseguenti disservizi verso la clientela, l'Azienda sottolinea di essere parte lesa rispetto ad un fenomeno che si sta verificando sempre con maggiore frequenza». L'azienda si è attivata per ridurre al minimo i disagi per i propri clienti.

RIFIUTI A MASCHITO: PROVVEDIMENTO DEL COMUNE

Sporcano in pochi, ma pagano tutti

MASCHITO - Nel piccolo centro arbereshe da due mesi è partita la raccolta differenziata a cura dell'amministrazione comunale. Nonostante il servizio sia abbastanza efficiente, c'è chi si diverte a buttare rifiuti di ogni genere nelle campagne circostanti il paese. Di questa situazione, l'amministrazione comunale è abbastanza arrabbiata. Il vice Sindaco Michelangelo Volpe riferisce: «pensavamo che la raccolta differenziata avesse superato qualsiasi problema, invece c'è gente che butta ancora i rifiuti, con buste della differenziata, nei terreni agricoli del nostro territorio, dove si produce l'Aglianico, dove ci sono frutteti e uliveti. Mi rivolgo agli autori di questo gesto scellerato: signori quei terreni vanno bonificati e ad oggi sono portatori di malattie... per vostra conoscenza il Comune si è



Rifiuti lasciati nei campi

dovuto prendere carico le spese di smaltimento che ammontano a 7.000 euro da spalmare nella prossima Tari, dove tutti i cittadini pagheranno, sperando che fino a fine anno non dovremo fare altri interventi. Quindi vi invito a denunciare chi oggi compie ancora questi atti incivili».

lo, zo.

■ VENOSA Nel nome di Skanderberg Arbereshe, una lingua da riscoprire



I relatori del convegno

VENOSA - Organizzato da "Basilicata Arbereshe" si è tenuto a Venosa il convegno "Skanderberg nella terra di Orazio". La manifestazione, finalizzata a rievocare la figura dell'Eroe Europeo in occasione del 547° anniversario della sua scomparsa, è stata realizzata in vista del Congresso Mondiale Diritti Linguistici che si terrà, sotto l'egida dell'Unesco, a maggio 2015 all'Università di Teramo, con Lem Italia, e in vista anche della 3ª giornata nazionale "Dialecti e Lingue Etniche locali" che si terrà il prossimo domani a Roma in Campidoglio.

«Quest'anno abbiamo voluto tenere questa manifestazione a Venosa - ci dice Donato Mazzeo, promotore della iniziativa - perché su questa città gravitano i maggiori centri Arbereshe del Vulture: Maschio, Ginestra, Barile».

La dirigente scolastica di Venosa - Palazzo San Gervasio Lilia Allamprese, originaria di Ginestra - già in tandem con Giovanna Campani dell'Università di Firenze, ha introdotto i lavori, alla presenza di Pro Loco Unite del Vulture.

Gli ospiti della manifestazione sono stati ricevuti ufficialmente dall'amministrazione comunale di Venosa a Palazzo Calvini dal sindaco Tommaso Gammone, dal vice sindaco, Carmela Sinisi, e dagli Assessori Antonietta Mastangelo, e Massimo Zullino. Hanno partecipato alla manifestazione: Antonella Pellettieri, Dirigente Ricerca Storica Cnr; Giovanni Agresti, Linguista dell'Università di Teramo; Silvia Pallini, Tesoriera di Lem Italia; Renato Cittadini, già Consigliere Regione Basilicata e firmatario di una pdl per le minoranze linguistiche arbereshe lucane; Elena Pianforte, Presidente Corteo Storico "Rethnes. Ospite d'onore del convegno, coordinato dal direttore di "Basilicata Arbereshe", Donato M. Mazzeo, Loris Castriota Skanderberg, discendente dell'Eroe - per il ramo Apulo -, Giornalista. Infine, con il gonfalone Club Unesco del Vulture, una mostra di poster con location paesaggistiche di Barile e Ginestra a cura di Antonio Volonino.

Giuseppe Orlando

Sono molte le arterie che hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza

Rionero in Vulture, danni sulle strade

Il sindaco ordina il limite di velocità

RIONERO - C'è un pericolo reale per la circolazione veicolare e pedonale e per la pubblica e privata incolumità.

A scriverlo nero su bianco il primo cittadino di Rionero, Antonio Placido. Il riferimento è alle arterie stradali di proprietà comunale e/o di proprietà della Provincia di Potenza ed affidate in gestione a questo Comune che presentano vari tratti interessati da dissesto.

Nel frattempo che l'amministrazione proceda a mettere mano, il sindaco ha pensato bene di emettere un'ordinanza di limite di velocità.

In pratica si legge nell'atto di Antonio Placido: «in deroga al limite massimo di velocità di 40 chilometri all'ora già vigente in



Una buca nei pressi del passaggio a livello tra Rionero e Barile

questo centro abitato, per motivi di sicurezza pubblica e della circolazione stradale e pedonale nonché di pubblico interesse».

Inoltre: «è istituito il limite massimo di velocità

di 30 chilometri all'ora per tutte le categorie di veicoli e su tutte le strade ricadenti all'interno della delimitazione del centro abitato, nelle more e fino al completamento dei lavori di ri-

pristino del manto stradale».

Placido ha già trasmesso l'ordinanza al Prefetto, al Comando Carabinieri di Rionero in Vulture, al Comando di Polizia Locale di Rionero in Vulture ed a tutti gli altri Organi di Polizia Stradale di cui all'art. 12 del codice della strada, presenti sul territorio comunale, incaricati della vigilanza, sull'esatta esecuzione della presente Ordinanza.

«È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza».

«Ai trasgressori - conclude l'ordinanza - saranno applicate le sanzioni previste dal vigente Codice della Strada, salvo che il fatto non costituisca reato».

di ANTONIO SCHIRO**

IL PARTITO Democratico di Rionero ha avviato una discussione interna sul problema dei rifiuti ed in particolare sul sistema di raccolta "porta a porta". Nel corso dell'ultimo Direttivo tenutosi il giorno 30 Gennaio 2015 il tema è stato illustrato ai presenti dal segretario con l'impegno da parte di tutti di proseguire il dibattito sulla materia che sicuramente si presenta articolata e non priva di problemi. Perché abbiamo scelto tale problematica? La risposta ci pare scontata. Lo scopo è quello di individuare un sistema di raccolta che garantisca un livello di efficienza maggiore e che costi di meno alla comunità in modo tale da creare economie utili alla stessa.

■ RIONERO Le parole del segretario del circolo Pd, Schirò

«La nostra idea per la differenziata»

Gli obiettivi del progetto sono la diminuzione della produzione di rifiuto a secco, riduzione dei quantitativi avviati allo smaltimento, aumento della raccolta differenziata esteso a tutte le tipologie di rifiuto con la possibilità di raggiungere l'80% del materiale avviato al recupero. L'obiettivo lo si può raggiungere più agevolmente con un centro di raccolta differenziata detto "Eco-centro", aumento della qualità del rifiuto raccolto. Attualmente a Rionero la raccolta differenziata

viene fatta a giorni alterni per plastica, vetro e carta con cassonetti o "campane" dislocate su tutto il territorio. Per gli ingombranti vi è il sistema a chiamata che non sempre viene incontro alle esigenze degli utenti. Rionero presenta una tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi urbani che deriva dalle "utenze domestiche e non" ciò consentirà di poter realizzare al meglio il metodo del "porta a porta".

Dall'analisi dei costi standard si può ricavare un'economia di

gestione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti a regime di circa il 20-25% rispetto a quello attuale. Detto diversamente l'economia ammonta a circa 200.000 euro, specificando inoltre che a regime tale importo potrebbe addirittura aumentare a vantaggio dell'Ente, a seconda del grado di collaborazione dei cittadini che dovranno comunque adattarsi al nuovo sistema.

Il valore indotto potrebbe creare effetti anche sul piano occupazionale che richiederebbe un si-

stema di raccolta a porta a porta almeno di 15 unità lavorative a tempo pieno. Il Comune di Rionero, insieme ai comuni vicini interessati alla nuova gestione associata, potrebbe candidare un progetto pilota sul modello di una municipalizzata a valenza territoriale, inglobando altri servizi come la mensa, il trasporto e la gestione del verde pubblico. Ciò detto, il Partito Democratico porterà avanti questa iniziativa con dati sempre più aggiornati e nell'interesse della comunità di Rionero, nonché coinvolgendo tutte le forze del centrosinistra con le quali creerà le condizioni affinché questo progetto ed altri possano essere attuati nel prossimo futuro.

*Segretario circolo Pd

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

26 | **MateraAgenda**

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it



Investimento da 700.000 euro, 60 i beneficiari Progetto Home Care Premium per soggetti non autosufficienti confermato per un altro anno



L'assessore comunale alle Politiche Sociali, Flores Montemurro

Continua per un altro anno il progetto di assistenza domiciliare agli anziani "Home Care Premium".

Nei giorni scorsi, il sindaco ha sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Inps - gestione ex Inpdap - con il quale il Comune di Matera aderisce al progetto "Home Care Premium 2014" per interventi in favore di soggetti non autosufficienti e fragili.

"Si tratta - afferma il sindaco Adduce - di un progetto di grande importanza che lo scorso anno ha consentito di assistere presso le loro abitazioni una sessantina di persone non autosufficienti. Il progetto Home Care Premium si integra e si aggiunge al programma di assistenza domiciliare agli anziani che il Comune di Matera finanzia con risorse proprie. Il Comune di Matera, infatti, si fa carico di assistere un centinaio di persone non autosufficienti con un investimento annuale di circa 700 mila euro. Tutto questo è reso possibile, nonostante il pesante taglio dei trasferimenti statali, grazie al fatto che abbiamo in questi anni tenuto i conti in ordine e prestato grande attenzione alle politiche sociali, in alcuni casi ampliandole e rafforzandole come in questa circostanza".

Possono beneficiare degli interventi previsti dal progetto Home Care Premium 60 soggetti non autosufficienti (minori, adulti, anziani) residenti nella città di Matera. Possono accedere alle prestazioni, attraverso la presentazione di apposita domanda: dipendenti e pensionati pubblici utenti dell'Inps - gestione ex Inpdap; loro coniugi conviventi; loro familiari di primo grado. In favore dei soggetti richiedenti, in possesso dei requisiti richiesti, verrà effettuata

una valutazione del grado di non autosufficienza e sarà redatto un programma socio-assistenziale condiviso con il beneficiario e/o con il Responsabile del progetto.

I benefici fruibili sono: contributi economici per spese assistenziali, fino ad un valore massimo di 1.200 euro mensili; servizi professionali domiciliari; servizi e strutture a carattere extra domiciliare; sollievo; trasferimento assistito; consegna pasto, esclusa fornitura; supporti; percorsi di integrazione scolastica.

Per poter accedere ai benefici previsti dal progetto è necessario possedere i seguenti requisiti: essere residenti nell'ambito territoriale del Comune di Matera; essere in possesso di un'attestazione ISEE socio-sanitario non superiore ad 48.000,00; qualora trattasi di minori, possedere la certificazione dell'handicap ai sensi della Legge n. 104/1992.

Il progetto avrà la durata di nove mesi a decorrere dalla data del 1° marzo 2015. Il presente avviso è consultabile sul sito internet del Comune di Matera www.comune.mt.it nella sezione "Concorsi ed Avvisi".



TURNO NOTTURNO 6 FEBBRAIO

Motta Uva 0835385632
via Nazionale 120

Comunale

La trattativa
ore 18.15 - 20.30

Al Piccolo

Asterix e il regno degli dei ore 16,15
Still Alice ore 17,40
Turner ore 19,15 e 21,45

Kennedy

riposo

Duni

Programmazione al botteghino

Andrisani di Montescaglioso

Sala riservata

Hollywood Policoro

Sei mai stata sulla luna? ore 21



la locandina della settimana



Gino



Un grande augurio di un buon compleanno

Rocco



Tanti auguri per il tuo compleanno

Le manifestazioni per la XXIII giornata mondiale del malato

In occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II e che si celebra l'11 febbraio, il pensiero è rivolto a tutti gli ammalati e i sofferenti insieme ai professionisti e ai volontari che a loro si dedicano. L'Ufficio diocesano per la pastorale della Salute, la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano e la sezione



UNITALSI di Matera hanno organizzato le manifestazioni nei giorni 11 e 12 febbraio. Nelle due giornate sarà portata in peregrinazione l'effigie della Madonna di Lourdes. Il tema della Giornata di quest'anno

è tratto dal Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Il Santo Padre Francesco invita a celebrare questa Giornata nella prospettiva della "sapienza cordis", la sapienza del cuore. "Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello" superando la frenesia del fare, del produrre, facendosi carico dell'altro.

numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
ACI Soccorso Stradale	803116
Polizia Municipale	08352671
Polizia stradale	0835 378680
Trenitalia	0971 54546
Inps	0835 2461
Antincendio boschivo	1515
Servizio taxi	3332685173
Servizio Taxi	3805073855
Servizio Taxi	3285854231 - 3409554926
Servizio Taxi	0835 261299
Servizio Taxi	0835385073 - 3409554926
Eni	800900700
Italgas Guasti	800 900999
Acta	0971 55616
Acqua	813294
Enel	800.900.800
Protezione civile	0971 469274
Acquedotto Lucano	800992292
Prefettura	08353491
Croce Rossa	0835 331790
Anas	0971 608111
Fondazione Antiusura	0835 314616
Motorizzazione	0835 337025
Esercito	0971 444819
Avis	0835 243253
Aias	0835 318211
Difensore civico reg.	0971 274564
Federconsumatori	0835 232464 - 335508
Adiconsum	0835 330538
Adoc Basilicata	0835 336629
Acu (Ass. cons. utenti)	0971 22308
Unione Nazionale Consumatori	0835330062
Cif (Centro it. femminile)	0971 69169
Telefono Amico	199 284 284
Telefono Azzurro	19696
Telefono Donna	0971 55551
Cittadinanzattiva	0835/986306

Istituzioni

Regione Basilicata	
Potenza	0971661111
Provincia	0835 3061
Comune	0835 2411

Pronto soccorso

Emergenza sanitaria	118
Ospedale Madonna delle Grazie	0835253111
Pronto Soccorso	0835 253212
Consultorio	800216916
Asm	0835 253111

Università di Basilicata

Centralino	0835388370
Rettore	0971 202106
Direttore amm.	0971 202107
Sede di via San Rocco	0835 255017
Sede di via Nazario Sauro a Pz	0971 201111
Numero Verde	800800040
Segreteria degli studenti	0835 255121

Biblioteche e Musei

Biblioteca Provinciale	0835 330856
Archivio di Stato	0835 332832
Museo Ridola	0835 310058
Soprintendenza Beni Amb.	0835 330858

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Le deleghe saranno momentaneamente assegnate al sindaco Di Trani

D'Onofrio lascia l'assessorato

Il Forum Democratico perde il responsabile dei Lavori pubblici, Istruzione e Cultura

L'ASSESSORE ai lavori pubblici di Pisticci ha rassegnato le sue dimissioni. Nella mattinata di ieri, Francesco D'Onofrio ha comunicato al primo cittadino, Vito Di Trani, la sua scelta di lasciare la poltrona da assessore comunale e le sue deleghe.

La sua scelta arriva dopo tre anni di lavoro in Giunta, dove ha lavorato dal 26 agosto 2012 sino a ieri. Il partito di maggioranza, apprende ringraziando l'avvocato D'Onofrio per il lavoro svolto per tre anni assieme, nell'amministrare il centro di Pisticci.

«Forum Democratico - si legge in una nota inviata dal movimento - anche a nome del sindaco, del Gruppo consiliare e della Giunta, rivolge all'avvoca-



Francesco D'Onofrio

to D'Onofrio un sentito e particolare ringraziamento per aver svolto con competenza e senso delle istituzioni il suo mandato di assessore comunale. Sentiamo di esprimere la continua la nota del Forum Democratico - tutta la no-

stra gratitudine per la sua opera, mai disgiunta da una forte carica di umanità».

Ma non solo. «Lo ringraziamo, tra l'altro, per lo spirito di collaborazione che avuto in questi oltre tre anni di lavoro comune, quale Assessore ai Lavori pubblici, Istruzione e Cultura. In questo periodo ha rappresentato un punto di riferimento importante per le problematiche e le questioni riguardanti le funzioni da lui esercitate per il Comune di Pisticci. A "Ciccio" - si fa confidenzialmente il comunicato del partito di maggioranza - auguriamo un buon lavoro per gli importanti impegni professionali che andrà a ricoprire, auspicando il raggiungimento di nuovi e sempre più impor-

tanti traguardi e gratificazioni. Il suo impegno continuerà in Forum Democratico ove, siamo certi, non farà mancare il suo fattivo ed intelligente contributo per la soluzione dei problemi che quotidianamente affrontiamo». Nel frattempo, come detto, le cariche lasciate vacanti dalle dimissioni di Francesco D'Onofrio, saranno mantenute dal sindaco Di Trani, in attesa di poter scegliere una nuova figura, che possa sostituire D'Onofrio nelle importanti mansioni che riguardano i Lavori pubblici, l'Istruzione e la Cultura, tutti aspetti importanti e mai in secondo piano nell'amministrazione di un centro, soprattutto dell'importanza di Pisticci.

provinciamt@uedi.it

FERRANDINA E' un ventottenne Spaccio, un arresto

COLTO in flagranza di reato e arrestato un giovane pregiudicato ferrandinese. Ha 28 anni ed è stato sorpreso mentre cedeva ad un compaesano una dose di eroina, finendo arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Ferrandina.

E' successo nell'ambito di un servizio specifico sul territorio predisposto dalla Compagnia di Pisticci, per monitorare le vie del centro storico di Ferrandina e colpire proprio il centro dello spaccio. In particolare, erano stati presi di mira i luoghi d'incontro tra tossicodipendenti. La sostanza sequestrata al ventottenne ferrandinese, è stata posta sotto sequestro, come riporta un comunicato ufficiale dei militari dell'Arma di Pisticci, assieme ad una ingente somma di denaro, probabilmente proveniente dall'attività illecita. Il giovane arrestato, invece, è stato portato al proprio domicilio, dopo le formalità di rito, sottoposto agli arresti domiciliari, a disposizione della Magistratura di Matera.

provinciamt@uedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITA SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale e certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sul'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITA CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 95/06 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Prof. Delegato Avv. Ferdinando Forte
Vendita senza incanto 03 aprile 2015 ore 10.30 presso lo studio in Matera alla Via Saragat 12. Eventuale incanto 22 aprile 2015 ore 10.30. **Lotto Unico:** Piena proprietà dell'unità immobiliare destinata a residenza sita in Matera, Borgo La Martella - Ecopoli, al Via Donatello n. 1/C, in ottimo stato e con accesso autonomo a mezzo scala interna, composta da: appartamento al primo piano, della sup. netta di mq 123,00 ca., composto da disimpegno, soggiorno, studio, tre camere da letto, due bagni ed un balcone di mq 10,00 circa; sottotetto al piano secondo, collegato all'appartamento a mezzo scala interna, sup. netta mq 48,00 ca., composto da soggiorno - cucina, ripostiglio - deposito, bagno e verande di mq 83,00 ca. Garage - deposito al piano seminterrato della sup. netta di mq 64,00 ca., suddiviso in due ambienti. **Prezzo base Euro 235.000,00. Offerta minima in aumento Euro 4.500,00. Per maggiori informazioni** contattare l'Avv. Ferdinando Forte Tel. e fax 0835/331166. Bando su www.asteannunci.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

PROCEDURA 55/00 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Prof. Delegato Avv. Ferdinando Forte
Vendita senza incanto 02 aprile 2015 ore 10.30 presso lo studio in Matera alla Via Saragat 12. Eventuale incanto 21 aprile 2015 ore 10.30. **Beni immobili in Ferrandina (MT):**
LOTTO 1: Appartamento in buone condizioni di circa mq.70,00, composto da ingresso corridoio, soggiorno, vano letto, cucina, bagno e ripostiglio, corredato anche da un balcone di circa mq. 8,00, posto al terzo piano di una palazzina di quattro piani, ubicato in Via Rocco Scottaloro n.1 interno 15 (in catasto Contrada Pontevallone piano 4). **Prezzo base Euro 35.000,00. Rilancio minimo Euro 700,00. LOTTO 2:** Locale al piano terra con destinazione attività artigianale di circa mq.130,00 avente altezza alla volta di m.3,75, composto da locale officina, deposito, ufficio e bagno, corredato da area esterna pertinenza di circa mq.50,00, ubicato in Via Francesco D'Aragona s.n.c., (in catasto Via Ferrandina n.43 Piano T). **Prezzo base Euro 72.000,00. Rilancio minimo Euro 1.400,00. LOTTO 3:** Palazzina in corso di costruzione, rappresentata da una struttura portante e da ton-

pagnatura esterna, ubicata in Via Francesco D'Aragona s.n.c., (in catasto Via Ferrandina n.43 - Piano 1, 2 e 3), così suddivisa: piano primo: appartamento allo stato rustico di circa mq.110,00 avente altezza alla volta di m.2,80; piano secondo: appartamento allo stato rustico di circa mq.110,00 avente altezza alla volta di m.2,80; piano terzo: locale sottotetto allo stato rustico di circa mq.110,00 avente altezza alla volta di m.2,20 massima e di m.0,60 minima. **Prezzo base Euro 55.500,00. Rilancio minimo Euro 1.100,00. Per maggiori informazioni** contattare l'Avv. Ferdinando Forte Tel. e fax 0835/331166. Bando su www.asteannunci.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

VENDITA ALL'INCANTO R.E.I. 113/86
Presso Notaio BRUNELLA CARRIERO, in Matera via Passarelli n.1, il 31/03/2015 ore 12.10, della quota di proprietà pari ad 1/2 dei seguenti cespiti in FERRANDINA (MT) - Via B. Lanzillotti nn. 89 - 91 - 93: **LOTTO 4:** locale seminterrato, avente accesso direttamente dalla zona collinata, adibito a negozio di arredamento-esposizione; con i proporzionali diritti sulla rampa di accesso, sul cortile, e sul secondo ingresso gradinato sulla strada pubblica opposta a quella di via B. Lanzillotti. **Prezzo base ribassato Euro 12.438,59 offerte in aumento Euro 2.000,00. LOTTO 5:** ampio locale al piano rialzato di circa mq. 213,20, sovrastante il locale seminterrato di cui al lotto 4, adibito a negozio di vendita di merce di abbigliamento e laboratorio, costituito da tre ambienti e un W.C., con annessi porticato di circa mq. 19,90 e terrazzino gradinato con i proporzionali diritti sul viale/1 di accesso di mq. 9,44, sul terrazzino n. 1 di mq. 5,96, sul terrazzino n. 2 di mq. 11,24, e con le servitù attive delle finestre lucifere prospettive sul viale/1 e sui terrazzini/2. **Prezzo base ribassato Euro 45.523,57 offerte in aumento Euro 3.000,00.** Su detti beni grava formalità non suscettibile di cancellazione in forza del decreto di trasferimento (comunque non opponibile). Ciascun offerente dovrà improrogabilmente il 30/03/2015 dalle 9.00 alle 12.00, presentare presso lo studio del notaio istanza di partecipazione, in bollo, consegnando due A.C./N.T. intestati al notaio delegato di cui uno del 10% (cauzione), l'altro del 20% (acconto spese) del prezzo base. Ordinanza di delega, avviso di vendita e perizia consultabili sui siti www.asteannunci.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it. Info: presso Cancelleria o Notaio.

R.E.I. 224/98-33/2000
Presso Notaio Brunella Carriero, in Matera via Passarelli n.1, il 31/03/2015 ore 12.00, dell'appartamento in STIGLIANO, Vico Vi Cialdini, primo piano

no, composto da ingresso, cucina-pranzo, camera da letto, bagno e piccolo ripostiglio (ca. mq. 62,40), con pertinenza locale al piano terra di due ambienti (autorimessa e deposito con W.C.) occupato. **Prezzo base Euro 39.455,00.** Gli offerenti dovranno improrogabilmente presentare istanza di partecipazione in bollo, in Matera, Via Passarelli n.1 il 30/03/2015 dalle ore 9.00 alle ore 12.00, accompagnando la domanda con assegno circolare N.T. intestato "proc. Esecutiva n.224/98" dell'importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione (acconto prezzo). Eventuale successiva vendita all'incanto avverrà il 14/04/2015 ore 12.15 allo stesso prezzo con offerte minime di Euro 700,00. Gli offerenti per tale vendita dovranno improrogabilmente presentare istanza di partecipazione, presso il suindicato studio, il 13/04/2015 dalle ore 9.00 alle ore 12.00, consegnando contestualmente un A.C./N.T. intestato alla "proc. Esecutiva n.224/98" pari al 10% (cauzione) del prezzo base. Avviso di vendita, ordinanza di delega e relazione di stima (coi relativi allegati) consultabili sui siti www.asteannunci.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it. Info: Notaio delegato tel.0835333161.

PROCEDURA 11/08 RGE
G.E. Dr. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Massimiliano Miglio
Vendita senza incanto giorno 09 aprile 2015 ore 17.00 presso studio in Matera via Don Minzoni 38. Eventuale Vendita con Incanto 13 maggio 2015 ore 17.00. **Lotto unico:** in Matera, contrada Guirro: 1) snc appartamento piano terra, di circa mq. 90,00 e terrazzino gradinato, mq. 9,00; 2) snc deposito piano seminterrato, mq. 9,00; 3) snc area rurale di Borgo La Martella; 4) terreni are 3,59, p.la 393, vigneto-oliveto; 4) terreni are 1/3 di terreno are 3,59 che consente accesso agli immobili sub 1 e 2 e ricade terrazzino mq.43 di pertinenza di immobili sub 1 e 2. Sugli immobili è presente livello in favore del Comune di Matera. **Prezzo base Euro 204.000,00. Offerta minima Euro 4.000,00.** Manca agibilità. Occupati da debitore. **Maggiori informazioni** presso lo studio del delegato. Bando su www.asteannunci.it e www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it. Info: presso Cancelleria e Canale Aste Sky 810

IMMOBILI COMMERCIALI

PROCEDURA 95/04 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara.
Professionista delegato Avv. Ferdinando Forte.
Vendita Senza Incanto giorno 01 aprile 2015 ore 17.00 presso studio in Matera alla Via Saragat n. 12. Eventuale Vendita con Incanto giorno 16 aprile 2015 ore 17.00.

Lotto Unico: Edificio interamente destinato ad attività commerciale legata alla ristorazione ubicato in Via della Resistenza n.26, zona centrale del Comune di Bernalda, composto da: due piani fuori terra di circa mq.73 (piano terra) e di circa mq.80 (piano primo) con relativo fastigio solare di circa mq.65; un piano seminterrato di circa mq.73; una struttura prefabbricata adibita a locale tecnico ubicata nella zona posteriore; manufatto in legno di circa mq.40 installato sull'area esterna laterale dell'edificio da adibirsi a frescura e ristoro per la clientela del locale. Immobile occupato dal debitore. **Prezzo base Euro 360.000,00. Offerta minima in aumento Euro 7.000,00. Per maggiori informazioni** contattare l'Avv. Ferdinando Forte Tel. e fax 0835/331166. Bando su www.asteannunci.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

R.E.I. 217/94
Presso Notaio Brunella Carriero, in Matera via Passarelli n.1, il 31/03/2015 ore 12.00, dei seguenti beni in ROTONDELLA (MT)
LOTTO 1: Piazza Alibisinni n.54, in angolo tra Piazza Alibisinni e Piazza Alighieri: locale posto al piano terra, composto da due vani: il primo vano ha accesso diretto dalla Piazza Alibisinni ed è adibito ad ufficio (ca. mq. 27,5) e il secondo vano è adibito a deposito con W.C., ricavato (ca. mq.14); (occupato dal coniuge dell'esecutato) **Prezzo base Euro 9.063,90. LOTTO 2:** Via Roselli n.15: locale posto al piano terra, composto da un unico vano (ca. mq. 75), adibito a laboratorio artigianale di falegnameria; (occupato dall'esecutato). **Prezzo base Euro 13.387,50.** Detti cespiti risultano regolari sotto il profilo urbanistico e non esistono opere abusive. L'offerta di acquisto, in bollo, deve essere depositata in busta chiusa presso lo studio del Notaio il giorno 30/03/2015 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e deve contenere A.C./N.T. intestato "proc. Esecutiva n.217/94" pari al 10% (a titolo di cauzione) del prezzo offerto. Eventuale successiva vendita all'incanto avverrà presso il medesimo studio il 14/04/2015 ore 12.00 ai medesimi prezzi innanzi indicati, con offerta in aumento di 7.570,00 (il lotto 1) e di 7.590,00 (il lotto 2). Gli offerenti dovranno improrogabilmente presentare istanza di partecipazione in bollo, in Matera, Via Passarelli n.1 il 13/04/2015 dalle ore 9.00 alle ore 12.00, accompagnando la domanda con assegno circolare N.T. intestato "proc. Esecutiva n.217/94" dell'importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione (acconto prezzo). Avviso di vendita, ordinanza di delega e relazione di stima (coi relativi allegati) consultabili sui siti www.asteannunci.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it. Info: Notaio delegato tel.0835333161.

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ BERNALDA Il sindaco Tataranno: «Riteniamo di dover difendere la nostra terra» Gassificatore, il Comune ricorre al Tar

La Giunta bernaldese compie un nuovo passo per bloccare l'iter dell'impianto

BERNALDA - L'amministrazione bernaldese, guidata dal sindaco Domenico Raffaele Tataranno, compie un altro passo per bloccare la costruzione di un impianto di Pirogassificazione sul territorio bernaldese che, nel dicembre 2014, era stata autorizzata dalla regione Basilicata, precisamente in zona Pantanello.

Infatti, nella giornata del 2 febbraio, la giunta bernaldese, riunitasi nelle stanze comunali, approva l'Autorizzazione al Sindaco a proporre ricorso, dinanzi al Tar di Basilicata, avverso la deliberazione della Giunta Regionale numero 1544 del 12.12.2014. Nella giornata del 3 febbraio la delibera è stata resa pubblica sul sito del Comune di Bernalda nella sezione Delibere di Giunta Comunale, atto, quello approvato dalla giunta, scaricabile e consultabile in tutto il suo elaborato. Presenti durante la seduta di giunta il sindaco Domenico Raffaele Tataranno, l'assessore Francesca Matarazzo e l'assessore Vincenzo Grippo i quali a maggioranza hanno deciso di procedere con tale atto.

Dopo le motivazioni riportate nella delibera a chiusura dell'atto l'autorizzazione al Sindaco a proporre ricorso, dinanzi al Tar di Basilicata avverso la citata deliberazione della



Un esempio di Pirogassificatore e sotto il sindaco di Bernalda, Tataranno



Giunta Regionale all'interno del quale si esprimeva il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizzazione paesaggistica e autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativamente al "Progetto per la

costruzione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo con produzione di CSS per l'alimentazione di un gas-sogno e valorizzazione energetica da realizzare nella Zona Sin in località Pantanello di Bernalda".

In merito, e per conoscere l'iter che ha portato a questa decisione abbiamo parlato con il primo cittadino bernaldese il quale ha dichiarato della volontà dell'amministrazione da lui guidata di tutela nei confronti di un territorio a forte vocazione turistica, archeologica e soprattutto dedicato alle colture di qualità.

«Il comune di Bernalda - afferma il sindaco di Bernalda - a più riprese si è espresso contrariamente rispetto alla possibilità di costruire un pirogassificatore in un territorio a forte vocazione turistica, archeologica e soprattutto dedicato alle colture di qualità. Riteniamo - continua il sindaco Tataranno - di dover difendere le caratteristiche distintive della nostra terra anche perché rispecchiano la nostra storia e la nostra economia. Inoltre gravi problemi amministrativi insistono su questa autorizzazione, abbiamo - conclude il primo cittadino - il dovere di evidenziarli tutti».

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it

Gianluca Modarelli affianca l'amministrazione comunale aumentando il fronte dei No

CONTRO il gassificatore arrivano sempre più attestati di contrarietà.

E' la volta anche del consigliere provinciale di Matera, Gianluca Modarelli (FI), nonché capogruppo Forza Italia in consiglio comunale a Policoro, che afferma la propria contrarietà circa «la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti». L'impianto, che come noto, dovrebbe essere realizzato dalla Lucana Ambiente Srl in località Pantanello di Metaponto, è destinato a produrre 10 mila tonnellate annue di compost dalle raccolte differenziate e ben 20 mila tonnellate di CSS (combustibili solidi secondari), per la produzione di "syngas", quindi di energia elettrica in loco.

«Un vero e proprio termovalorizzatore, situato al centro di una zona archeologica ad elevata vocazione agricola e turistica, ed in prossimità della confluenza della superstrada Basentana sulla statale 106 Jonica, che emetterà tra l'altro idrogeno, diossidi, idrocarburi policiclici aromatici, solforato, e polveri sottili, con un raggio di azione di circa 50 chilometri quadrati» sottolinea il consigliere provinciale di Policoro.

Lo stesso Modarelli aggiunge alcuni aspetti fondamentali alla sua analisi. Infatti, le problematiche relative all'impianto, non sarebbero solo di natura ambientale, come spesso ricordato dai tanti soggetti interessati alla vicenda, primo tra tutti il Comitato "NO Gassificatore" che si è creato. Le problematiche riguardano una miriade di altri aspetti, assolutamente non secondari, nonostante la salute dei cittadini sia sempre al primo posto, infatti, ci sono altre sfaccettate

ture della vicenda da tenere sempre ben presenti, come la vocazione agricola e turistica della zona metapontina, già bistrattata da tante altre vicende.

«Troppo importante - continua il consigliere provinciale di Forza Italia, Gianluca Modarelli - la vocazione turistica dell'area metapontina e troppo importante la salute dei cittadini, già duramente provata dall'inquinamento dell'area Val Basento. Un ennesimo centro di smaltimento dei rifiuti comprometterebbe la già disastrosa situazione ambientale di un'area, quella metapontina, che ospita bellezze architettoniche della Magna Grecia e strutture turistiche ricettive importantissime».

L'invito, accolto già nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Policoro, è ratificata proprio qualche ora prima dell'intervento di Modarelli, è quello di rivolgersi alle autorità competenti, per impugnare la Delibera del Consiglio regionale, per evitare l'ulteriore evolversi di una vicenda che comporterebbe gravi ed ulteriori difficoltà al metapontino.

«Pertanto - conclude Modarelli - invito l'amministrazione comunale di Bernalda ad opporsi al provvedimento autorizzativo, sia ribadendo con una Delibera di Consiglio l'assoluta contrarietà a qualsiasi struttura di recupero, trattamento e valorizzazione energetica dei rifiuti, sia impugnando direttamente al Tar la Delibera della Giunta Regionale numero 1544 del 12 Dicembre 2014, per una serie di illegittimità, imperfezioni e lacune nel progetto». Il fronte dei no, cresce ancora.

provinciamt@luedi.it

■ BERNALDA In piazza Plebiscito i volontari della Cooperativa Chinook

Una nuova famiglia per i randagi

Ottimi i risultati nella giornata dedicata all'adozione dei cani

BERNALDA - L'adozione dei cani randagi per ridare una nuova possibilità ai piccoli amici dell'uomo. Si è svolta a Bernalda in Piazza Plebiscito, una giornata dedicata alle adozioni dei cani randagi. La manifestazione promossa dalla "Cooperativa Chinook" ed alcuni volontari Oipa (organizzazione internazionale protezione animali) di Ferrandina. La Chinook è l'attuale gestore del canile sanitario e rifugio denominato "Snoopy & Friends". A questa bellissima giornata, oltre ad un folto pubblico di ragazzini e ragazzine, tutti interessatissimi al problema, erano presenti per conto dell'amministrazione comunale i consiglieri Domenico Calabrese, Giovanna Gentile e l'assessore Francesca Matarazzo. E' stata gradita anche la presenza delle Asm di Matera rappresentate dal dottor Bernardino Bonora. Buono il riscontro. Infatti, sono stati adottati quattro cuccioli. Tutt'oggi attraverso l'informazione e queste manifesta-



Alcuni momenti della giornata dedicata all'adozione della Coop Chinook

zioni, la "Coop Chinook" solo nell'anno 2014 è riuscita a fare adottare circa settanta cani, grosso risultato per un canile molto giovane.

provinciamt@luedi.it



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 5 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO Si è spento a Bologna, tanti lo ricordano su facebook Una comunità in lutto per Marco

SCANZANO JONICO - Si chiamava Marco Lavegas aveva 37 anni ed era di Scanzano Jonico, il paese in cui era cresciuto insieme alla sua famiglia.

Da qualche tempo si era trasferito a Bologna in cui ha perso la vita prematuramente nella notte tra martedì e mercoledì scorso. A ritrovare il corpo ormai esanime di Marco, in via De' Toschi, è stato un passante che ha dato subito l'allarme con il quale sono partiti i soccorsi. Sul posto una volta giunti i sanitari del servizio 118, questi non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Sulla vicen-

da indaga la polizia di Stato i cui agenti sono anch'essi accorsi sul luogo del ritrovamento del corpo del giovane.

Secondo le prime ricostruzioni circa l'accaduto, è emerso che Lavegas, avesse in tasca una dose di eroina e vicino a lui è stata ritrovata una siringa, cosa che lascerebbe propendere che la causa del decesso possa essere dovuta ad un'overdose. Molto conosciuto a Scanzano Jonico, Marco lascia la madre e due fratelli.

La notizia della sua scomparsa è stata data subito dal sito web "Bologna Today" giungen-

do attraverso la rete in Basilicata. Immediatamente, come ormai spesso avviene, è partito il tam tam su facebook dove amici e conoscenti hanno voluto salutare il giovane.

«Sei stato un amico - scrive un suo amico sulla sua pagina di facebook - un fratello più grande, un compagno di avventure, uno su cui sapevo che potevo contare. Ne abbiamo viste io e te non ci sto a credere perché Marco mi hai fatto questo? Dovevamo fare ancora troppe cose. Avevamo ancora troppi progetti e anche se ultimamente mi chiamavi di meno la tua era



Le Torri degli Asinelli, luogo simbolo di Bologna città in cui si è spento Marco, accanto, il trentasettenne di Scanzano

un'amicizia vera. Ti ho sempre visto come un uomo di ferro, uno a cui la vita aveva tolto molto e nonostante tutto te l'eri sempre ripreso lottando oltre le

tue possibilità. Riposa in pace fratello, so che ora ho qualcuno da lassù che me la manda buona».

provinciamt@luedi.it

■ NOVA SIRI Domenica prossima i residenti occuperanno il nuovo tracciato della statale

Ss 106, sarà marcia di protesta

Troppi tentativi andati a vuoto attraverso le vie istituzionali, si passa all'azione

NOVA SIRI - A mali estremi, estremi rimedi. Inizialmente hanno provato a interloquire personalmente con le istituzioni preposte, poi hanno interessato la stampa locale, infine il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso un'interrogazione parlamentare. Nulla di fatto, per ora. E allora hanno scelto la via estrema, una marcia di protesta che domenica mattina, 8 febbraio, partendo da viale Siris, occuperà una corsia della sede stradale del nuovo tracciato della Ss. 106. Il corteo si raccoglie da Viale Siris/Via Pitagora, intorno alle 10 di mattina. A muovere il tutto è il cosiddetto "Comitato Promotore per il rispetto e l'attuazione delle prescrizioni nella realizzazione della Variante Nova Siri". Si sono uniti sotto questa sigla i residenti di tutte le contrade toccate (e, a loro dire, danneggiate) dalla mancata attuazione di quanto prescritto nella delibera Ciipe per la variante 106. I primi ad alzare la voce erano stati gli abitanti di Contrada Regio Tratturo, ai quali era impedito l'accesso nelle lo-



Svincolo Nova Siri della nuova 106

ro terre. Nel documento inviato il 15 gennaio al Ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, e all'Anas Spa, ci sono molti altri e si presentano così: «cittadini del Comune di Nova Siri, Rocca Imperiale e Rotonella, proprietari e non di aziende turistiche, agricole e delle attività produttive ubicate lungo la vecchia Ss 106, in località Lido, Piantata, Regio Tratturo, Laccata, Fontanelle e San Nicola del Comune di Nova Siri (Mt), San Nicola, Cesine e Regio Tratturo del Comune di Rocca Imperiale (Cs) e Trisaia, Macchia di Riso e lido del

Comune di Rotonella». Cosa denunciano? Innanzitutto il «mancato rispetto delle prescrizioni di cui alle delibere Ciipe n. 91/2006 e n. 20/2009 nella costruzione della "Variante di Nova Siri"». E in più, la cosa pare piuttosto grave, segnalano «temuti danni da straripamento del torrente San Nicola, in seguito alla alterazione degli argini esistenti, interruzioni e modifiche della viabilità arginale e di accesso ai fondi». Cosa chiedono? «L'utilizzo del ribasso d'asta e delle somme a disposizione dell'Anas per l'attuazione degli obblighi assunti in fase di approvazione del progetto preliminare ed esecutivo». Nello stesso documento dettagliano, punto per punto, ciò che intendono quando parlano di «attuazione degli obblighi assunti»: adeguare gli svincoli, Nova Siri Sud e Nova Siri Nord/Rotonella, al traffico in entrata ed uscita senza utilizzare solo via Pitagora ed in continuazione Viale Siris, viabilità inadeguata al citato traffico; collegare la viabilità intercomunale Nova Siri - Rocca Imperiale, proveniente dal-

le contrade Cesine e San Nicola, con il Tratturo Regio, mediante la realizzazione di un ponte sul Torrente San Nicola o allo svincolo Sud di Nova Siri (Ubicato nel Comune di Rocca Imperiale) con la prevista realizzazione della strada complanare San Nicola - Tratturo Regio - lato destro - Rocca Imperiale; restituire le funzioni di complanare e di alternativa al nuovo tracciato, in caso di forza maggiore, alla vecchia Ss 106, collegandola direttamente agli svincoli Nord e Sud di Nova Siri per salvaguardare l'occupazione garantita dalle attività ubicate lungo la vecchia Ss 106; mettere in sicurezza lo svincolo centrale di Nova Siri, rispetto al quadrivio Regio Tratturo - ex Ss 104 e Via Pitagora con adeguati interventi; ripristinare gli argini del Torrente San Nicola, la viabilità arginale, la vegetazione ripariale e quanto altro previsto e deliberato. A un blocco della strada, dicono, non sarebbe voluto arrivare nessuno, ma non si può rimanere fermi.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

DA BERLINO

La Fragola Candonga ammalia i visitatori del Fruit Logistica

PIENO di consensi per la Candonga Fragola Top Quality al Fruit Logistica. Carmela Suriano, Coo de Club Candonga, ha così commentato la prima giornata a Berlino: «Il brand è ormai noto sia alla Gdo che ai mercati generali; si è fatto conoscere ben oltre i confini nazionali».

Alberto Devincenzi, accounting manager: «Anche aziende che operano nell'ambito della quarta gamma hanno manifestato interesse verso la Candonga Fragola Top Quality». Nicola Vallinotto, quality manager per il Club Candonga ha risposto alle domande, molto frequenti, relative alle certificazioni. Ha spiegato come le certificazioni siano «condizione ineludibile per posizionare la fragola ai livelli più alti dei mercati internazionali».

Infine, Carmela Suriano ha ribadito come il marchio collettivo (Candonga Fragola Top Quality) ha dato un'immagine molto più salda al prodotto, che si è differenziato sui mercati agevolato anche dall'ottima campagna di comunicazione che le ha donato il meritato appeal sia agli occhi dei consumatori che dei buyer.

Nel corso dell'open day del Fruit Logistica, nello stand Candonga Fragola Top Quality si sono susseguiti show cooking apprezzati che hanno incuriosito e rapiti i gusti di tantissimi visitatori, grazie agli chef del Lucania Food Experience Team. La Candonga Fragola Top Quality 'cruda' è stata accompagnata da pesce, crostacei, caprino e tipica. Non sono mancati accompanimenti più classici con panna, cioccolato e lemon curd.

provinciamt@luedi.it



Una delle prelibatezze con base Candonga a Berlino

■ POLICORO Badursi: «Giornate positive e piene di contatti» Asso Fruit esporta il Made in Italy

OTTIMI riscontri da Berlino per l'Asso Fruit lucana. «Giornata positiva e ricca di contatti», così Andrea Badursi, direttore generale dell'Op Asso Fruit Italia, che in questi giorni, e fino al 6 febbraio, espone nello stand D08 Halle 4.2 al Fruit Logistica di Berlino. «L'attenzione verso il prodotto coltivato in Basilicata è più in generale il Made in Italy continua a essere alta sui mercati internazionali e da parte nostra è ancora più forte la volontà di orientare le risorse verso la qualità».

Badursi ha poi aggiunto: «Costante è il nostro impegno sul fronte della genuinità dei

prodotti e dell'efficienza nell'impiego delle risorse produttive. Gli investimenti in questa direzione da parte dei nostri associati, che nel Mezzogiorno d'Italia sono all'incirca 300, sono sostenuti dalla Op che è sempre più il segno vivente dell'aggregazione e del valore che essa esprime in termini di competitività».

«Fra i nostri obiettivi futuri - ha detto il dg - quello di intensificare i rapporti con i giovani che vogliono esprimersi in agricoltura visto il crescente interesse verso il comparto testimoniato anche dalla presenza di ragazzi in

fiera a Berlino».

Francesco Nicodemo, presidente di Asso Fruit Italia e General manager di Nicofruit, azienda associata presente in fiera ha così commentato: «Nello stand abbiamo ricevuto persone provenienti dall'Europa e paesi come Russia, Ucraina, ma anche Qatar, Costa d'Avorio. Numerosi anche i nostri connazionali. Fra le culture più gettonate l'uva da tavola e le fragole di Basilicata, in particolare la Candonga Fragola Top Quality e lo stesso Club Candonga che unisce i produttori, esperienza di indiscusso valore e a cui guarda-



Badursi si Asso Fruit Italia

mo, come Op, con ottimismo e fiducia. Ottimo il riscontro di altre culture di pregio come le drupacee e ortaggi vari. Fruit Logistica è stata l'occasione per creare nuovi contatti e consolidare quelli storici. La vetrina tedesca dell'ortofrutta si conferma come strumento di crescita di sicuro valore per le Op e le aziende che partecipano».

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**AMBIENTE**

BUFERA SUI NUOVI ASSUNTI

IL CASO ARPAB

Il consigliere regionale Gianni Rosa denuncia un sistema «poco trasparente»: «Era necessario fare una selezione, anche se i tempi sono brevi»

COMMISSIONE**Discariche
lucane
a rischio
esaurimento****La denuncia
Bando assunzioni all'Asm
l'Assostampa ne chiede il ritiro**

■ «Si tratta di un avviso di mobilità preconcorsuale e di un successivo concorso pubblico. Le criticità che emergono dai bandi sono diverse». È quanto denuncia l'Associazione della Stampa di Basilicata esprimendo forti perplessità sulla formulazione di bandi indetti dall'Azienda Sanitaria di Matera, per la copertura di un posto di "esperto in comunicazione", iscritto all'Ordine dei Giornalisti. «Sia nell'avviso di mobilità sia nel concorso pubblico viene indicato come requisito il possesso della laurea in Scienze della comunicazione, Teoria e filosofia della comunicazione o titolo equipollente - dice l'associazione - Appare quantomeno inopportuno restringere in questa maniera la platea dei possibili partecipanti. Inoltre, nel momento in cui si pone come requisito l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti si dovrebbe prendere atto che i giornalisti non hanno l'obbligo del possesso di un titolo di studio accademico. Pertanto, nei bandi, il possesso della laurea potrebbe essere indicato come titolo facoltativo messo a punteggio e non come titolo vincolante». «Un'altra criticità emerge dall'avviso di mobilità, definita "compartimentale", per i giornalisti già assunti nella pubblica amministrazione, che volessero trasferirsi all'Asm - continua l'Assostampa - possono partecipare solo i dipendenti del comparto del Servizio sanitario nazionale. Ciò appare incongruente». Per questi motivi l'Assostampa ha chiesto il ritiro del bando.



PALAZZO La sede della Regione Basilicata

Assunzioni, alla Regione liste da tagliare «a piacere»

Cancellate nelle intenzioni, ricompaiono per l'Ambiente. L'opposizione: serve trasparenza

ANTONELLA INCISO

● Una prassi da cancellare. Un'abitudine, al centro di troppe polemiche, da far dimenticare. Doveva essere definitivamente archiviata la scelta delle long list (elenchi ampi di candidati che verranno scremati in un secondo momento) per l'assunzione di personale negli enti regionali. Parola del governo regionale che su questo aveva assunto, solo pochi mesi fa, un impegno solenne. Il «divieto» di fare nuove long list sarebbe stato assoluto. Non più l'avviso, non più la scelta. Con una sola eccezione: quella dell'ambiente, dipartimento alle prese con tante, troppe, emergenze.

Oggi, però, è proprio la «deroga» concessa a quel divieto a far insorgere l'opposizione in Consiglio re-

**L'INTERROGAZIONE**

«Avevamo autorizzato un sistema più trasparente, invece non è stato così» dice FdI

gionale che, con Fratelli d'Italia, punta il dito sui criteri di scelta e sui dieci nomi che ad essi hanno portato. Compresi quelli di alcuni autorevoli esponenti del Partito democratico. «Quello che denunciamo è un sistema poco trasparente - evidenzia Gianni Rosa in una nota - come Consiglio regionale abbiamo accettato l'eccezione della long list dell'ambiente perché c'era l'urgenza di fare alcuni progetti. Ci è stato detto che serviva "personale di alta qualità" per sbrigare le pratiche degli uffici Via e Vas in tempi "europei". Occorreva fare una selezione seppure nell'urgenza e quindi, doveva essere qualcosa di trasparente e chiaro, invece si continua con il sistema del passato». Ed il sistema a cui si riferisce Rosa è quello di un colloquio. «Colloquio che ha portato alla scelta di persone

vicine» tuona ancora l'esponente politico che, però, non si limita solo a questo caso ma allarga il discorso anche ad un altro ente regionale, l'Arpab.

«Sulla long list del Dipartimento ambiente ci limitiamo alla denuncia - continua il consigliere regionale - sulle altre long list che stanno per essere attivate, invece, presenteremo un'interrogazione al presidente della giunta regionale».

Il riferimento è all'Arpab appunto dove - nonostante il divieto delle long list - sempre secondo il parere del consigliere di FdI, «si dovrebbe creare un nuovo elenco da cui attingere e dove sono stati già presi alcuni addetti propri dalla lista del Dipartimento ambiente». «Scelette, quindi, su cui chiederemo chiarimenti» conclude il consigliere.

La strategia «rifiuti zero», delineata con la recente manovra finanziaria, non è solo «un obiettivo etico ottimale», ma una necessità impellente anche perché emerge «un quadro non confortante della situazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani», che rischiano di esaurire la loro residua capacità in tempi brevi. Ma sulla questione dei rifiuti «non possiamo limitarci a vedere la contingenza. Occorre una riorganizzazione della governance del settore, e il Piano regionale dei rifiuti che sarà predisposto entro il 2015 è l'occasione per voltare pagina e puntare sull'adozione di soluzioni tecnologiche e gestionali destinate alla riduzione, al riciclo, al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti». È quanto è emerso dall'audizione dell'assessore all'ambiente della Regione, Aldo Berlinguer, che si è svolta in terza Commissione.

Berlinguer si è soffermato in particolare sulla situazione delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: in provincia di Potenza quella di Venosa ha una capacità residua stimata in 7 mesi, mentre quella di Atella e Santarcangelo si prevede possano esaurirsi rispettivamente in 78 e 40 mesi. Più problematica la situazione in provincia di Matera: la discarica di Pisticci si dovrebbe esaurire fra un mese, mentre quella del capoluogo (La Martella) fra due mesi. In questi e in altri siti sono inoltre in atto lavori adeguamento e di caratterizzazione. A Venosa fra 18 mesi dovrebbe entrare in funzione un impianto di compostaggio.

Berlinguer, rispondendo ad un'interrogazione, ha evidenziato che sugli impianti per il recupero dei rifiuti la Giunta regionale ha adottato a suo tempo atti di pianificazione, impegnandosi ad attivare una ricognizione dei relativi iter autorizzativi attualmente in corso presso le Province. Ha inoltre assicurato che nell'ambito della nuova pianificazione il governo regionale si sforzerà di individuare le aree non idonee a simili localizzazioni. Successivamente la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza sul disegno di legge della Giunta in tema di «Promozione e sviluppo della cooperazione».

LA DENUNCIA DEL RESPONSABILE TECNICO DELL'UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO

«Arpab, tecnici limitati nel perseguire i reati»

Per Antonio Fedele c'è una legge che consente ai tecnici di contrastare i danni ambientali

PIERO MIOLLA

● «Perché i tecnici della prevenzione Arpab sono limitati nel perseguire i reati in materia ambientale? Se lo è chiesto il responsabile dell'Ufficio tecnico giuridico nazionale

dell'Unipsi (Unione nazionale personale ispettivo sanitario) Antonio Fedele per il quale, «sembrerebbe che il personale Arpab non possieda i requisiti per perseguire e denunciare i reati ambientali, cioè gli attentati a qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'inquinamento dei fiumi, il traffico dei rifiuti. Eppure, l'Agenzia è dotata di tecnici della prevenzione che può e deve controllare, perseguire e denunciare i suddetti reati, altrimenti l'impunità per chi traffica rifiuti, inquinano fiumi, rovina l'aria è

assicurata. C'è qualcuno che si è prefisso il risultato finale dell'impunità? Per Fedele, inoltre, non quadra neanche «la posizione assunta da Arpab, la quale sembra incline a rinunciare all'attività di polizia giudiziaria che i tecnici possono svolgere: infatti l'Agenzia ha innescato una serie di contenziosi giudiziari con numerosi tecnici tesi a privarli di detta qualifica». Così facendo, è il parere di Fedele, «l'Arpab consente ai numerosi soggetti che inquinano acqua, suolo e aria di Basilicata di farla fran-

LABORATORIO
Al centro del dibattito il ruolo dei tecnici dell'Arpab

ca. Per rendere l'idea del danno provocato alla collettività si può fare l'esempio della Polizia che è costretta ad utilizzare automobili a pedale mentre i ladri fuggono con una Ferrari. Tale problematica è stata già affrontata dalla Corte costituzionale, secondo la quale i tecnici della

prevenzione delle Arpa sono provvisti della qualifica di ufficiali di Polizia Giudiziaria, affermando che la nomina è regolata dalle leggi dello Stato che assegna al personale Arpa il compito di vigilanza e controllo sull'applicazione delle norme, attribuendogli le fun-

zioni ispettive e il diritto di accesso agli impianti e alle sedi aziendali. Non resta altro da fare, dunque, che applicare la legge statale vigente e consentire ai tecnici della prevenzione di perseguire i reati in materia ambientale. Gli organi pubblici rispettino la legge».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AMBIENTE

I RIFIUTI DEL PETROLIO

VERTICE CON LA DNA

Ieri a Potenza un magistrato della Procura nazionale antimafia ha incontrato il pool che indaga su Eni e Tecnoparco

Indagini sui reflui Eni Consegnate le analisi

La «superperizia» di Sanna è stata depositata in Procura

● La Procura della Repubblica di Potenza ha ricevuto ieri mattina dal chimico Mauro Sanna una perizia sui campioni di fanghi, acque e su altri materiali di scarto derivanti dalle attività dell'Eni in Basilicata, nell'ambito di un'inchiesta condotta dal pm antimafia Laura Triassi e Francesco Basentini.

Negli scorsi mesi i pm e i carabinieri del Noe avevano effettuato dei sopralluoghi nel Centro olii di Viggiano, verificando anche le procedure di smaltimento dei materiali di estrazione, in particolare nella struttura di Tecnoparco, a Pistici. Sono dieci, complessivamente fino

a questo momento, le persone indagate.

Tra gli indagati ci sono Ruggero Gheller, ex responsabile Eni per il Sud Italia, e Michele Somma, titolare di Tecnoparco, l'impianto di Pistici dove vengono smaltite le acque di produzione del Centro Olii di Viggiano.

L'ipotesi di reato contestata dai magistrati è il traffico illecito di rifiuti e si riferisce al trasferimento di acque di lavorazione del petrolio che da Viggiano arrivano a Pistici nell'impianto Tecnoparco.

Nel Centro Eni di Viggiano - secondo gli investigatori - non sarebbero presenti attrezzature capaci di eliminare tutte le tracce di idrocarburi da quei liquidi.

È per questo che i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno effettuato in più occasioni dei campionamenti dei liquidi che prima di partire per Tecnoparco sono contenuti all'interno di alcune vasche per i reflui.

Una volta a Tecnoparco quei liquidi vengono sottoposti a un trattamento specifico. E dopo, stando all'ipotesi dell'accusa, finirebbero nel fiume Basento.



INDAGINI Il pubblico ministero antimafia Laura Triassi (foto Tony Vecce)

Secondo gli investigatori quindi nel fiume finirebbero idrocarburi. Ipotesi da sempre sostenuta da associazioni ambientaliste e singoli cittadini che si sono fatti carico nel corso degli anni di fare analizzare quelle acque.

I magistrati sospettano che per almeno tre anni Eni avrebbe smaltito in modo illegale quei fanghi.

Ieri mattina, subito dopo la consegna della consulenza, in Procura si è svolta una riunione di coordinamento alla presenza del sostituto procuratore nazionale antimafia Elisabetta Pugliese.

Il magistrato della squadra del

procuratore Franco Roberti (capo della Direzione nazionale antimafia) si è fermato anche nel pomeriggio.

La consulenza tecnica di Sanna (a cui ha collaborato anche un chimico esperto proprio di idrocarburi) - ma al momento è una indiscrezione non confermata da alcuna fonte ufficiale - segnalerebbe «sfioramenti» dei limiti di legge per alcuni parametri legati all'inquinamento.

L'inchiesta è in una fase importante e per questo motivo gli investigatori sono particolarmente abbottonati. [fab. ame.]

INQUINAMENTO PREOCCUPAZIONE DEI GRILLINI PER LA PRESENZA IN «QUANTITÀ ELEVATE» DI «POLICLOROBIFENILI» NELLE ZONE INDUSTRIALI DI SALANDRA, FERRANDINA E PISTICI

«La Valbasento è contaminata?»

Interrogazione dell'eurodeputato del Movimento cinquestelle Piernicola Pedicini

PIERO MIOLLA

● Un'interrogazione alla Commissione Europea sulla valutazione della contaminazione da pcb (policlorobifenili), presenti in quantità elevate nei terreni della Valbasento, situati nelle zone industriali dei comuni di Salandra, Ferrandina e Pistici.

L'ha presentata il portavoce eurodeputato del M5s, Piernicola Pedicini «per tenere alta l'attenzione sui numerosi casi di inquinamento ambientale e di non rispetto delle regole nazionali e comunitarie in materia sanitaria e di tutela della salute pubblica», ha spiegato l'eurodeputato in una nota, ricordando che continua la sua attività nel settore e questa è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo.

I Pcb, va ricordato, sono contaminanti chimici di origine industriale che restano presenti nel suolo e nell'ambiente ed entrano nella catena alimentare, raggiungendo l'uomo attraverso il consumo di grassi animali. La tossicità si manifesta con disturbi cutanei, perdita di peso, danni epatici, disfunzioni riprodut-



VALBASENTO Una delle zone industriali al centro della richiesta del deputato europeo del Movimento Cinquestelle Piernicola Pedicini

tive e come probabile causa di patologie cancerogene. Lo studio sulla presenza di pcb nei terreni vicini all'area industriale della Valbasento, che ha spinto Pedicini a presentare l'interrogazione, è stato effettuato dal Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi della Basilicata e dal Centro ricerche Agrobios di Metaponto. Pedicini, in particolare, ha chiesto alla Commissione

europea «quali misure intendano adottare per contrastare i livelli di contaminazione rilevati in vaste aree della Valbasento e se reputa che i dati rilevati mostrino un mancato adempimento della direttiva 96/59/Ce concernente lo smaltimento delle suddette sostanze chimiche».

La Commissione ha risposto che gli «Stati membri della Ue monitorano i livelli di contami-

nazione negli alimenti e nei mangimi a norma dei regolamenti europei e, in caso di superamento dei livelli massimi e di azione, devono svolgere un'indagine sulla fonte di contaminazione. Qualora venga individuata la fonte, gli Stati membri devono adottare misure correttive onde evitare ulteriori contaminazioni della catena alimentare. Entro il 2020 - ha concluso la Commissione - i

terreni devono essere gestiti in maniera sostenibile all'interno della Ue, affinché il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata». Un tema, quello dell'inquinamento dell'area della Valbasento, che è purtroppo sempre di stretta attualità e lo sarà fino a quando il «sogno» della bonifica del Sito d'Interesse nazionale non verrà realizzato.

L'area Sin Non solo metalli pesanti



BONIFICA Area Sin

■ Al di là dell'ipotetica presenza di fusti, il sottosuolo della Valbasento contiene di tutto: metalli pesanti, ipa (idrocarburi policiclici aromatici), solventi clorurati, composti aromatici, idrocarburi leggeri e pesanti. Il retaggio dell'industrializzazione selvaggia degli anni '60 ha però lasciato nel suolo e nella falda anche amianto, piombo, rame, cromo totale, manganese, arsenico, toluene, cromo VI, solfati, ferro, trichlorometano, alluminio, dicloroetilene e dicloropropano. Non a caso, l'area è stata dichiarata Sin (Sito d'Interesse Nazionale) che ha urgente bisogno di bonifica. Il Sin Valbasento è stato individuato dalla legge 179/02, mentre con il decreto ministeriale del 26 febbraio 2003 ne è stato definito il perimetro, che comprende i Comuni di Grottole, Salandra, Miglionico, Pomarico, Ferrandina e Pistici. Il Sin occupa una superficie di circa 34 ettari ed è interessato dalla presenza di 3 insediamenti industriali (Salandra, Ferrandina e Pistici) con attività produttive di tipo chimico nonché aree dismesse che furono sede di produzione e manifatture in cemento-amianto ed altre di produzione di metallo. [p. miol.]

POTENZA L'INCHIESTA SUGLI APPALTI PUBBLICI DEL COMUNE DI POTENZA PER PARCHEGGI E LOCULI DEL CIMITERO

Corruzione, ex vicesindaco a giudizio

Imputati anche alcuni imprenditori. Prima udienza in Tribunale il 16 marzo

● Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocelli ieri pomeriggio ha rinviato a giudizio Massimo Maria Molinari, avvocato di Potenza, ex vicesindaco del Comune, Pasquale Rolando Caprino, titolare dell'impresa Socomer grandi lavori, società che era interessata alla costruzione del nuovo cimitero di Potenza (appalto che si è poi aggiudicata), e gli imprenditori Domenico Rossello e Gerarda Antonia Zoccolan. L'accusa: «Corruzione». La prima udienza del processo si terrà

il 16 marzo davanti ai giudici del Tribunale di Potenza.

L'inchiesta - condotta dal Ros, il Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri e coordinata dal pm antimafia Francesco Basentini - parte dalla costruzione del nuovo cimitero e di alcuni garage privati in città. Secondo le accuse il vicesindaco nonstante fosse in conflitto d'interesse con l'amministrazione comunale avrebbe votato la delibera di giunta che confermò la proposta della Socomer per la realizzazione del nuovo cimitero, «age-

volando - secondo l'accusa - la stipula del contratto con cui il Comune nominò concessionario dei lavori la Socomer». La prova? Secondo la Procura è in una telefonata in cui l'ex vicesindaco informava l'imprenditore che la delibera era stata «approvata». Per tutelare gli interessi di Caprino, secondo l'accusa, Molinari fa bloccare il piano triennale delle opere pubbliche e lo comunica all'imprenditore. In cambio? L'ex vicesindaco - secondo la Procura antimafia - segnalò i nominati di persone da assumere.



EX VICESINDACO Massimo Maria Molinari

IV | **POTENZA CITTÀ****AL VOSTRO SERVIZIO**

BANDO PUBBLICATO DALL'INPS

ASSISTENZA DOMICILIARE

I Comuni di Potenza e Matera hanno appena pubblicato i relativi bandi sui rispettivi siti internet

Stipendio a chi cura anziani e disabili a casa

Progetto «Home care». Fino a 1.200 euro mensili

MARIA VITTORIA PINTO

● L'Inps ha pubblicato, il 30 gennaio scorso, l'avviso relativo al progetto Home Care premium rivolto a quelle famiglie che hanno una persona anziana non autosufficiente, portatore di handicap e che necessita di assistenza continua. Il bando prevede l'erogazione fino a 1.200 euro mensili. La locuzione inglese home care, tradotta, è quella forma di assistenza alla persona (malata, disabile o anziana) che viene prestata a domicilio, senza che ci sia bisogno di recarsi in ospedale o ambulatorio. In italiano, quindi, si traduce in assistenza domiciliare; il fine è quello

di impedire l'ospedalizzazione della persona non autosufficiente, mantenendola nel suo ambiente di vita e di relazioni. Una grande opportunità per la persona e per i familiari. E' grande la difficoltà che, quotidianamente, affronta chi non è autosufficiente. Difficoltà che aumenta quando deve recarsi a fare un semplice prelievo o una seduta di terapia. Chi ha la fortuna di avere un parente accanto, sa anche che con la fortuna non si pagano le spese. Home Care Premium è il titolo dell'avviso pubblico lanciato dall'Inps, nel novembre 2010. Con l'avviso, l'Inps si proponeva di selezionare e finanziare i progetti innovativi di assistenza

domiciliare in favore di pensionati Inps non autosufficienti presentati da quei soggetti, pubblici o misti, che svolgessero attività istituzionale di servizi socio assistenziali a domicilio. Significativa la risposta, soprattutto da parte degli enti locali che hanno visto nell'Home Care Premium l'occasione di aumentare i fondi da destinare ai servizi socio assistenziali territoriali. Tutte le proposte sono passate al vaglio delle direzioni regionali Inps che hanno valutato, per l'ammissione al finanziamento, la portata sperimentale e innovativa dei progetti relativamente a: modalità e strumenti per l'identificazione degli anziani bisognosi e per

**DISAGIO** Anziani non autosufficienti bisognosi di cure e attenzione 24 ore su 24

la definizione dei piani di intervento socio assistenziale; sperimentazione e utilizzo di nuove tecnologie; strumenti e metodologie per la riduzione dei costi orari di intervento rispetto agli standard nazionali; modelli per il coinvolgimento di differenti attori sociali nelle fasi di intervento. Il concorso si basa su progetti di assistenza domiciliare in favore di utenti dell'Inps Gestione Dipendenti Pubblici non autosufficienti. Possono beneficiarne: i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistrale e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti sia-

no viventi, i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado; i giovani minori orfani di dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistrale e di utenti pensionati della gestione dipendenti pubblici; equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e i nipoti minori con comprovata vivenza a carico del titolare del diritto; i nipoti minori sono equiparati ai figli qualora siano conviventi e a carico del titolare del diritto. Possono farne richiesta anche i minori disabili, purché figli di dipendenti pubblici o pensionati deceduti. Non è necessario possedere un reddito basso.

SERVIZIO SANITARIO TRATTAMENTI MEDICI, INFERMIERISTICI E RIABILITATIVI CHE SI INTEGRANO CON L'ASSISTENZA SOCIALE EROGATA DAL COMUNE

Garanzia delle cure domiciliari

Il Punto unico di accesso (Pua) per ottenere informazioni sulle prestazioni sanitarie

● Il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn) garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali nel proprio domicilio denominati «cure domiciliari» consistenti in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita. Le cure domiciliari si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, generalmente erogate dal Comune di residenza della persona. Il bisogno clinico-assistenziale viene accertato tramite idonei strumenti di valutazione multiprofessionale e multidimensionale che consentono la presa in carico globale della persona e la definizione di un «Progetto di assistenza individuale» (Pai) socio-sanitario integrato. L'assistenza domiciliare è, dunque, un servizio compreso nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) in grado di garantire una adeguata



guata continuità di risposta sul territorio ai bisogni di salute, anche complessi, delle persone non autosufficienti, anche anziane, e dei disabili ai fini della gestione della cronicità e della prevenzione della disabilità. Le cure domiciliari sono erogate con modalità diverse, in base all'organizzazione dei servizi territoriali delle Asl; tuttavia, sono generalmente gestite e

coordinate direttamente dal Distretto sociosanitario (Dss) delle Aziende Sanitarie Locali (Asl), in collaborazione con i Comuni. Per le prestazioni sociali, il cittadino deve fare riferimento al Comune di residenza. In relazione al bisogno di salute dell'assistito e al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale, si distinguono alcune tipologie

di cure domiciliari: assistenza domiciliare programmata (Adp), assistenza domiciliare integrata (Adi), ospedalizzazione domiciliare. L'assistenza alle persone disabili e non autosufficienti ha subito, negli ultimi tempi, una evoluzione che si è concretizzata nel passaggio dal «curare» al «prendersi cura» della persona, nella complessità e globalità dei suoi bisogni,

con un'attenzione particolare anche alla famiglia e al contesto sociale di riferimento. È nato così il Punto Unico di Accesso (Pua), luogo a cui ogni cittadino può rivolgersi per ottenere qualsiasi informazione relativa alle prestazioni sanitarie erogate dalla Asl e ai servizi sociali erogati dal Comune, o per segnalare la necessità di assistenza sanitaria e/o sociale. [marvi]

le altre notizie**SALUTE****Carenza di iodio incontro della Siedp**

■ Martedì prossimo è in programma a Potenza un incontro educativo per combattere la carenza di iodio nei bambini. Si tratta della tappa lucana del Progetto Italiano Controllo la Carenza di Iodio in Pediatria, promosso su iniziativa di Siedp, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica. Questa campagna di educazione e di informazione alla salute infantile si propone di ribadire ad alunni, genitori e docenti l'importanza di assumere alimenti ricchi di iodio, dal sale iodato al pesce di mare ed al latte, promuovendone quindi un consumo adeguato. Si tratta di un'iniziativa promossa per fronteggiare la iodocarenza storicamente molto diffusa nella regione Basilicata, come nel resto d'Italia.

IL CITTADINO SEGNA LA**Dopo la neve spuntano buche sulla strada**

■ Disagi per il ghiaccio e la neve a Potenza. In questi giorni una trentina di persone sono state ricoverate in ospedale per fratture in varie parti del corpo. Oltre a svariati incidenti automobilistici che si sono registrati sempre a causa del ghiaccio. «Dopo che la neve si è sciolta - fa notare il nostro lettore Rocco Casella - spuntano numerose buche stradali in varie parti della città, tanto che a farne le spese questa volta sono le tasche degli automobilisti che dovranno riparare i danni alle loro auto. Oltre a ricordare che il comune dovrebbe coprire tali buche, si fa presente anche che è sicuramente più economico mettere un po' di asfalto che vedersi recapitare richieste di risarcimento danni da parte di chi è stato danneggiato dalla propria auto».

Le domande soltanto via internet entro le 12 del 27 febbraio prossimo

● La domanda per l'assistenza domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado, non autosufficienti, deve essere presentata esclusivamente per via telematica sul sito istituzionale www.inps.it fino alle ore 12 del 27 febbraio prossimo. Il progetto ha durata di nove mesi, decorrenti dal 1° marzo al 30 novembre 2015. Prima di procedere alla compilazione della domanda, occorre essere iscritti in banca dati, ossia essere riconosciuti dall'Istituto come richiedenti della pre-

stazione. Il richiedente, all'atto della presentazione della domanda, deve aver presentato una Dichiarazione Unica Sostitutiva finalizzata all'acquisizione della certificazione Isee Socio-sanitaria riferita al nucleo familiare in cui è presente il beneficiario. L'istruttoria delle domande, a cura della direzione regionale Inps territorialmente competente, viene effettuata in relazione all'ordine cronologico di protocollazione delle stesse. Tutti i soggetti beneficiari devono essere residenti nell'ambito territoriale di competenza di un

Ats (Ambito Territoriale Sociale) convenzionato. In Basilicata: nell'ambito Lagonegrese, il soggetto capofila è il Comune di Viggianello; ambito territoriale Matera, Comune di Matera; ambito Potenza, Comune di Potenza. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito del comune di residenza, quello dell'Inps o il Contact Center Inps che risponde al numero verde 803 164. Il servizio è gratuito da rete fissa e non è abilitato alle chiamate da telefoni cellulari, per le quali è disponibile il numero a pagamento 06.164164. [marvi]

**WEB** Le domande via internet

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

POTENZA CITTÀ | V

OPERE PUBBLICHE

SPRECHI E GUSCI VUOTI

CANTIERE

L'attuale aggiudicatario è l'impresa D'Auria di Barile. Il restauro avrebbe dovuto essere terminato nel 2013

I COSTI

L'Ugl denuncia che nel cartello di cantiere manca l'importo dei lavori, che dovrebbe essere indicato per legge

Ex biblioteca provinciale un restauro «abortito»

Un esposto denuncia dell'Ugl sui lavori mai ultimati

GIOVANNA LAGUARDIA

Da anni campeggia come un brutto pugno nell'occhio nella corona del centro storico. Sotto le «coltri» dell'impalcatura e dei teli da cantiere. Tanto che la maggior parte dei potentini ha dimenticato quale fosse il suo aspetto originario. Stiamo parlando dell'immobile ex biblioteca provinciale, in corso XVIII Agosto.

C'è qualcuno, però, che non ha dimenticato la lunga e complicata storia del palazzo, in origine di proprietà della Provincia, che nel corso degli anni ha ospitato tra le sue mura oltre alla biblioteca, il

l'Archivio di Stato vorrebbe far subentrare «in ipotesi, la impresa Mario Izzo Costruzioni, già impegnata in tal senso». Ma un'altra ditta, la Orfé Costruzioni, fa ricorso al Tar. Alla fine, «dopo il fallimento della prima ditta e i ricorsi al Tar delle altre, in rocambolesche uscite di scena» i lavori vengono affidati alla ditta D'Auria Costruzioni di Barile. Ma il cantiere, come

è sotto gli occhi di tutti, è ancora fermo «mentre - conclude Annunziata - l'acquisizione dell'immobile è andata a buon fine, riconosciuta congrua la cifra di due milioni e mezzo. Pur tuttavia alla cifra sborsata deve aggiungersi verosimilmente altri milioni, tanti quanti la riattestazione dell'immobile ancora richiede, ammontare non tuttavia riportato dal car-

tello di cantiere, in difetto di legge».

Di qui l'esposto - denuncia, per accertare cosa si nasconde dietro questa complicata storia di fallimenti e di ricorsi, e perché, a distanza di circa dodici anni dalla prima aggiudicazione dei lavori, l'immobile ex biblioteca provinciale sia ancora un guscio vuoto abbandonato al degrado.



CANTIERE Il cantiere, perennemente bloccato, del palazzo della ex Biblioteca provinciale
[foto Tony Vece]

**ACQUEDOTTO LUCANO**

Molte zone della città senz'acqua per un'improvvisa perdita in via Cavour

I lavori di riparazione della conduttura sono durati fino alla sera



ACQUEDOTTO I lavori di riparazione della perdita in via Cavour
[foto Tony Vece]

Per consentire la riparazione di un'improvvisa e copiosa perdita dalla rete idrica distributrice in via Cavour, ieri è stato necessario sospendere l'erogazione idrica dalle ore 13:30 in via Cavour (escluso comparto "ex Fornace Ierace"), via Mazzini (zona bassa), via Caduti di Kindu, via Santa Caterina (zona Università), via La Marmora, via Dei Mille, rione S. Rocco, viale Delle Rimembranze, via Guglielmo Pepe, via Appia, via S. Vito, via Della Chianchetta, via Torraca, c.da Canale e zona bassa di c.da Baragiano. Nella foto, i lavori di riparazione.

AFFIDAMENTO

Il cantiere affidato nel 2003 ad una ditta di Roma fallita subito dopo

Provveditorato alle Opere Pubbliche e l'Archivio di Stato. Si tratta del sindacato Ugl. Infatti Michele Annunziata, rsu distaccato soprintendenza archivistica della Basilicata ha ricostruito la storia di questo restauro «abortito» in un esposto-denuncia presentato ai Carabinieri e in una lunga lettera inviata alla procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, al Prefetto, ai gruppi consiliari del Comune, della Regione, di Camera e Senato.

«Il cartello di cantiere - spiega Annunziata - fa riferimento al 2010, ma in realtà bisogna retrodatare la storia all'inizio del 2002. Sempre secondo il cartello i lavori sarebbero dovuti terminare nell'aprile del 2013, ma a tutt'oggi il cantiere è silente,

ACQUISTO

L'immobile è stato acquistato dall'Archivio di Stato per 2 milioni e mezzo

muti, non ultimati».

Secondo la ricostruzione di Annunziata, l'immobile nel 2002 viene ceduto in comodato d'uso dalla Provincia all'Archivio di Stato con l'obbligo finale di acquisto per circa due milioni e mezzo di euro. Nel 2003 il restauro del palazzo veniva affidato alla ditta Pouchian impresa generale di Restauro, di Roma, incaricata dei «lavori di consolidamento e adeguamento funzionale dell'ex biblioteca provinciale, da destinare a sede dell'Archivio di Stato». Ma la ditta poco dopo falliva. A questo punto, denuncia Annunziata, inizia un vero e proprio valzer tra fallimenti, riaffidamenti e ricorsi al Tar, con varie imprese coinvolte: alla Puchian

POTENZA PROGRAMMA FINANZIATO CON RISORSE DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Frutta e verdura contro l'obesità sui banchi di oltre 13 mila alunni

Tra i banchi di scuola, il pieno di vitamine fresche. Il Programma europeo «Frutta nelle scuole», interamente finanziato con risorse comunitarie e nazionali, ha l'obiettivo di far aumentare nei bambini fra i 6 e gli 11 anni d'età il consumo di frutta e verdura orientandoli a corrette abitudini alimentari. Introdotto dal regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del

22 ottobre 2007, distribuisce gratuitamente alle scuole primarie per la merenda di metà mattina prodotti ortofrutticoli freschi di qualità certificata (Dop, Igp, Biologici), in gran parte ottenuti con metodi di produzione integrata e scelti in base alla stagionalità.

Per quanto riguarda la Basilicata, la fornitura di frutta e verdura nelle scuole primarie della Campania della Basilicata verrà effettuata dalla società Cof di Vibo Valentia capofila del progetto, vincitrice del Bando Nazionale 2014/2015 promosso dal Programma Europeo. In Basilicata il programma interesserà 60 plessi e 137 scuole. Gli alunni coinvolti, appartenenti a

781 classi saranno 13.639, di cui 4.619 in provincia di Matera e 9.020 in provincia di Potenza. «Gli strumenti a disposizione - ha affermato Ottati - consentono la distribuzione, due volte a settimana, di frutta e ortaggi presso le scuole primarie della regione coinvolte nel programma, integrata attività didattiche e ludiche, allo scopo di incentivare il consumo di frutta e ortaggi nelle scuole».

«Fruttanelle scuole» è nato per contrastare a livello Europeo la malnutrizione e l'obesità, causate anche da stili di vita inadeguati, tra i quali il consumo irrisorio in età scolare di frutta e verdura. «Il Programma "frutta e ortaggi nelle scuole" - aggiunge Ottati - è lo step finale di un lungo cammino iniziato nel 2005 con la piattaforma UE salute, di attività fisica, proseguendo nel 2007 con "alimentazione, sovrappeso ed obesità" e conclusosi con il programma "frutta nelle scuole", giunto all'attuale edizione. L'iniziativa, condivisa dalla Regione Basilicata, è rivolta ai cittadini più giovani per aiutarli ad adottare abitudini alimentari più sane».

PRODOTTI

La Fornitura nelle scuole lucane sarà effettuata dalla Cov di Vibo Valentia

POTENZA LE PREOCCUPAZIONI DELLA CIA DOPO IL BOOM DELLA GREEN ECONOMY

«Basilicata terra del biologico ma c'è poca programmazione»

Agricoltura lucana sempre più a... tutta natura, ma quanti i problemi da superare. Con 2016 agricoltori biologici ogni 100 mila abitanti la Basilicata conquista il secondo posto nel Rapporto di Fondazione Impresa sulla green economy per il numero di agricoltori bio. Il 9,3 per cento della superficie agricola è coltivata a biologico, 34,1 per 100 mila abitanti.

Ad evidenziarlo è la Cia lucana aggiungendo che il «primato» è comunque offuscato da tante preoccupazioni per il futuro della nuova PAC 2014-2020 nonostante spinga verso il biologico per gli indubbi benefici ambientali che comporta, come la lotta ai cambiamenti climatici, la mitigazione delle sostanze inquinanti nei suoli e nelle acque, la difesa idrogeologica dei territori.

«Tutto questo è avvenuto senza che nelle scelte di politica agricola, nazionali e regionali, fosse definita una strategia

per il biologico, stabiliti obiettivi e, conseguentemente, attivati interventi e misure a sostegno», commenta Vincenzo Vizioli, presidente Aiab, l'associazione italiana agricoltura biologica. «Purtroppo - è il commento dei produttori-agricoltori bio associati alla Cia, in attesa dei nuovi bandi del PSR 2014-2020 - l'assenza di scelte strategiche per il biologico è

confermata dall'analisi dei dati SINAB sull'andamento dell'agricoltura biologica italiana degli ultimi dieci anni, che evidenziano un andamento legato all'apertura dei bandi e non alle indicazioni del

mercato». Il pericolo, ribadisce la Cia, è in altre parole la «corsa al premio» e non la scelta delle aziende di aderire a un diverso modo di produrre sostenibile. Tra le richieste di Aiab-Cia, garantire sufficienti risorse alle aziende biologiche, in particolare in fase di conversione, con un sostegno per ettaro maggiorato e un periodo di 5 anni; accompagnare le aziende con consulenza aziendale; creazione dei «biodistretti».

PRIMATO

Ci sono ben 201,6 agricoltori biologici ogni centomila abitanti

VI **POTENZA CITTÀ****COMUNE POTENZA**

UNA DELLE SPINE DEL MUNICIPIO

L'ACCUSA

La denuncia di Fdl sulla mancata convocazione di una seduta del consiglio per decidere sul tema

Il piano trasporti è «impantanato»

Impasse di fronte al servizio in tilt e ai licenziamenti Cotrab

AFRA FANIZZI

Il piano del trasporto pubblico locale (Tpl) continua a seminare zizzania in consiglio comunale. A scatenare questa volta l'ira di Gianni Rosa, portavoce della segreteria politica di Fratelli d'Italia, il fatto che non sia stata ancora fissata una seduta per prendere una decisione in merito e questo nonostante la situazione della Cotrab, la società che gestisce il trasporto, stia ormai per esplodere definitivamente e rischi di mandare a casa molti lavoratori.

«Il piano dei trasporti, che doveva già essere discusso alla fine del mese di gennaio - si legge in una nota di Gianni Rosa - pare oggi impantanato e non è stata ancora fissata una seduta per la discussione. L'ultimo rinvio è stato richiesto dal Pd per approfondimenti. Il dichiarato dissesto impone invece tempi più che stretti di discussione e di approvazione. La revoca del consiglio comunale del 2 febbraio, infine, trova anche l'allarme della segreteria comunale che ricorda come, invece, si imponga una approvazione immediata». Insomma, per Fratelli d'Italia questi ritardi e questi stop sono frutto di una precisa scelta tattica del centrosinistra per contrastare la quale «ha ritirato tutti gli emendamenti proposti e ha chiesto che la discussione avvenga senza ulteriori ingiustificate dilazioni». Non ci sta però alle accuse di tatticismo Donato Nolè (Insieme si cambia), presidente della VI commissione (quella deputata al trasporto) per il quale la commissione è stata anche sin troppo solerte nel licenziare un

provvedimento approvato poi in Giunta il 29 dicembre, tenendo presente le audizioni fatte e le sedute straordinarie e ordinarie fatte proprio per abbreviare i tempi. «Il Tpl che ci è stato presentato in commissione ha degli aspetti che vanno approfonditi», spiega Nolè che però si chiede come si possa accusare il Pd di aver condizionato un'intera commissione, quando in commissione sono soltanto due gli esponenti democristiani (Gerardo Nardiello e Nicola Lovullo). I dubbi emersi durante i lavori della commissione riguardano l'assenza di una prospettiva sul piano trasporto integrato e sulla bigliettazione integrata, sullo scambio gomma ferro, in una città che ha fatto delle scale mobili uno dei fiori all'occhiello. Un piano trasporti integrato, del resto, abbatterebbe notevolmente il kilometraggio dei bus cittadini, diminuendo sensibilmente il costo per le casse co-

munali. Ma non solo.

Come emerso dalle discussioni in commissione «altre verifiche andrebbero fatte sulla frequenza delle corse, sulle fermate dei bus, sui percorsi e sulla riduzione di oltre il 75 per cento della percorrenza per le linee rurali». Il problema, quindi, resta soprattutto quello di risolvere sì l'emergenza, ovvero quello di fornire risposte ai dipendenti che rischiano di rimanere senza lavoro, ma anche quella di dare principalmente una prospettiva ad una città che, come sottolineato durante l'incontro in regione fra Cotrab e amministrazione, non può sovrapporre più scale mobili e autobus, creando strutture e mezzi poco frequentati, con costi ingenti e guadagni minimi. Anche questo rientra nell'ottica di una città che decide cosa vuole fare da grande, che decide di essere un capoluogo di regione e si muove razionalmente verso questa direzione.

PROTESTA

Alcuni dipendenti del consorzio che si occupa dei trasporti in città

**SICUREZZA SODDISFATTO IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA. IN SALVO L'UFFICIO COMPARTIMENTALE**

La Polstrada non chiude da Roma arriva lo stop

L'annuncio è del vice capo della Polizia, Alessandro Marangoni

Una volta tanto arriva una buona notizia sul fronte della spolliazione dei servizi in Basilicata. Pare che ci sia da Roma lo stop alla chiusura dei presidi di polizia. Un annuncio che si traduce da noi nella mancata soppressione dell'ufficio compartimentale della polizia stradale di Basilicata.

Soddisfatto il sindacato autonomo di Polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la

chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi. Teodoro Michele Gallucci, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap, il maggiore sindacato come iscritti nella provincia, sottolinea come la notizia dello stop al piano di chiusura sia stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che il sindacato ha incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. «In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura - aggiunge Gallucci - era impensabile chiudere gli uffici della Polizia Postale che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle Squadre Nautiche o della Polizia di Frontiera? Naturalmente restiamo vigili e attenti su que-

sto stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio».

Soddisfatti per la notizia della mancata soppressione anche il consigliere regionale Aurelio Pace e consigliere comunale di Potenza Franco Morlino, entrambi del Ppi di Basilicata, che ricordano come alla problematica lucana si era interessato anche il presidente dei Popolari per l'Italia sen. Mario Mauro, il quale congiuntamente al sen. Tito di Maggio aveva presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano, «per sottolineare come questo ridimensionamento avrebbe configurato un grave danno nei confronti della regione Basilicata, che sarebbe stata di fatto privata di un presidio indispensabile per il controllo del territorio».



PRESIDIO L'ufficio compartimentale della Polstrada non sarà soppresso

ISTITUZIONI VISITA DI ANTONELLA BELLOMO AD ANTONIO D'ACUNTO

Incontro tra i prefetti di Potenza e Matera sul futuro dei territori



VISITA D'Acunto e Bellomo ieri a Potenza [foto Tony Vece]

Il Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto ha ricevuto in Prefettura ieri mattina il nuovo Prefetto di Matera, Antonella Bellomo, che due giorni fa si è presentata alla stampa, per una cordiale visita isti-

tuzionale. È stato un momento di conoscenza e di primo contatto tra i rappresentanti dello Stato nei due capoluoghi lucani. Problemi e prospettive dei territori al centro del colloquio.

PERSONAGGI ANTONIO DE SIENA PER 30 ANNI HA DIRETTO IL MUSEO DI METAPONTO

In pensione il Soprintendente ai beni archeologici di Basilicata

L'11 febbraio, al teatro Stabile, una serata in suo onore

FILIPPO MELE

Antonio De Siena, archeologo di spessoro internazionale, dal 1 gennaio scorso non è più il Soprintendente ai beni archeologici della Basilicata. È andato in pensione. «Per alleggerire gli organici», ha scherzato. Nato ad Andrano (Lecce), ha studiato a Lecce ed a Pisa prima di iniziare a lavorare nel Salento. Ma il suo destino, come quello di un altro grande archeologo «ducano per scelta», Dinu Adamesteanu, era legato alla Basilicata.

Per 30 anni De Siena è stato il direttore del Museo di Metaponto. Con lui è stato realizzato il Parco archeologico della città jonica. Egli, però, ha diretto anche tutti gli scavi di Montescaglioso (Zona San Biagio e Abbazia di San Michele), Ferrandina (Santuario italico e Fattoria lucana),

Pisticci (Incoronata) e Scanzano Jonico (Termito). Poi, negli ultimi cinque anni, l'incarico di soprintendente regionale con la reggenza, per qualche tempo, anche delle Soprintendenze di Puglia e Calabria.

E ora? L'insigne archeologo farà il pensionato?

«No. Mi dedicherò al lavoro arretrato ed a pubblicazioni. E collaborerò con la Soprintendenza sino a luglio quando apriremo la seconda ala del Museo di Metaponto». Per l'11 febbraio prossimo, intanto, a Potenza, dalle 18, al teatro Stabile, omaggio a De Siena per i suoi «40 anni di archeologia».

L'organizzazione è del Circolo culturale Spaventa Filippi, della Soprintendenza per i beni archeologici, del Comune di Potenza, della Fidapa Bpw Italy - Sezione Potenza e del Rotary Club Potenza Torre Guevara.

Le altre notizie

QUESTURA**Il poliziotto un amico in più incontro alla «La Vista» di Potenza**

Oggi la Polizia di Stato incontrerà i ragazzi dell'Istituto Comprensivo «L. La Vista» di Potenza per illustrare il progetto «Il Poliziotto un amico in più», dedicato quest'anno al tema dell'alimentazione, un invito a far riflettere gli studenti sul diritto all'alimentazione e sull'importanza di una nutrizione sana e corretta per il pieno sviluppo fisico ed intellettuale, con riferimento anche ai principi di sostenibilità e crescita intelligente. L'appuntamento è alle 10 alla «L. La Vista».

INCONTRI**Lo scrittore francese Saintourens stasera alla Biblioteca nazionale**

Il libro «Il Maestro» dello scrittore francese Thomas Saintourens, sarà presentato nella sala conferenze della Biblioteca nazionale di Potenza, stasera alle 18. Il protagonista è il pianista barlettano Francesco Lotoro che ha raccolto e «riportato in vita» la musica creata in tutti i campi di concentramento dai musicisti deportati, quale atto di resistenza all'orrore nazista. Per la Biblioteca nazionale è una ulteriore occasione per commemorare la giornata della Memoria nel 70esimo anniversario della liberazione di Auschwitz.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

AUTOMOTIVE CON 18 RAPPRESENTANTI SINDACALI IL SINDACATO DI VACCARO VINCE LE ELEZIONI RSU

Fca-Sata, conferma per la Uilm È il primo sindacato a Melfi

Cresce anche la Fismic, Fim Cisl e Ugl in calo. La Fiom era stata esclusa

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** La Uilm-Uil si conferma primo sindacato nello stabilimento Fca-Sata di San Nicola di Melfi, e come nelle precedenti elezioni dell'aprile 2012 conquista 18 Rsa. Cresce la Fismic, che passa da dieci a 16 rappresentanti, e sorpassa la Fim-Cisl che scende da 15 a dieci Rsa. In calo anche l'Ugl Metalmeccanici, con i due seggi conquistati contro i cinque del 2012.

Buona, intanto, l'affermazione dell'Aqcf, il sindacato dell'area quadri e impiegati, che al debutto a Melfi e con soltanto undici candidati in lista si aggiudica due Rsa, come l'Uglm. Sono questi, i risultati delle consultazioni elettorali alla Fca-Sata di San Nicola di Melfi per il rinnovo della Rappresentanza sindacale aziendale (Rsa), che si sono tenute da lunedì al primo pomeriggio di ieri. L'esito delle consultazioni è arrivato dopo le 22, poco prima che il giornale andasse in stampa. Alla chiusura dei quattro seggi alle 15 di ieri avevano votato - secondo i dati forniti dalla Uilm-Uil - ben 5.523 operai su 5.906 aventi diritto, pari al 93,65 per cento. La stragrande maggioranza dei lavoratori, quindi, ha partecipato alle elezioni per il rinnovo della Rsa nello stabilimento Fiat Chrysler Automobiles di San Nicola di Melfi. Il picco maggiore di preferenze in percentuale si è raggiunto nella sezione 2 del reparto Montaggio, con 1.464 votanti su 1.541 (95 per cento), mentre nella sezione 1 votanti sono stati 1.913 su 2.083 (91,83 per cento). A seguire il reparto Lastratura-Stampaggio, con 1.059 votanti su 1.115 (94,97 per cento); il reparto Verniciatura (votanti 604 su 630 pari al 95,87 per cento); l'Unità Plastica (487 su 537 pari all'89,94 per cento). «L'altissima partecipazione al voto - dicono in una nota la Uil e la Uilm di Basilicata, qualche ora prima della conclusione delle operazioni per il conteggio dei voti - è il segno evidente della volontà dei lavoratori di contribuire a scrivere la nuova storia dell'industria automobilistica italiana ribadendo di credere nei programmi Fca per Melfi. E' inoltre un'iniezione di fiducia al sindacato confederale che è fortemente impegnato a gestire questa delicata fase e al tempo stesso una lezione di democrazia nei tempi difficili che tutti conosciamo di dissenso dalla urna e di sfiducia nella politica. In attesa dei dati del voto la prima indicazione è che i dipendenti della Sata hanno in mente i nuovi modelli di auto da produrre al contrario di chi vorrebbe far credere ad un modello sindacale unico e di parte». Alle elezioni, ricordiamo, non ha partecipato la Fiom-Cgil, la cui lista è stata esclusa, come nel 2012, per non aver sottoscritto il contratto di gruppo dell'era Marchionne.



AZIENDA
A sinistra uno degli ingressi allo stabilimento Fca Sata di San Nicola di Melfi. A destra le Jeep Renegade parcheggiate davanti alla fabbrica (foto T. Vece)

**LAGONEGRO** L'UDIENZA DAVANTI AL TRIBUNALE È STATA AGGIORNATA AL 24 FEBBRAIO, STESSO GIORNO IN CUI DECIDERÀ IL CONSIGLIO DI STATO

Ecomostro a Maratea: battaglia legale

Parte il processo penale sul fabbricato ricostruito con volumi diversi. Ma per il Tar era tutto in regola

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Tra tecnicismi di rito e la prime tese schermaglie tra parti civili e difesa si è consumata la prima udienza del processo sul cosiddetto ecomostro di Maratea. Sia le parti civili che la difesa si dicono soddisfatti del risultato: «Le cose stanno andando bene, già da questa prima udienza si sta delineando la realtà dei fatti contestati nei capi d'imputazione», dice l'avvocato Ernesto Trimarco di Italia nostra. «E andrà ancora meglio - aggiunge l'avvocato Gennaro Lavitola, anche lui legale di parte civile - quando sarà sentito il nostro consulente, il professor Francesco Cristiano che ha approfondito la natura di molti degli aspetti della vicenda e degli illeciti descritti nei capi di imputazione». Per la difesa i reati, dopo l'udienza di ieri, sono stati ridimensionati molto e di permesso

illegittimo non si può parlare: «Sono stati chiariti - spiega l'avvocato Raffaele Melfi che difende il proprietario del fabbricato - molti aspetti utili all'accertamento della verità e alla dimostrazione della legittimità del permesso a costruire». Un antico fabbricato che doveva solo essere ristrutturato e che, invece, sarebbe stato prima demolito e poi ricostruito più grande con volumi diversi dal vecchio edificio. E questa la tesi portante dell'accusa confermata ieri dal consulente della Procura, l'architetto Salvatore La Grotta che ha parlato di difformità rispetto alla licenza originaria per la ristrutturazione. Sotto processo sono finite tre persone accusate di falso e di varie violazioni alla normativa edilizia e paesaggistica. L'architetto La Grotta nell'udienza di ieri ha risposto alle domande del pubblico ministero, delle parti civili e della difesa. Poi il giudice

Teresa Valentino ha aggiornato l'udienza al 24 febbraio. Inizia il processo però va ricordato che alcuni mesi fa il Tar Basilicata ha sentenziato che il palazzo è in regola. Per i giudici amministrativi il nuovo edificio è stato ricostruito con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente. Nessuna violazione quindi alle normative edilizie e paesaggistiche di Maratea. Parti civili e ambientalisti hanno fatto ricorso al consiglio di Stato contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale. L'udienza è fissata per il 24 febbraio, lo stesso giorno in cui davanti al Tribunale di Lagonegro proseguirà il processo penale. La battaglia giudiziaria sul fabbricato di via San Francesco dei poverelli, nel cuore del centro storico di Maratea, va avanti ormai da diversi anni. Il fabbricato è ancora sotto sequestro.

RIVELLO UNA NOTA

«Ora bisogna commissariare il circolo Pd»

● Un gruppo di iscritti del Pd di Rivello ha presentato agli organi di controllo del Partito Democratico di Basilicata, la richiesta di commissariamento del Circolo Pd di Rivello per «ripristinare la regolarità e la trasparenza nella gestione e conduzione del circolo». Nella nota vengono denunciate numerose irregolarità perpetrate negli anni dal decaduto ex segretario di circolo, tra le quali: «l'arbitraria chiusura della sede del Circolo cittadino a partire dal gennaio 2014 ed abbandono dei beni mobili di proprietà del Circolo; la mancata presentazione dei bilanci; il mancato tesseramento anno 2014; la chiusura di fatto del circolo, con impedimento a iscritti e simpatizzanti di riunirsi, discutere e produrre una propria linea politica violando i fondamenti stessi del Partito Democratico sanciti nello Statuto Nazionale; l'iscrizione nell'anagrafe degli iscritti di Rivello anno 2013 di candidati in liste al Senato di altro partito concorrente al Pd in occasione delle elezioni politiche svoltesi nell'anno 2013, la non corretta trasmissione e/o regolarizzazione dell'anagrafe degli iscritti anno 2013 arbitraria, irregolare e sleale convocazione del Congresso cittadino avvenuta nel mese di novembre dell'anno 2014, denunciata e rinviata dalla Commissione Provinciale; la sleale convocazione del decaduto "direttivo di circolo" i cui componenti: alcuni non sono più iscritti. «Per tali circostanze e comportamenti, che hanno prodotto un'eseguita dell'attività politica del circolo con conseguente presenza di elementi di irregolarità del tesseramento, incompletezza e anomalie evidenti, si chiede, appunto, che gli organi di Partito preposti procedano ad effettuare le dovute verifiche formalizzando la nomina di un commissario ad acta per la redazione dell'anagrafe del Circolo così come previsto dallo Statuto Nazionale del Partito Democratico».

MELFI COINVOLTE ALCUNE CONTRADE. TELECOM HA SPORTO DENUNCIA

Furto di cavi di rame e pali divelti telefoni muti almeno fino a domani

● **MELFI.** Telefoni muti in una zona periferica di Melfi. Colpa di un furto. Ignoti prima hanno abbattuto pali del telefono e poi si sono portati via oltre un chilometro di cavi in rame. È accaduto in diverse contrade della città normanna e la Telecom Italia, proprietaria degli impianti, ha subito presentato una denuncia-querela alle autorità giudiziarie.

I tecnici della compagnia telefonica sono tempestivamente intervenuti, ma le avverse condizioni atmosferiche, che rendono impervie anche alcune strade interne, hanno rallentato le attività di ripristino dei cavi asportati. L'azienda, compatibilmente con le condizioni meteo, stima di riattivare le linee telefoniche coinvolte entro domani sera.

In merito ai conseguenti disservizi verso la clientela, l'azienda sottolinea di essere parte lesa rispetto ad un fenomeno che si sta verificando sempre con maggiore frequenza.

Considerata la complessità della situazione, l'azienda ha già avviato una proficua collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di assicurare una tempestiva ed efficace attività di contrasto e mettere in atto ulteriori azioni di prevenzione volte ad arginare il fenomeno, attivandosi nel contempo per ridurre al minimo i disagi per i propri clienti.

Quello del furto di cavi di rame è un fenomeno in continua espansione. E non è la prima volta che viene presa di mira una linea telefonica. Il rame è materia prima il cui uso è sempre più massiccio



TAGLIO Cavi recisi per strappare il rame

nelle attività produttive, ma che non abbonda più come un tempo in natura. Ultimamente ha raggiunto quotazioni da record: rubarlo e rivenderlo fino a mantenersi poco al di sotto di 12 euro al chilo è diventato un business. I predoni dell'«oro rosso», dunque, sono sempre in agguato. E la loro azione, molto spesso, coincide con black out elettrici, telefonici e ferroviari.

POTENZA DOMANI AL BASILIKO'S

Festa in maschera con l'Ant Basilicata

● **POTENZA.** Domani, dalle 21.30 al Basiliko's, l'Ant Basilicata apre ai festeggiamenti per il Carnevale con una festa in maschera. Una serata dedicata al divertimento, durante la quale sarà possibile conoscere il vero significato della parola «eubiosia», che deriva dal greco e che è il motto della fondazione che si occupa dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici.

Ma non solo di cure si tratta. E, infatti, ecco il perché di un momento di festa che per l'Ant è un modo per farsi conoscere e conoscere, per far comprendere quanto la dignità del malato passi anche attraverso il vivere bene.

L'eubiosia, appunto. Per l'acquisto dei biglietti è possibile rivolgersi o alla sede cittadina dell'Ant, in Piazzale Don Uva, oppure al 328.6778829.



LOCANDINA L'evento di domani sera

VIII | POTENZA E PROVINCIA**IL BOCCIODROMO** Il pallone non ancora ultimato «sgonfiato» dal forte vento**CAMPOMAGGIORE** IL SINDACO TIBERI: «LA STRUTTURA REMOVIBILE NON È ANCORA IN USO»

Il vento abbatte il «pallone» del nuovo bocciodromo

Sopralluogo dei tecnici del Comune nel cantiere

Per effettuare i lavori all'interno, il pallone era stato gonfiato, ma non ancorato in maniera definitiva

Il primo progetto finanziato nel 2006 prevedeva un edificio poi bocciato perché in area ad alto rischio idrogeologico

le altre notizie**VIABILITÀ****Caduta massi e frane sulle strade provinciali****LUIGIA IERACE**

● **CAMPOMAGGIORE.** Il forte vento di ieri mattina ha buttato giù il «pallone» del bocciodromo, una tensostruttura realizzata nell'ambito della villa comunale. Non ancora entrata in funzione, la struttura finanziata con fondi pubblici ha ceduto all'ondata di maltempo che sta interessando il Potentino.

«Il cantiere è stato messo in sicurezza e non c'è stato alcun danno alle persone», ha sottolineato il sindaco di Campomaggiore, interpellato dalla *Gazzetta* ieri mattina, poco dopo l'accaduto.

«Sul posto - ha spiegato il primo cit-

tadino - sono intervenuti i tecnici del Comune e la ditta esecutrice dei lavori per verificare l'accaduto. Il vento ha praticamente sgonfiato il pallone perché la struttura non era stata ancora fissata a terra, in maniera definitiva. Il bocciodromo, infatti, non è ancora stato ultimato e pertanto non è mai stato utilizzato. La tensostruttura, infatti, deve essere ancora collaudata, per poi essere consegnata al Comune».

Il maltempo ha, quindi, evidenziato una fragilità della struttura? «No - spiega il sindaco - c'è stata solo un'errata valutazione da parte dell'impresa esecutrice dei lavori in merito alle condizioni climatiche.

Il mancato ancoraggio della struttura per effettuare lavori all'interno di essa e il sopraggiungere di una forte ondata di vento, di fatto ha sgonfiato la tensostruttura senza comunque creare alcun danno a persone o cose».

Il bocciodromo è un'opera pubblica, la cui progettazione risale all'amministrazione precedente, spiega il sindaco Tiberi, che si è trovato nel 2006 a raccogliere l'eredità di un progetto di una struttura in muratura già finanziata che però non poteva essere realizzata perché si trova in un'area ad alto rischio idrogeologico secondo le nuove classificazioni del comune.

«Sono subentrato in sostanza, - aggiunge il sindaco - in un'opera già finanziata ma in un'area riclassificata. Non potevamo quindi realizzare una struttura rigida in muratura che prevedesse fondazioni, ma solo una struttura removibile da smontare. A Campomaggiore c'è un'associazione boccifila che aspira a campionati nazionali, per questo la vecchia amministrazione ritenne che era necessaria una struttura adeguata rispetto al vicino campo di bocce su sabbia. Però, quando approvò l'opera, quell'area non era stata ancora classificata. A quel punto per salvare il progetto abbiamo optato per il pallone. Ma i lavori sono ancora in corso».

■ L'Ufficio Viabilità della Provincia di Potenza in merito alla situazione delle strade provinciali ha comunicato che la SP 46 (Castelluccio Superiore-Agromonte) è sotto costante osservazione a causa della caduta massi in alcuni tratti. Per la SP 34 (Pedali-Viggianello) nel tratto che si collega alla A4, è stato disposto il restringimento della carreggiata a causa dell'ingrossamento del fiume che erode la sottostante scarpata con pericolo di crollo immediato.

CASTELSARACENO IL SINDACO ROSANO CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE E UN TAVOLO TECNICO

«Non si può più rinviare la messa in sicurezza dell'alveo del Racanello»

● **CASTELSARACENO.** Le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi hanno contribuito per l'ennesima volta ad aggravare le situazioni di dissesto idrogeologico, già estremamente critiche, nell'ambito del bacino del Torrente Racanello, affluente del Fiume Agri, ricadente nei Comuni di Castelsaraceno, San Chirico Raparo e San Martino d'Agri.

Dalla considerazione che l'alveo del torrente insiste in alcuni dei suoi tratti al piede dei versanti su cui sorgono i centri abitati di Castelsaraceno e San Chirico Raparo ed al suo interno si trovano ubicate alcune infrastrutture stradali di prioritaria importanza come la strada denominata Fondovalle del Racanello (chiusa al transito dal 30 gennaio), per il sindaco di Castelsaraceno, Rocco Rosano, «non è più procrastinabile un intervento per la messa in sicurezza dell'alveo oltre che delle infrastrutture stradali esistenti».

«La mancanza di un approccio determinato e risolutivo al problema renderebbe vano - ha sottolineato il sindaco - qualsiasi sforzo fatto in questi anni dalle Amministrazioni Locali nel richiedere, con innumerevoli note ufficiali, il completamento e la messa in sicurezza della fondovalle Racanello, potenziale e unico collegamento confortevole per ridurre l'attuale problema dell'isolamento delle due comunità».

Di qui la richiesta, del Comune di Castelsaraceno agli uffici competenti della Regione, «di intervenire con la massima solerzia per la realizzazione degli interventi puntuali più urgenti di messa in sicurezza dell'alveo, previo sopralluogo e valutazione delle criticità più estreme, con la successiva convocazione di un tavolo tecnico con i Comuni interessati e la Provincia di Potenza al fine di definire la migliore procedura possibile per la programmazione di un intervento più

**CASTELSARACENO** Uno scorcio

generale e complessivo di sistemazione idraulica del Torrente Racanello e di completamento e messa in sicurezza dell'intera infrastruttura stradale di fondovalle dal Comune di Castelsaraceno alla SS 598 Val d'Agri».

Per far ciò, continua il sindaco Rosano - occorre perseguire le più ampie sinergie istituzionali, nel massimo rispetto reciproco dei ruoli e delle responsabilità politiche, muovendosi nella direzione di dare ai cittadini ed alle imprese dei piccoli comuni e delle aree interne risposte da tempo richieste e quasi sempre disattese».

NEMOLI ONDATA ECCEZIONALE DI MALTEMPO IN 24 ORE 300 ML DI ACQUA

Frana sulla Sp 45 per Rivello e crolla un muro sulla via delle Sorgenti del Lago Sirino

SALVATORE LOVIO

● **NEMOLI.** Sono consistenti i danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo nel centro valnocino dove, in 24 ore, sono caduti circa 300 millimetri di pioggia contro una media di 2000 annui. Dissesti, allagamenti e piante divelte hanno interessato tutto il territorio, già colpito dalla furia del vento. Le copiose precipitazioni hanno provocato una frana sulla Strada Provinciale n. 45 per Rivello, chiusa al transito al Km 0,500. Un altro smottamento, con il crollo di un muro di contenimento, ha interdetto il transito la Via delle Sorgenti del Lago Sirino - d'interesse turistico ambientale. Colate anche sulla stradina comunale Sotto il Lago. Osservati speciali i corsi d'acqua dal Noce al Torbido al Sonante, quest'ultimo, straripato in più punti, ha investito un ponticello sul sentiero Ca invadendo terreni e campi. In allerta, il Comune, dove continuano a pervenire richieste di sopralluogo, si è attivato per fare fronte all'emergenza di un'esondazione, con un monitoraggio continuo e transennando in maniera preventiva l'accesso al ponte presso il Mulino. Da una verifica, effettuata dall'Ufficio Tecnico, si evincono problemi sui torrenti e sulla viabilità minore. Il sindaco Domenico Carlomagno, ha annunciato una richiesta di risorse alla Regione per intervenire sui luoghi colpiti.

**NEMOLI** La frana**POTENZA** RIUNIONE IERI MATTINA DEL COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ

Vertice in Prefettura sulla sicurezza stradale legata al maltempo

● Si è tenuta ieri in Prefettura, a Potenza, presieduta dal Prefetto Antonio D'Acunto, una riunione del comitato operativo per la viabilità per un esame della situazione della sicurezza stradale in previsione di avverse condizioni meteorologiche. All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Regione Basilicata, della Provincia, dell'Anas Compartimento della Viabilità per la Basilicata.

Nel corso della riunione sono state verificate le attività poste in essere nei giorni scorsi in conseguenza delle situazioni di criticità verificatesi a causa delle abbondanti piogge.

Al fine di prevenire il più possibile disagi alla popolazione in caso di emergenza neve è stata

**PALAZZO** La sede della Prefettura di Potenza

prevista l'applicazione di quanto contenuto negli appositi piani operativi onde procedere ciascuna ente per gli aspetti di specifica competenza ad assicurare la sicurezza della circolazione stradale.

Il Prefetto D'Acunto ha disposto la convocazione di un'ulteriore riunione del comitato in caso di emergenza.

ROTONDA UN SEMINARIO SUL PREDATORE DÀ IL VIA ALLE ATTIVITÀ DELL'ENTE PER IL 2015

Convivere con il lupo nel Parco del Pollino conoscere e preservare

● L'ecologia del lupo, il suo misterioso fascino ma anche i meccanismi che stanno alla base del conflitto tra il predatore per eccellenza e le attività pastorali. Sono stati questi gli argomenti oggetto di un seminario, svoltosi a Rotonda, presso la sala consiliare dell'Ente Parco. Tema proprio la biologia e l'ecologia del lupo. L'incontro è stato organizzato nell'ambito del progetto «Convivere con il lupo, conoscere per preservare», condotto dal Parco Nazionale del Pollino con altri 5 parchi nazionali dell'Appennino Meridionale (Alta Murgia, Cilento, Gargano, Appennino Lucano e Aspromonte) e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Ispra.

Al seminario, tenuto da Paolo Ciucci, dell'Università La Sapienza di Roma, hanno partecipato i funzionari responsabili dei parchi aderenti, i ricercatori esterni coinvolti nel progetto, il coordinatore

**PARCO POLLINO** Un seminario sul lupo

del Cta Cfs Vincenzo Perrone e gli agenti forestali.

La lezione dà il via alle attività del 2015, che proseguiranno con la raccolta e l'analisi genetica di campioni biologici, il wolf-howling (ululato indotto), il trappolamento fotografico e un nuovo percorso formativo, su gestione e allevamento di cani da guardia (mastini abruzzesi anti-lupo).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

MATERA CITTÀ IX

LA RICOSTRUZIONE
IL BANDO SCADE L'11 FEBBRAIO**UNA SPONDA PREZIOSA**

«I docenti hanno inviato una lettera al sindaco. Siamo disponibili a una interlocuzione sugli aspetti didattico-logistici», dice il preside Duni

«Ecco le nostre proposte per la scuola Bramante»

Docenti e genitori chiedono di essere ascoltati sugli spazi didattici

DONATO MASTRANGELO

● Pronti a fornire proposte che possano coniugare il progetto di ricostruzione della scuola con il piano dell'offerta didattica. La dirigenza, il personale docente ed i genitori del plesso di via Bramante stanno alla finestra in attesa che venga affidata la progettazione definitiva ed esecutiva e l'intervento di ricostruzione dell'edificio che fu chiuso il 3 agosto 2012 per a seguito di una ordinanza del sindaco Salvatore Adduce. Uno studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici, infatti, aveva rilevato che il sito che ospitava la scuola materna ed elementare non era rispondente ai requisiti previsti dalla normativa ai carichi verticali. Il bando di gara del Comune che fa leva anche su un finanziamento del ministero per le Infrastrutture, nell'ambito del Piano nazionale delle città, come è noto è stato prorogato. Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è quindi slittato dal 22 gennaio al prossimo 11 febbraio, entro le ore 12. Nei giorni scorsi, proprio per ribadire che ci sente parte attiva del percorso che porterà alla realizzazione del nuovo plesso, i docenti del Quarto circolo hanno inviato una lettera al sindaco Adduce, attraverso la quale chiedono di essere coinvolti al fine di poter fornire utili indicazioni sui lavori con riferimento, ovviamente, agli spazi didattici di cui la scuola ha bisogno. «Come scuola - afferma il dirigente scolastico Vincenzo Duni - ci siamo resi disponibili ad una eventuale interlocuzione sulle scelte di tipo didattico-logistico. Riteniamo, infatti, che l'esperienza di chi opera nella scuola possa essere da supporto agli ingegneri ed ai tecnici che avranno il compito di realizzare la struttura». L'auspicio che il coinvolgimento sia quanto più allargato ai vari attori che hanno a cuore le sorti della Bramante. «Si tratta di un processo - sottolinea Duni - che coinvolge l'intera comunità scolastica, ragion per cui è fondamentale anche il ruolo dei genitori che



già in questi mesi sulla vicenda hanno lavorato in maniera costruttiva». Il Comitato di via Bramante, intanto, sta scandendo i giorni che mancano all'apertura dei plichi,

COMITATO ALLA FINESTRA
«Pronti a dare le nostre indicazioni anche per gli spazi extracurricolari», dice Annamaria Moramarco

procedura mediante la quale si conoscerà il nome della ditta che dovrà realizzare i lavori. «Il progetto di ricostruzione della scuola - afferma Annamaria Moramarco - aveva previsto anche una serie di spazi destinati alle attività extra-curricolari, come la biblioteca ed altri spazi culturali e di aggre-

gazione per gli alunni. Per quanto ci riguarda, come Comitato, saremmo ben lieti di poter dare il nostro contributo affinché la scuola possa rispondere nella maniera migliore a quelle che sono le attuali linee didattiche in base alle vigenti normative».

L'importo complessivo per realizzare l'intero progetto è di 5 milioni 160 mila euro finanziato per 4 milioni 420 mila euro con i fondi del Piano per le città e per 400 mila euro con le risorse comunali derivanti dalle alienazioni e per altri 340 mila euro con i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti già contratti per la stessa scuola Bramante. Rispetto alle previsioni iniziali nel progetto non è stato possibile inserire anche l'intervento per la costruzione della scuola media e degli spazi complementari, così come di fatto prevede la normativa vigente sugli istituti comprensivi. Per questa parte di lavori necessiterebbero altri tre milioni di euro.

EDILIZIA SCOLASTICA
Il plesso di via Bramante chiuso nell'agosto del 2012. Adesso se ne attende la ricostruzione grazie ad un progetto finanziato nell'ambito del Piano nazionale per le città insieme alla riqualificazione del borgo La Martella
[foto Genovese]

IL COMITATO UN RUOLO COSTRUTTIVO**Riflettori sempre accesi sulla vicenda**

● Una sentinella che ha seguito sempre da vicino le vicende del plesso di via Bramante dopo la sua chiusura nell'agosto 2012. Il Comitato dei genitori di via Bramante ha costituito un pungolo costruttivo rispetto all'azione istituzionale. Un ruolo che è stato sempre portato avanti con buon senso e che si è avvalso anche del prezioso contributo delle rappresentanze sindacale e della stessa istituzione scolastica. Tra le prime iniziative dopo la chiusura dell'edificio disposta dall'Amministrazione comunale per i problemi di staticità, si registra quella che i genitori hanno promosso all'incirca un mese dopo. Era il 5 settembre quando si tenne l'assemblea pubblica, accompagnata da una manifestazione, con protagonisti oltre che i genitori, il personale della scuola, i sindacati, le associazioni culturali e di volontariato e dei cittadini. Una manifestazione organizzata per chiedere che la «Bramante» ricevesse al più presto una allocazione dignitosa senza smembramenti. La guardia è rimasta alta anche nei mesi successivi quando il Comitato Via Bramante ha sostenuto il lavoro di Lc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals. In quella occasione si chiedeva al Comune di acquisire gli esiti delle perizie effettuate dall'Ufficio tecnico e fare il punto sulle decisioni politiche maturate in merito alla ristrutturazione e/o demolizione del plesso ma anche di definire la programmazione per l'anno scolastico successivo, al fine di mantenere la continuità didattica e le iscrizioni alle prime classi della scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado. Il Comitato ha seguito costantemente anche l'evoluzione che ha portato al finanziamento del progetto attuale da parte del Comune.

[d.mas.]

CONFAPI NELL'ESECUTIVO COME VICARIO ANCHE CLAUDIA NUZZACI**Giovani imprenditori Ramundo presidente**

L'uscente Nicastro nella giunta nazionale

● L'assemblea generale del Gruppo Territoriale Giovani Imprenditori di Confapi Matera ha eletto **Francesco Ramundo** nuovo presidente. Subentra a **Pasquale Nicastro**, il quale, a seguito della nomina a compo-



Francesco Ramundo

nente della giunta di presidenza del Gruppo Giovani di Confapi nazionale, con delega ai Grandi Eventi, ha ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni. Entrano nel consiglio direttivo: Luca Schettino, Biagio Loiudice, Luciana Nicastro, Claudia Nuzzaci, Laura Nuzzaci, Gianni Panetta, Cesare D'Alessandro, Claudio Maragno, Nunzio Carriero, Eustachio Di Lena, Domenico Lorusso, Giacomo Scalerà, Francesco Calbi, Eustachio Papapietro, Vincenzo Taran-

tino, Davide Trupo, Enrico Marsilio, Francesco Di Lecce, Donato Braia e Francesco Vitulli. Nominata anche la giunta di presidenza, formata dai vice presidenti Claudia Nuzzaci, che assume il ruolo di vicario, Eustachio Papapietro, Eustachio Di Lena, Gianni Panetta, Biagio Loiudice. Il nuovo presidente Ramundo, insieme al presidente vicario della giunta di presidenza, Claudia Nuzzaci, e ai rappresentanti del consiglio direttivo lavoreranno per accrescere la cultura d'impresa e l'internazionalizzazione delle pm: creatività e responsabilità, capacità di integrarsi in modo consapevole nel sistema economico-sociale, capacità di farsi carico di altri obiettivi oltre al profitto.

LA MOBILITAZIONE IL CONSIGLIERE ANGELO COTUGNO DOVREBBE FARSI PORTA VOCE DELLE ISTANZE**Biblioteca, no alla chiusura pronto un ordine del giorno**

● Matera si ribella all'atroce destino di un città appena proclamata capitale europea della cultura 2019 che rischia di veder chiudere la sua Biblioteca provinciale. Un comitato spontaneo di utenti, «cittadini e studenti della capitale europea della cultura 2019», si mobilita preannunciando un ordine del giorno che dovrebbe essere presentato dal consigliere comunale **Angelo Cotugno** nella seduta consiliare fissata nel pomeriggio odierno.

«Ci chiediamo - scrivono i portavoce in una lettera inviata al sindaco **Salvatore Adduce**, al presidente della Regione e della Provincia, al direttore del Comitato Matera 2019 e al sottosegretario al Ministero della cultura **Giampaolo D'Andrea** - come si possa ipotizzare la chiusura di una realtà che, a parer nostro, si colloca nello sviluppo del progetto culturale di crescita che la nostra città ha intrapreso. Una biblioteca che custodisce in pacca testi e scritti che risalgono al Settecento, che permette ad ogni studente

di ogni ordine e grado di poter svolgere le proprie ricerche e i propri studi, di soddisfare ogni tipo di curiosità offrendo un ambiente accogliente e gradevole, esempio virtuoso del recupero di una antica struttura architettonica del Palazzo dell'Annunziata, un punto d'incontro tra le nuove e le vecchie generazioni, deve continuare ad essere punto di certezza nella crescita culturale di noi giovani

studenti, dei nostri nonni che con le loro esperienze ci onorano della loro presenza donandoci le loro preziose testimonianze».

Nel documento, che vuole essere una «esortazione ad una forte collaborazione tra cittadini, studenti, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni culturali» per evitare la chiusura della Biblioteca, il comitato spontaneo indica una possibile soluzione, rilanciata anche nell'ordine del giorno. «La odiata ma necessaria spending review che influenza concretamente la gestione della struttura - si legge - può essere, a nostro modesto pa-

LA MOSSA

Cittadini e studenti hanno scritto al sindaco e alla Regione

CAPITALE CULTURALE
Palazzo dell'Annunziata, sede della Biblioteca Provinciale
[foto Genovese]



re, superata con la creazione di un sistema regionale delle Biblioteche pubbliche provinciali. Noi studenti che frequentiamo costantemente la Biblioteca ci impegneremo a portare avanti con la necessaria determinazione le nostre rimozioni affinché la nostra città continui a crescere, sfruttando il proprio patrimonio artistico culturale di cui la Biblioteca è uno dei tanti fiori all'occhiello».

La lettera chiude con un appello: «Non vi dimenticate di noi cittadini e studenti, non vi dimenticate della cultura, fate sì che questa continui a tenere viva Matera e che la Basilicata cresca, anche come terra di giovani studenti che ci vogliono investire le proprie forze ed energie».

| X | **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015**L'OPERA STRADALE**

E I RISCHI DI UN'INCOMPIUTA

IL SINDACATO

«Il compartimento Anas della Basilicata sensibilizzi la sua direzione nazionale sul problema»

Bradanicca, occorre dare un'accelerata

Richiesta della Prefettura al ministero per il tavolo tecnico

EMILIO SALIERNO

● La Prefettura ha inviato all'Anas nazionale e al ministero delle Infrastrutture una nota ufficiale in cui si chiede la convocazione urgente di un tavolo tecnico per definire la questione della strada statale 655 Bradanicca.

Franco Pantone, segretario regionale della Filca Cisl, ieri mattina, lo ha appreso dai responsabili della Prefettura.

In base all'intesa raggiunta il 26 gennaio scorso nel palazzo del Governo a Matera, anche il Comune e la Regione Basilicata dovrebbero muoversi in tal senso per poter giungere quanto prima ad un confronto e trovare una soluzione che garantisca la continuità del cantiere per la Bradanicca, fissando una data definitiva per la consegna dei lavori.

«In effetti - dice Franco Pantone - la Prefettura si è mossa subito, inoltrando la richiesta al ministro Maurizio Lupi e al compartimento nazionale dell'Anas. La celerità, mai come questa volta, è indispensabile per affrontare una vicenda che rischia di avere tempi ancora più biblici di quelli che si sono registrati sino ad oggi. C'è un territorio in attesa che si sciolgano i nodi riguardanti il rapporto tra Anas e gruppo Aleandri, l'impresa pugliese che nel 2013 ha rilevato in fitto il ramo di azienda della Intini costruzioni, che ha gestito la prima parte dell'appalto, realizzando circa il trenta per cento delle opere. Sono in attesa i lavoratori - prosegue Pantone - che auspicano la ripresa piena del cantiere per poter essere nuovamente occupati».

La nota dolente è sempre l'Anas.

«Il compartimento regionale

deve fare la sua parte, sensibilizzando la direzione nazionale per il tavolo tecnico che tutti aspettiamo. L'Anas gestisce la strada per conto del ministero delle Infrastrutture, come noto, ma l'opera riguarda la Basilicata e perciò tutto deve comunque partire da qui».

Il 18 gennaio scorso fu annunciato lo stato di agitazione delle maestranze, circa una sessantina, impegnate sul tormentato ultimo lotto della superstrada Bradanicca.

Una protesta conseguente al fatto che ad 11 di loro non sarebbe stato rinnovato il contratto di lavoro. Un passo interpretato come anticamera di un nuovo stop ai lavori. La decisione di inasprire la protesta, fino al blocco del cantiere, fu presa nell'assemblea indetta dai sindacati di categoria Filca, Fillea e Feneal. Per i sindacati, il mancato rinnovo dei contratti a termine è stato interpretato come un pessimo segnale. Proprio Franco Pantone,

della Filca Cisl, sottolineò che il mancato rinnovo del contratto (poi c'è stata una proroga sino a fine gennaio) ad un sesto della forza lavoro, vuol dire il fermo del cantiere. Insomma, l'ennesimo segnale negativo verso il blocco.

A due anni dalla ripresa dei lavori, hanno fatto notare i sindacati, l'opera è ancora al cinquanta per cento. Di questo passo e senza ulteriori intoppi ci vorranno, ad essere ottimisti, altri due-tre anni per completare i lavori. Matera non può permettersi di arrivare al fatidico appuntamento del 2019 senza un'infrastruttura fondamentale come l'asse bradanicco che, come dimostra anche la vicenda Fiat, costituisce sempre più la grande direttrice di sviluppo di tutta la regione.

Secondo l'Anas, il 96 per cento dei lavori ancora da eseguire sono realizzabili. Il restante 5 per cento è «oggetto di problematica da affrontare».



STATALE 655 Il bivio per la Bradanicca

DA SEMPRE**UNA CROCE****La discarica****comunale****situata a bor-****go La Martella**[foto Genovesse]**RIFIUTI IL MOVIMENTO PUNTA IL DITO SULLA GIUNTA ADDUCE E SULLE SUE RESPONSABILITÀ**

I cinque stelle in aula: «No a un altro compostaggio»

La discarica di La Martella sarà chiusa

«Una bomba ecologica pronta ad esplodere»

● La discarica comunale di borgo La Martella sta per chiudere, come ha annunciato il sindaco Salvatore Adduce, qualche giorno fa, illustrando ai giornalisti il suo bilancio di «cinque anni di governo» della città. L'impianto però chiude non per una scelta oculata dell'Amministrazione comunale o nel rispetto di quanto era stato promesso tre anni fa, quando lo stesso Adduce parlò di delocalizzazione, ma perché è ormai saturata.

«Finalmente, dopo mesi, anzi anni, di immobilismo e di superficialità nella valutazione del problema, l'Amministrazione comunale sembra ormai orientata a definire la chiusura di quella che noi attivisti a Cinque Stelle descriviamo, da tempo, come una

bomba ecologica pronta ad esplodere», commentano in una nota gli attivisti del M5S che annunciano la loro presenza in Consiglio comunale, oggi, «pronti a manifestare contro la discarica» e «dare manforte agli abitanti del borgo» contro il progetto di un nuovo impianto di compostaggio.

«Il tempo è più galantuomo del sindaco Adduce - ricordano anche i grillini - perché è solo grazie allo scorrere incessante delle ore, dei minuti e dei secondi, se la discarica di La Martella giungerà al suo destino più giusto: la chiusura. Il sindaco Adduce ignora da tempo qualsiasi problema sollevato dai poveri martellesi, disattendendo promesse fatte e poi rimangiate».

In particolare i cinque stelle rinfacciano al sindaco di aver ignorato gli appelli, i valori dei piezometri, una delibera di Giunta regionale che nel maggio 2014 «decise, con il beneplacito della Provincia, di continuare a martoriare il già provato borgo, con un bell'impianto di compostaggio».

«La mano sinistra - continuano gli attivisti del M5S - non sa quel

che fa la mano destra. Eppure, ha tenuto a sottolineare Adduce nell'assemblea tenutasi proprio a La Martella lo scorso venerdì 30 gennaio, c'era un accordo sottoscritto con l'inquilino di via Verrastro (il presidente della Regione, Marcello Pittella, ndr), con cui ci si impegnavano non solo a risolvere i problemi di quella discarica, ma anche a non farne più a ridosso del tessuto urbano materano. Evidentemente le logiche di corrente, le divisioni, gli interessi privati, le antipatie personali e i giochi di potere del partito regione, per l'ennesima volta hanno prevalso rispetto alle ragioni dei cittadini e quindi, come estrema ratio, il Consiglio comunale materano discuterà una mozione con cui tentare di bloccare una decisione già presa in Regione e scongiurare la realizzazione di questo nuovo impianto di compostaggio. Per noi cittadini, Adduce è fuori tempo limite, avendo avuto 5 anni per risolvere un problema che interessa la salute non solo degli abitanti del borgo, ma di tutta la città».

CONFRONTO DOMANI CONVEGNO NELLA CASA CAVA CON MARIO TOZZI

Le città che sanno reagire ai cambiamenti globali grazie al ruolo dei geologi

● Domani il convegno su «Matera: la prima smart city fondata sulla geologia».

Si svolgerà nella Casa Cava, dalle ore 9, ed è organizzato dall'Ordine dei Geologi di Basilicata con il patrocinio della Città di Matera, della Regione, del Consiglio nazionale dei Geologi. Sarà affrontato il tema delle città resilienti, cioè in grado di superare i cambiamenti e di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, e intelligenti che, attraverso il ruolo del geologo, si sviluppano secondo un nuovo modello consapevole delle tematiche ambientali e che si adattano alle esigenze del singolo senza sprecare nulla ma ricicla, riusa, scambia e

premia i cittadini virtuosi. Apre gli interventi il presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata, **Raffaele Nardone**.

Seguiranno due sessioni «Urban geology» e «Valorizzazione e tutela del patrimonio geologico» durante le quali si alterneranno le relazioni di geologi, esperti e studiosi provenienti da tutta Italia.

In particolare, nel corso della mattina, interverrà **Mario Tozzi**, geologo e ricercatore del Cnr, autore di diversi libri su tematiche di geologia ambientale, divulgatore scientifico noto al grande pubblico per le tante trasmissioni televisive che ha condotto.

ENTI LOCALI UNA NOMINA CHE FA DISCUTERE. INFORMATI MINISTRI ALFANO E MADIA

Capo di gabinetto alla Provincia «Bisogna verificare la legittimità»

Interrogazione parlamentare del Movimento 5 stelle

PIERO MIOLLA

● Accertare la legittimità dell'incarico di capo di gabinetto conferito dal presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, a **Carmine Lisanti**. È la richiesta che i senatori **Vito Petrocchi** e **Gianluca Castaldi**, del M5S, hanno fatto in un'interrogazione urgente a risposta scritta indirizzata al ministro dell'Interno, **Angelino Alfano**, e al ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, **Marianna Madia**. A parere degli interroganti, la nomina, effettuata con decreto presidenziale n.15 del 30 dicembre 2014, sarebbe «in netta contrapposizione con le disposizioni di legge ed in particolare con quanto disciplinato dalla circolare ministeriale n. 1/2015 recante «Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle Province e delle città metropolitane», che preclude in modo assoluto

alle Province la possibilità di attivare nuovi rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 90 (Uffici di supporto agli organi di direzione politica) e 110 (Incarichi di contratto) del testo unico sulle leggi sull'ordinamento degli enti locali». Ne deriverebbe che a proprio supporto il presidente della Provincia può ricorrere esclusivamente ai dipendenti di ruolo dell'ente senza maggiori oneri. In nessun caso, invece, sarebbe consentito assumere collaboratori con contratto a tempo determinato. Nell'interrogazione i due parlamentari chiedono quindi ai Ministri di «adottare tutte le opportune iniziative affinché si giunga alla revoca dei decreti di nomina riguardanti personale esterno alla Provincia», anche in considerazione del fatto che la legge di Stabilità suscita «preoccupazione nei dipendenti provinciali in quanto provvede ad individuare il personale che rimane assegnato agli enti e il personale che deve essere collocato in mobilità e dopo due anni licenziato».

le altre notizie

SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA CITTADINA**Consiglio comunale, in discussione anche l'impianto rifiuti di La Martella**

■ Convocato dal presidente Brunella Massenzio, il Consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria, alle 16, in prima convocazione, o martedì 10, alla stessa ora, in seconda, nella sala «Pasolini», in via Sallustiana. Due i punti all'ordine del giorno: l'alienazione di una porzione di area sita in via Giustino Fortunato e una mozione urgente, a firma di diversi consiglieri comunali, relativa alla delocalizzazione dell'impianto di compostaggio e della discarica di borgo La Martella.

AVVISO DALLA PREFETTURA**Rischio di piogge, fulmini, grandinate mareggiate e raffiche di vento**

■ Un avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato dalla Prefettura, su indicazione del Dipartimento della Protezione civile, perché dalla nottata di ieri, e per le successive 24-36 ore, in Basilicata si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. In estensione venti di burrasca sud-occidentali e mareggiate lungo le coste.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 febbraio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

ROTONDELLA SARANNO CHEF RESIDENT DI CASA SANREMO E L'11 FEBBRAIO PREPARERANNO UNA CENA A BASE DI FRIZZULI E AGNELLO

Quattro alfieri della cucina lucana al festival della canzone a Sanremo

Il gruppo del «Lucana food experience» in partenza per la Liguria

FILIPPO MELE

● **ROTONDELLA.** «Per noi si tratta di un eccezionale successo. Dopo pochi mesi di vita, quattro nostri aderenti saranno gli chef residenti, dall'8 al 14 febbraio, di Casa Sanremo, in occasione del Festival della canzone italiana. Un'occasione grandissima per promuovere la Basilicata e la sua cultura del cibo». Lo ha detto, in conferenza stampa, **Maria Grazia Settembrino**, coordinatrice del team Lucana food experience (Life) e presidente dell'associazione Moda arte e cultura, aderente all'Arci, presentando la «spedizione» che verrà effettuata in Liguria.

«Nella serata dell'11 febbraio, inoltre, gli chef del nostro team prepareranno una cena tipicamente lucana a base di frizzuli con la mollica e di agnello preparato in modo non tradizionale. Come antipasti saranno offerti i salumi e i formaggi del nostro territorio. E a farla da padrona del buffet sarà la fragola Candonga al naturale o trasformata in dolci e gelato».

Ma chi saranno i «quattro condottieri» della cucina lucana a Sanremo? «Saranno – ha rivelato Settembrino – Enza Crucinio (Hotel Marinagri), Giuseppe Masiello (Nova Siri Village), Pierpaolo Battafarano (Castroboletto Village), e Cosimo Andriulli (Toccacielo). Ovvio ribadire che siamo oltremodo contenti». A far gli onori di casa a chef e dirigenti del team ci ha pensato il sindaco **Vito Agresti**. «Noi – ha detto – siamo interessati ad un confronto con i migliori rappresentanti della nostra tradizione culinaria perché stiamo per avviare il «Villaggio delle tipicità» del Metapontino e del Basso Sinni. Sponderemo un milione e 200mila euro per strutturare 1000 metri quadri di un antico casolare e 5000 di spazi aperti nei pressi della statale 106 Jonica. Crediamo nel cibo come veicolo di promozione turistica. Non per niente siamo i produttori numero uno della regione di albicocche mentre «u pastizz rtunar» ha ottenuto il riconoscimento di prodotto agroalimentare tradizionale dal Ministero delle politiche agrarie».

Ricordiamo che Casa Sanremo, abbinato da 8 anni al Festival della canzone italiana, nel Palafiori della città ligure, ha l'ambizione di rappresentare il meglio della hospitality nazionale. Quest'anno sarà **Anna Falchi** a tagliare il nastro. Music live, cooking show, gift, concorsi di cucina, sfilate, presentazioni libri, concorsi letterari e campagne sociali di Rai, Polizia di Stato, e Fondazione Diana, saranno i contenuti dell'edizione 2015.

Quando sarà completato il Villaggio delle tipicità «Rotondella sarà una attrazione turistico-culinaria»

■ **ROTONDELLA.** «Siamo qui, in questa bella cittadina, perché dobbiamo realizzare il progetto denominato Rete nazionale delle comunità ospitali. E Rotondella ne è parte integrante». Lo ha detto Stefania Clemente, dirigente dell'associazione Borghi autentici, durante la conferenza stampa di presentazione della presenza lucana a Sanremo di Lucana food experience. «Alla nostra Rete – ha continuato Clemente – hanno aderito non solo il cen-

tro che ci ospita ma anche, tra i comuni della Basilicata, Aliano, Moliterno e Satriano di Lucania». Ma Rotondella è veramente ospitale? «Certo – è stata la risposta –. Abbiamo dormito in un confortevole agriturismo e la famiglia ci ha invitato a pranzo, con loro. Una ospitalità sicuramente genuina. Poi, quando il Comune avrà ultimato il suo Villaggio delle tipicità l'antica Rotonda Maris diventerà una vera e propria attrazione turistico-culinaria». [f.me.]



I MAGNIFICI QUATTRO Gli chef lucani [foto Mele]

SCANZANO JONICO

Trentasettenne trovato morto a Bologna Si pensa a un'overdose

● **SCANZANO JONICO.** È stato trovato morto in strada, a Bologna, un 37enne di Scanzano Jonico, **Marco Lavegas**. La notizia ha fatto il giro della cittadina dove la famiglia risiede suscitando commozione. Le notizie provenienti dal capoluogo di regione dell'Emilia Romagna fanno riferimento al ritrovamento del 37enne scanzanesi in via De' Toschi, nel centro città.

Un passante si è accorto dell'uomo che giaceva riverso per terra. È stato dato subito l'allarme. Sul posto sono intervenuti il personale del 118, il servizio di soccorso, ed una pattuglia della Polizia di Stato. A quanto si è saputo, di fianco al corpo è stata rinvenuta una siringa, usata. E nelle tasche del giovane è stata trovata una dose di eroina. Elementi che hanno spinto gli inquirenti a formulare una ipotesi di overdose da sostanze stupefacenti sulle cause della morte. Sono in corso, tuttavia, ulteriori indagini ed accertamenti per chiarire con esattezza le cause del decesso.

Appena la notizia sulla scomparsa di Marco si è diffusa a Scanzano, sulla sua pagina facebook si sono moltiplicati i messaggi e gli ultimi saluti dei suoi tantissimi amici. [f.me.]

PISTICCI

ERA ALLA GUIDA DEI LAVORI PUBBLICI, ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E ALLA CULTURA

L'assessore D'Onofrio ha rimesso il mandato al sindaco Di Trani

● **PISTICCI.** L'assessore comunale ai Lavori pubblici, alla Pubblica istruzione e alla Cultura, **Francesco D'Onofrio**, si è dimesso, rimettendo il mandato nelle mani del sindaco **Vito Di Trani**. La notizia è stata resa nota ieri dal primo cittadino del comune basentano il quale ne assume, ad interim, tutte le deleghe di competenza.

Al momento non sono note le cause della decisione di D'Onofrio. In un comunicato diffuso da Forum Democratico, la lista civica di riferimento dell'ormai ex assessore, candidatosi però alle ultime regionali nella lista del Partito socialista, viene indirizzato «all'avvocato D'Onofrio un sentito e particolare ringraziamento, anche a nome del sindaco, del gruppo consiliare e della giunta, per

aver svolto con competenza e senso delle istituzioni il suo mandato di assessore comunale».

Come detto, negli oltre tre anni di lavoro con l'attuale

L'IMPEGNO

Continuerà ad operare nella lista civica di Forum Democratico

compagnie amministrative, l'ex assessore è stato titolare delle deleghe in tre settori particolarmente importanti nei quali, come ha ricordato la nota di Forum Democratico, D'Onofrio «ha rappresentato un punto di riferimento importante per le problematiche e le que-

stioni riguardanti le funzioni da lui esercitate per il Comune di Pisticci. Per tale ragione sentiamo di esprimergli tutta la nostra gratitudine per la sua opera, mai disgiunta da una forte carica di umanità, e per lo spirito di collaborazione che ha avuto in questo periodo di lavoro comune. A «Ciccio» auguriamo un buon lavoro per gli importanti impegni professionali che andrà a ricoprire, auspicando il raggiungimento di nuovi e sempre più importanti traguardi e gratificazioni».

Ma il suo impegno politico non finisce con le dimissioni dalla carica di assessore: D'Onofrio, infatti, «continuerà ad operare attivamente in Forum Democratico dove non farà mancare il suo fattivo ed intelligente contributo». [p.miol.]

MARCONIA LA DENUNCIA DI UNA MAMMA PER LE CONDIZIONI INDECOROSE DELLA ZONA

Si attraversa un pantano di fango e rifiuti per accedere alla piscina comunale

«Siamo trattati come maiali e i nostri sono bambini di serie zeta»

È l'ipotesi

Una controversia alla base di tutto

■ **MARCONIA.** All'origine della denuncia di Mirna Mastronardi ci sarebbe una controversia tra il Comune di Pisticci e il proprietario di un residence attiguo alla piscina, anche se non ci sono comunicazioni ufficiali. Questo ritiene che l'accesso principale all'impianto natatorio sia di sua proprietà e lo avrebbe chiuso in quanto Palazzo Giannantonio non avrebbe versato i relativi canoni richiesti per aver sfruttato sia la strada che il parcheggio antistante la piscina. Per questo, ma si tratta sempre di voci non confermate, il Comune avrebbe realizzato una seconda entrata per gli utenti della piscina, lasciandola però priva di asfalto. [p.miol.]

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** «Ormai siamo trattati come maiali e i bambini di Marconia sono bambini di serie zeta». La denuncia è, ancora una volta, di **Mirna Mastronardi**, una delle mamme che nella cittadina denunciano da tempo l'assenza di decoro. Questa volta la protesta è scattata dopo aver preso atto che l'accesso alla piscina comunale è in condizioni, a detta di Mastronardi, «pietose: manca un accesso pubblico dotato di asfalto» che possa, appunto, dare decoro sufficiente a chi lo attraversa e alla comunità marconese. «Ormai – ha spiegato Mastronardi – siamo del tutto privi di strutture dignitose: i bambini non ne hanno per il loro tempo libero, manca ad esempio un parco giochi, ma ora, per poter entrare nella struttura che ospita la piscina comunale, devono addirittura attraversare un pantano di fango e rifiuti. Questo – ha denunciato l'ex consigliere comunale ai tempi di Giovanni

Mudugno sindaco – perché il Comune di Pisticci non si è preoccupato di predisporre un accesso pubblico asfaltato. Ed oggi – ha rincarato la dose – lo dico a voce alta: è uno schifo e non chiamateli cittadini, per favore, visto che ormai siamo trattati come maiali». Uno sfogo di un certo rilievo, sia per il tema trattato che nei toni usati, che denota come ancora una volta parte della cittadinanza richieda a gran voce la presenza di servizi almeno sufficientemente idonei a parlare di civiltà. In effetti, una delle strade che porta alla piscina è in condizioni pietose, caratterizzata da erbacce, rifiuti anche cartacei ma non solo e, quando Giove Pluvio si accanisce come nell'ultimo periodo, anche da fango: di sicuro, dunque, non si tratta di una condizione ideale non solo per i bambini ma per chiunque. Altrettanto sicuramente le condizioni in cui si trova questo accesso non fa neanche onore alla comunità di Pisticci, intesa in senso comprensoriale. Proviamo



a metterci nei panni non solo di chi ogni giorno attraversa quel sentiero, ma anche di chi viene da fuori: Marconia e anche Pisticci, infatti, ci fanno una pessima figura. Che il tema sia sentito, lo conferma anche il dibattito che si è acceso sul social network, con numerose mamme intervenute a sostegno della denuncia di Mastronardi. Qualcuno ha ribadito che «ai cittadini servono risposte», mentre altre hanno sottolineato che va «sempre peggio». Infine l'affondo di Mastronardi che ha concluso: «Io chiamo in causa un'Amministrazione distratta e litigiosa, che ha perso ogni contatto con la realtà».

SITUAZIONE DI DEGRADO
La via d'accesso alla piscina comunale è in un assoluto stato di abbandono e incuria

FERRANDINA IN FLAGRANZA

Agli arresti domiciliari un giovane sorpreso a cedere dell'eroina

● **FERRANDINA.** Sorpreso mentre cedeva una dose di eroina ad un assuntore del luogo, un ventottenne di Ferrandina è stato arrestato dai carabinieri della locale Stazione nell'ambito di uno specifico servizio predisposto dal Comando Compagnia di Pisticci, diretto dal capitano **Gianluca Sirsi**.

Gli uomini dell'Arma hanno agito per monitorare le vie del centro abitato di Ferrandina, con particolare attenzione agli abituali luoghi di incontro tra tossicodipendenti, sia del posto che provenienti dalle zone limitrofe per approvvigionarsi di sostanze stupefacenti.

In questo contesto il ventottenne è stato colto in flagranza di reato e per tale motivo gli è stata contestata la detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

La droga rinvenuta è stata poi sequestrata unitamente ad un'ingente somma di denaro. L'arrestato, dopo le formalità di rito, ha usufruito della misura cautelare degli arresti domiciliari nella propria abitazione, dove rimarrà a disposizione della magistratura.

Prosegue, così, su tutto il territorio di competenza, l'attività di prevenzione e repressione del fenomeno dello spaccio di droga da parte dei carabinieri della Compagnia di Pisticci. [p.miol.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 5 febbraio 2015**DON MARCELLO COZZI ***

Tutti uniti contro la criminalità

Ma ora ognuno faccia la sua parte. Ora che la Dia ci ha detto che in Basilicata non c'è proprio da starsene tranquilli, che questa regione (d'altronde come da sempre) è osservata speciale dalle mafie confinanti, che l'attuale reclusione degli elementi apicali dei clan lucani non ci autorizza ad accomodarci sugli allori, insomma, ora, che per l'ennesima volta ci è stato ricordato che in Italia non ci sono zone franche rispetto all'aggressione mafiosa, ognuno faccia la sua parte.

Noi, «benevita organizzata», continueremo ad essere vigili: dal melfese al metapontino, dal lagonegrese al materano, continueremo a non fare sconti ai Martorano, ai Basiliachi, ai Riviezzi, agli Scarica, ai Mitidieri-Lopatriello, ai Zito-D'Elia, ai Cassotta, ai Martucci (gruppi che a dire il vero non ci sembrano così tanto di sartiocati). E siamo certi che anche magistratura e forze dell'ordine continueranno ad essere per questi signori come fiato sul collo. Come sempre hanno fatto, e senza dimenticare che lo dobbiamo solamente a loro se questa regione non ha conosciuto i volti più tragici e devastanti della violenza

mafiosa.

Ma non è sufficiente. Occorre che anche le Istituzioni facciano la loro parte, e con esse la Politica.

Occorre cioè che qualche alto ufficio romano chieda ad autorevoli esponenti della Procura di Matera sulla base di cosa licenziano come semplici "chiacchiere da comari" ciò che da anni non convince su ciò che ruota intorno al centro nucleare della Trisaia di Rotondella, dimenticando sentenze giudiziarie che nel passato pure ci sono state; o che, più semplicemente si chiedi a certi uffici della stessa Procura - come fa da anni la Direzione Nazionale Antimafia - perché non collabora con la Dda di Potenza; o se davvero ci sono in quegli stessi uffici, come affermato in una recente interrogazione parlamentare, dei "fascicoli dormienti".

Occorre che quanti hanno responsa-

bilità politiche e ci rappresentano nei Palazzi romani, facciano di tutto per evitare che si proceda allo smantellamento della Corte di Appello di Potenza, per scongiurare lo scempio che inevitabilmente, e a cascata, ne seguirà sul controllo e sulla reale e immediata conoscenza delle dinamiche criminali di questa regione.

Non vorremmo, insomma, che mentre da un lato si grida al lupo guardando le mani sporche della criminalità, dall'altro lato si depotenzia qualunque possibile strategia per arginarla o, peggio ancora, nulla si fa per far luce su quelle zone grigie, che anche in Basilicata come nel resto d'Italia, anche solo per meri calcoli politici o interessi di poltrone, e non necessariamente per connivenze dirette, hanno rappresentato terreno fertile per la criminalità, la corruzione e qualunque tipo di malaffare.

[* vice presidente nazionale di Libera]

**DONATO ANDRISANI ***

La Regione raschia il fondo della sofferenza di noi dializzati

È un atto gravissimo, ingiusto e ignobile l'approvazione recente dell'art.21 della finanziaria regionale 2015, pubblicata sul Bur del 31/1/2015, che taglia drasticamente le provvidenze economiche previste dalle leggi regionali 30/81, 22/82 e 26/89 in favore dei dializzati, trapiantati di rene, talassemici e pazienti affetti da altre patologie del sangue.

A partire dal 1 gennaio 2015 la misura del contributo sarà legata a quattro scaglioni di reddito familiare lordo: 1) 240,00 euro mensili per redditi inferiori a euro 5.000,00; 2) euro 180,00 mensili per redditi compresi fra euro 5.001,00 e euro 10.000,00; 3) euro 120,00 mensili per redditi compresi fra euro 10.001,00 e euro 14.000,00; 4) euro 60,00 mensili per redditi compresi fra euro 14.000,01 e euro 20.000,00.

Questo significa che per tantissimi pazienti, che avranno la colpa di avere un reddito familiare lordo superiore a euro 5.000,00 e di non vivere nell'agiatezza economica, dedita ai bagordi e ai lussi più sfrenati, il beneficio economico sarà notevolmente ridotto o addirittura azzerato.

La L.R. 30/81 obbligava la giunta regionale a rivalutare ogni anno il solo reddito personale mentre la misura del contributo di euro 238,00 non è mai stata adeguata da oltre 15 anni.

L'Aned, per senso di responsabilità, aveva da alcuni anni indicato la necessità di introdurre il parametro dell'Isee con soglie di reddito più razionali, trovando ampi consensi che purtroppo non si sono mai concretizzati.

Invitiamo il dott. Pittella e la prof.ssa Franconi a venire con noi nei centri dialisi, incontrare i pazienti, conoscere i loro volti, guardare i loro occhi, mentre sono attaccati ad una macchina, con gli aghi nel braccio, le linee piene di sangue, (speriamo che non vi emozioniate troppo), con accanto una bottiglietta piena di ghiaccio nell'illusione di poter placare il senso della sete.

Troverete tanti anziani, qualcuno è anche non vedente, qualcun altro è allettato o su una sedia a rotelle, chi ha subito un intervento o ha superato un infarto, chi si lamenta per i dolori ossei da immobilizzazione, chi vede la televisione o ascolta la radio, chi dorme o legge un libro, chi scherza con il personale e con gli altri compagni di sventura.

Vi racconteranno le loro storie, le vicissitudini, i sacrifici, le illusioni e le delusioni, le speranze. E se vi avvicinerete un po' sentirete aleggiare nell'aria uno strano odore che i pazienti chiamano la "puzza della morte".

Vi diranno come è difficile seguire tutti quegli obblighi alimentari: "Con la frutta non bisogna esagerare, la verdura va lessata due volte perché contiene tanto potassio, è pericoloso; anche con i formaggi bisogna stare attenti perché c'è il fosforo che rosicchia le ossa. E l'acqua, maledetta acqua, proprio non ci resistono".

Aspettateli alla fine della dialisi, li vedrete uscire: qualcuno arranca, qualcun altro ha bisogno di poggiarsi sul braccio di un parente, chi andrà deciso verso la sua auto, chi aspetterà un familiare per tornare a casa.

E vi diranno con tanta dignità che non avranno fatto in tempo a recuperare le forze che già dopodomani dovranno ritornare a dializzare. Un giorno sì, un giorno no, legati ad una macchina per quattro ore, schiavi di una macchina per tutta la vita.

E sapete perché dott. Pittella e prof.ssa Franconi? Per non morire, semplicemente per non morire.

avete raschiato sulle innumerevoli storie e vicende umane di persone che devono sostenere il carico di fatiche, di rinunce, di sofferenze, di sacrifici e di solitudine!

Ma diteci quali colpe attribuite ai dializzati? Forse quella di aver deciso di iniziare la dialisi mentre invece dovevano restarsene a casa ad aspettare in lenta agonia la morte?

E quali nefandezze avrebbero commesso i trapiantati? Quella forse di aver seguito una speranza grazie alla generosità di tante famiglie che, in un momento difficile e doloroso quale la perdita di un proprio congiunto, hanno avuto il coraggio di pensare alla sofferenza di tante altre persone? Anche loro avrebbero dovuto scegliere quella che Platone chiamava la pianura della Verità?

Certo viviamo brutti tempi e il valore delle persone si valuta dai costi che generano. La spesa sanitaria per ogni dializzato (tra costi diretti, indiretti e sociali) si aggira intorno ai 50.000 euro l'anno. Considerando che in Basilicata dializzano circa 480 pazienti la spesa complessiva è pari a 24 milioni di euro. Il trapiantato di rene invece ha un costo minore. Il primo anno è pari a quello di un dializzato, ma dal secondo in poi i costi scendono a circa quindicimila euro l'anno. I trapiantati di rene lucani sono circa 200 e la somma complessiva spesa dal servizio sanitario è di circa tre milioni di euro.

Se poi aggiungiamo i debiti che la Regione ha contratto con i pazienti sia nel 2013 che nel 2014, in forza della legge regionale 30/81, pari a circa sei milioni di euro, che non avete ancora onorato, la spesa complessiva ammonta (udite, udite) a ben trentatré milioni di euro.

In una notte avete deciso l'approvazione della finanziaria, un'altra notte ... di raschiare le nostre vite.

[* segretario regionale Aned]

ROSSANA FLORIO *

L'onda di Mattarella in Basilicata

Il richiamo alle ingiustizie sociali, alle riforme istituzionali e alla necessità di riavvicinare i cittadini alle istituzioni da parte del Presidente Mattarella nel suo discorso di insediamento dai toni di alto profilo morale e civile hanno un significato particolare anche per il confronto politico nel centrosinistra lucano per rilanciarne lo spirito riformatore che a breve, auspichiamo, possa riprendere proprio sui terreni indicati dal Presidente. Con l'elezione di Mattarella è percepibile il riconoscimento di una tradizione politica cattolica democratica di cui siamo fedeli interpreti e che ha segnato la storia del nostro Paese. Sulle nuove povertà che il Presidente ha rimesso al centro dell'agenda politica siamo impegnati in Basilicata attraverso l'introduzione del Reddito di inserimento e ad individuare strategie comuni con il Governo nazionale. Quanto all'invito ad estendere la partecipazione popolare e la presenza delle donne nelle istituzioni esso può trovare

risposte efficaci nello Statuto che il Consiglio Regionale si appresta ad approvare. Inoltre, la riaffermazione della famiglia come risorsa della società è uno stimolo a fare di più e meglio in

tema di politiche sociali riprendendo quelle idee progettuali della precedente legislatura a sostegno delle famiglie monoreddito e di quelle più numerose con una rete di servizi e attraverso il sostegno economico.

Se il volto della Repubblica, come ci ricorda Mattarella, è prima di tutto il Municipio dobbiamo sforzarci a dare strumenti e mezzi ai nostri 131 Municipi e alle due Province che hanno compiti e funzioni non secondari nel sistema delle autonomie locali perché le risorse regionali, sicuramente insufficienti, siano distribuite equamente con il principio della cooperazione sociale e comunità con l'obiettivo di garantire a tutti i lucani, ovunque risiedono, i servizi essenziali.

[* vice segretario regionale di Centro Democratico]

**CAPO DELLO STATO Sergio Mattarella****VINCENZO CARLOMAGNO ***

La «genesì» del fidanzamento

Con l'approssimarsi della ricorrenza di S.Valentino, patron degli innamorati, una riflessione va fatta sui giovani che sognano un legame duraturo, fatto di amore, di dedizione.

Oggi, si sa, non solo nei centri ma anche nei piccoli comuni la conoscenza dei giovani di sesso diverso avviene direttamente. Col telefonino sempre pronto si scambiano messaggi. Non c'è più bisogno della cosiddetta «mmasciatar», cioè della persona per lo più giovane che fino a qualche lustro addietro fungeva da tramite, recapitava lettere dello spasimante non poche volte copiate da epistolari comprati dall'ambulante che girava per i paesi vendendo prodotti vari. La diffusione della scuola ha avvicinato i giovani, li ha resi non più succubi del «tramenziere» per dichiararsi.

Fino a non troppi decenni addietro, nei piccoli centri del Sarmiento, a un tiro di schioppo dalle cime del massiccio del Pollino, ci si fidanzava in maniera diversa, originale. Si è persino escogitato un modo come conoscere l'intensità dell'amore da parte dello spasimante.

A San Paolo Albanese e a San Costantino Albanese, i due comuni albanofoni con tradizioni e costumi della terra di provenienza, il fi-

danzamento avveniva, infatti, col ceppo messo di notte dal giovane davanti all'uscio di casa della ragazza, dopo che si erano scambiati reciprocamente sguardi carichi di desiderio. Se il ceppo veniva all'indomani portato in casa dai genitori di lei il fidanzamento ufficiale poteva avvenire e il giovane poteva portare a casa i suoi per la conoscenza. Diversamente, se il ceppo veniva allontanato dall'uscio di casa: il giovane doveva mettersi l'anima in pace e rivolgersi ad altra ragazza, seguendo lo stesso procedimento e sperando, ovviamente, che fosse la volta buona.

Con l'accettazione della proposta di fidanzamento ufficiale, il giovane poteva accedere alla casa della ragazza nei momenti in cui c'erano nell'abitazione altre persone. Toccava, allora, alla nonna, alla madre o alla sorella più grande «guardare a vista» i due. Non mancavano discussioni su come si doveva svolgere la cerimonia nuziale, su dove andare ad abitare dopo le nozze, su come affrontare la vita di coppia.

A San Giorgio Lucano, piccolo comune a valle, il fidanzamento avveniva col tramite della «mmasciatar» che portava di volta in volta i messaggi prima della decisione ufficiale. Il matrimonio, questa una delle condizioni poste dal genitore di

lei, doveva avvenire entro un lasso di tempo piuttosto breve. Opportunamente, si valutavano i, prima della decisione familiare, le possibilità economiche del richiedente. Allora, il matrimonio per le famiglie interessate era e non poteva non essere anche e soprattutto un «fatto economico».

Come accertarsi del grado di intensità dell'amore da parte del giovane? Con un espediente fuori certamente dalla normalità. Tra le pratiche si utilizzava la «frasc d'amor» (foglia d'amore). La giovane, quando le «pene» aumentavano ed era tanto, quindi, il bisogno di sapere, si recava nei campi per raccogliere la «frasc», una fogliolina che provoca irritazione e, in certi casi, dolorosa screpolatura della pelle che viene a contatto con essa. Dopo averla gelosamente custodita e portata a casa, la masticava per far uscire gli umori. Con cura, poi, la teneva stretta in genere per comodità al polso, pronunciando, mentre l'avvolgeva, come formula magica le parole: «frasc d'amor», «t'mazzich e t'ador». S' m'vù ben', na scocch d' ros'; s' m'vù mal', na spin' vintros» (foglia d'amore ti mordo e ti adoro. Se mi vuoi bene, una macchia di rosa; se mi vuoi male, una spina dolorosa).

[* giornalista, già sindaco di San Giorgio Lucano]

Lavoro, sindacato

Contratti, una stagione difficile

Condividi Print

Emilio Miceli (Filctem Cgil), a RadioArticolo1: “Una parte della classe dirigente del Paese immagina, ed è ridicolo anche solo dirlo, che in una fase di deflazione così spinta l'imputato sia proprio il contratto nazionale”

di rassegna.it

La sfida dei contratti

“La deflazione è la malattia di questo inizio di secolo. Si tratta di capire come le politiche economiche si orientano nella lotta alla deflazione, sulla falsariga di quanto è avvenuto nella seconda parte del '900 con la guerra contro l'inflazione. Questa è la sfida”. Chi parla è Emilio Miceli, segretario generale della Filctem Cgil, intervenuto stamattina a Radioarticolo1 (qui il podcast integrale).

“È una sfida – dice il leader sindacale – che interessa anche i contratti. Confindustria, e in generale anche Federchimica, sostengono: perché concedere nei contratti aumenti salariali quando i prezzi scendono? A questo punto saltiamo la stagione contrattuale. Trovo singolare che da parte di Confindustria, delle associazioni datoriali e delle stesse imprese si brindi al Qe di Draghi e poi s'immagini che in Italia bisogna avere il rigorismo della Merkel, si mettano un po' d'accordo. Siamo dentro una fase inedita per tutti, dove i contrasti sono spiazzati dai dati macroeconomici del Paese. Chi poteva immaginare che per sette anni di seguito ci fosse un ristagno dell'economia, arrivando fino alla recessione? Chi poteva immaginare che tutti i contratti di lavoro dovessero prevedere quello che nessuno ha mai pensato, cioè di poter restituire delle somme alle imprese? Siamo dentro una fase straordinaria e in questi casi ci si può muovere in due modi: o si fa il ragioniere, contabilizzando, come fa Confindustria, il dare e l'avere degli anni scorsi, oppure si parte dal fatto che bisogna cambiare sistema”.

“I contratti – prosegue Miceli – non sono solo la contabilizzazione dell'aumento dei prezzi, in questo caso della discesa dei prezzi: di sicuro, l'idea che riduceva il contratto nazionale alla semplice tutela del potere d'acquisto e che è valsa dagli anni '70 ad oggi, è superata. Da Confindustria non ci vengono indicazioni utili, l'unica cosa certa è che non vuole rinnovare i contratti, e mi pare una cosa sbagliata, perché è una mossa non va né nel senso della coesione né in quello della solidarietà. Per quanto riguarda il contratto dei chimici, il 12 gennaio abbiamo avuto un incontro con le associazioni imprenditoriali, terminato con un sostanziale nulla di fatto. Allora, d'accordo con Cisl e Uil, abbiamo deciso di anticipare la piattaforma unitaria. Quello dei chimici è un contratto particolare, che in qualche modo misura lo stato di salute del sistema contrattuale italiano: quindi, se tra i chimici le cose non vanno, vuole dire che il problema è più grosso. Abbiamo riscontrato che di fronte alla comune volontà di provare a trovare una soluzione che tenesse insieme il tema dei recuperi inflazionistici o da deflazione, ciò che mancava era un sistema di regole condivise”.

“Il governo con la nuova legge sul mercato del lavoro – aggiunge il leader della Filctem –, la Confindustria con la moratoria contrattuale: ho l'impressione che sia cominciata la 'caccia al cinghiale', dove il cinghiale è il contratto nazionale di lavoro. Questo è il filo che muove una parte della classe dirigente del Paese, immaginando, tra l'altro, e sarebbe ridicolo anche solo raccontarlo, che in una fase di deflazione così spinta, nella quale si riducono anche i margini di manovrabilità, l'imputato di questa stagione possa essere il ccnl. Secondo me, è un'idea regressiva, che non si interroga sui grandi problemi che provocano la stagnazione dell'economia italiana, perché è vero che la crisi è europea, ma è anche vero che l'Italia, che è un paese industriale, soffre questa crisi in modo particolarmente acuto e non dovrebbe essere così”.

“Il sindacato, invece – continua Miceli –, punta proprio sui contratti nazionali di lavoro, come strumento per uscire dalla crisi. E tra i punti cardine delle piattaforme per i rinnovi contrattuali, per far sì che i lavoratori vivano la crisi in maniera meno drammatica, una cosa dovrebbe far parte della discussione: il fatto che non disponiamo di un accordo interconfederale che regoli la prossima stagione contrattuale dal punto di vista delle politiche retributive e del salario. Abbiamo alle spalle il Protocollo del '93, l'accordo separato del 2009 è scaduto e quindi bisognerebbe attrezzarsi per costruirne uno nuovo, con tutte le difficoltà della questione e anche le resistenze che Confindustria oppone. La mancanza di un'intesa con Confindustria sarà uno dei problemi che segnerà la prossima stagione contrattuale, e ovviamente avrà ripercussioni negative per le sue logiche conseguenze”.

“Insieme a questo – conclude il segretario generale –, c'è il grande problema derivante dalla pretesa delle aziende di immaginare come una legge dello Stato, cioè il Jobs act, possa vivere senza i contratti collettivi nazionali di lavoro. Quella legge ha diviso il Paese e quindi non credo che verrà messa la nostra firma sulle norme che la riguardano. Serena Sorrentino ha detto che il Jobs act verrà combattuto proprio attraverso la contrattazione. Ed è assolutamente vero. Noi riteniamo che i contratti di lavoro debbano essere lo strumento per erigere un argine nei confronti del Jobs act, sapendo che poi è una legge dello Stato, ma non è un insieme di norme che vede le forze sociali concordi. Quando Renzi ha immaginato di colpire direttamente il sindacato e di dividerlo dalle imprese, spero che almeno sapesse che poi alla fine la vicenda non si sarebbe conclusa con un voto in Parlamento. Questa storia continuerà attraverso i contratti di lavoro, attraverso il ricorso alla giurisdizione per quanto riguarda quelle palesi incongruità del Jobs act, che non fanno apparire tutti i lavoratori uguali di fronte alla legge”.